ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 15, con edizione del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I · Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Martedì 10 Novembre 1936, Anno XV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5260

La soluzione del Duce alla questione mediterranea

in un'intervista a Ward Price

LONDRA, 9

Il *Daily Mail* pubblica la seguente intervista concessa dal Duce all'inviato speciale Ward Price:

Un "gentlemen's agreement„

Nella speranza che una riconciliazione anglo - italiana possa essere portata al di là dei pubblici discorsi, ho domandato al Duce quali misure contemplasse per la realizzazione di quanto aveva in mente.

— Un gentlemen's agreement: ecco quello che io ho in mente.

— Potrei sapere su quali basi? Sarebbe un accordo per definire le rispettive sfere d'influenza nel Mediterraneo oppure avete in mente un patto di non aggressione fra la Granbretagna e l'Italia?

— Simili cose porterebbero a nuove complicazioni, ha risposto il Duce, spazzando via l'idea col gesto della sua mano forte. **Io non voglio aggravare la pattomania che è andata divampando recentemente. Quella che io ho in mente è una soluzione semplice e chiara nella forma quanto più possibile e tale che si adatta alla psicologia dell'Italia fascista e anche conforme al temperamento britannico.**

Gli interessi anglo-italiani nel Mediterraneo non sono antagonistici, ma complementari [...] per permettersi il lusso di essere ostile all'altra in quel mare. L'accordo dovrebbe assicurare l'azione reciproca di questi interessi; dovrebbe quindi essere bilaterale e il suo carattere tale da rassicurare completamente gli altri Stati rivieraschi del Mediterraneo.

Il trovare una formula che dia vita a questo accordo non è difficile, ma un preludio necessario a tale formula è la nuova atmosfera che si viene formando. Questa nuova atmosfera giustifica la convinzione che si sta per voltare il foglio nel libro delle relazioni fra i nostri due Paesi.

Gli avvenimenti in Spagna

Ho menzionato al Duce, continua Ward Price, che, sebbene il buon volere inglese verso l'Italia si vada affermando, vi sono ancora molti in Inghilterra che sono preoccupati circa i progetti italiani nel Mediterraneo. Taluno crede, ho detto, che vi sia un'intesa segreta tra Voi, Duce, e il Generale Franco in forza della quale Maiorca verrebbe trasferita all'Italia come base navale in cambio della simpatia italiana durante la campagna nazionalista. Era sembrato strano che il Vostro discorso non contenesse allusioni alla situazione spagnola.

— Avevo omesso ogni accenno alla Spagna per rispetto al principio di non intervento, ha risposto il Duce. **Quanto a Maiorca, posso dirvi nel modo più categorico che una tale idea non ha sfiorato mai la nostra mente. D'altra parte, io non avrei nessuna stima per il capo di un movimento nazionale che pensasse, per un momento, alla possibilità di regalare i territori del suo Paese.**

La distensione italo-inglese seguita con soddisfazione a Berlino

BERLINO, 9

Questa stampa riporta quasi integralmente l'intervista concessa dal Duce all'inviato del *Daily Mail*, mettendo soprattutto in rilievo nei tit li il desiderio espresso dal Capo del Governo di giungere a un «gentleman agreement» fra l'Italia e l'Inghilterra.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* sottolinea come evento politico di altissima importanza la distensione italo-britannica, osservando che col ritiro del distaccamento indiano dalla Legazione di Addis Abeba gli inglesi hanno fatto il primo passo.

«La Germania — aggiunge — segue gli sviluppi di questa distensione con viva simpatia. Abbandonando il fantasma di un pericolo tedesco e l'assurdo pensiero che solo un accerchiamento dell'Italia nel Mediterraneo possa garantire la loro sicurezza, gli inglesi rendono un buon servigio alla pace, a sè stessi e agli altri. Non è necessario, conclude il giornale, che i rispettivi interessi in discussione vengano pesati sulla «bilancia dell'orafo».

I giornali hanno poi ampia cronaca dell'arrivo e della prima giornata del Ministro degli Esteri italiano conte Ciano a Vienna.

"Verso l'antica amicizia„ Atmosfera nuova a Londra

LONDRA, 9

Con uno di quei repentini mutamenti di fronte che hanno tanto sconcertato chi segue da ormai 18 mesi la politica della Granbretagna verso l'Italia, si registra oggi negli ambienti politici e nella stampa inglese un orientamento che, per dire il meno possibile, è in totale antitesi con quanto si diceva e si scriveva a Londra fino a due giorni or sono circa i rapporti fra la Granbretagna e l'Italia.

Convergenza di avvenimenti

Al discorso del Duce a Milano con l'offerta di franche, chiare e amichevoli spiegazioni con la Granbretagna, specialmente sul problema del Mediterraneo, giovedì scorso, al signor E[...] diritti britannici su quel mare e i giornali inglesi venerdì e sabato — specialmente quelli della maggioranza ministeriale — commentarono le parole del Ministro nel senso di un irrigidimento della politica britannica e di opposizione a qualunque accordo o intesa nel Mediterraneo.

Ma venerdì e sabato si sono svolti degli avvenimenti di molto valore per il riavvicinamento italo-inglese. L'Ambasciatore Drummond annunciava al conte Ciano la decisione di ritirare da Addis Abeba la compagnia di fanteria indiana, che ormai rimaneva nella capitale etiopica solo per un'affermazione politica inglese non certo amichevole per l'Italia. Nello stesso tempo o quasi — e questo è il secondo avvenimento — l'Ambasciatore Grandi aveva un lungo e assai importante colloquio col Ministro Eden, e l'Ambasciatore — scrive stasera l'*Evening Standard* — «riceveva assicurazioni in risposta alle quali il signor Mussolini definiva la sua condotta riguardo le relazioni anglo-italiane. Il Duce ha considerato — continua il giornale — che le relazioni fra la Granbretagna e l'Italia nel Mediterraneo sono dettate da irrevocabili condizioni di geografia politica, indipendenti da personali capricci o fantasie».

Da ciò appare che è stato il signor Eden, il giorno dopo il suo discorso che aveva dato luogo a interpretazioni piuttosto movimentate, ad affrettarsi a chiarire il suo pensiero e a dare assicurazioni sufficienti perchè il Duce potesse esaminare il problema sotto una luce amichevole.

Parole chiarificatrici

Il terzo avvenimento è stata la firma dell'accordo commerciale italo-britannico, che liquidava una situazione economico - finanziaria che si rifletteva sinistramente sui rapporti politici. Nel giro di 48 ore dal discorso del signor Eden si è avuto un rovesciamento di quella situazione non troppo cordiale che sembrava emergere dal discorso del sig. Eden alla Camera dei Comuni.

Stamane poi, le incisive, franche dichiarazioni del Duce a Ward Price del *Daily Mail* hanno nettamente chiarito la situazione e mostrato che vi è un buon avviamento per l'effettivo miglioramento delle relazioni fra l'Italia e la Granbretagna. Subito le ripercussioni di questo migliore andamento delle relazioni si sono avute sui giornali inglesi. Il corrispondente da Roma del *Times*, specialista nel trovare le frasi più adatte per avvelenare le relazioni fra Roma e Londra, stamane ha perduto il cattivo umore di sabato e degli antecedenti 18 mesi, e scrive quasi gioiosamente:

«Un radicale, gradito mutamento di condotta dell'Italia verso la Granbretagna si è verificato negli ultimi giorni».

Sarebbe stato più esatto se egli avesse interpolato un inciso, per esempio, così: «... gradito mutamento di condotta dell'Italia verso la Granbretagna in seguito alle assicurazioni date dal signor Eden...»

Il corrispondente continua poi dicendo che la lettura del testo ufficiale del discorso di Eden ha mostrato «il carattere soddisfacente della risposta della Granbretagna al discorso di Mussolini dell'altra domenica».

Stasera l'*Evening Standard*, che solitamente attinge le sue informazioni da fonte molto seria, scrive:

«Gli ambienti responsabili di Londra credono ora che le relazioni fra la Granbretagna e l'Italia riprenderanno rapidamente l'antica amicizia e cooperazione nel Mediterraneo. Dopo il discorso del signor Eden alla Camera dei Comuni nel quale è data tanta parte alle relazioni fra la Granbretagna e l'Italia è avvenuto un importante scambio di spiegazioni fra Roma e Londra. Con un gesto di buona volontà il Governo britannico ha annunciato il ritiro della guardia alla Legazione di Addis Abeba e questo fatto è stato convenientemente interpretato a Roma.

E' evidente che il miglioramento delle relazioni fra l'Italia e la Granbretagna, che ora sembra delinearsi in modo netto, avrà un'influenza decisiva sulla possibilità di riunire la conferenza delle cinque Potenze locarniste. Il signor Eden annunciò nel suo discorso di avere collazionato le risposte ricevute dalle altre Potenze firmatarie del vecchio trattato di Locarno e di avere preparato una nota da ritrasmettere alle altre quattro Potenze. Questa nota ha già raggiunto le altre capitali.

Essa è accompagnata da un'analisi della corrispondenza diplomatica intervenuta in questi giorni tra le Potenze e la nota domanda a ciascun Governo di indicare se è favorevole alla riunione immediata della conferenza, o se preferisce che continuino le discussioni sul terreno diplomatico. Si ritiene a Londra che l'Italia e la Germania preferiranno preparare la conferenza con un'ampia discussione diplomatica, seguendo il sistema già iniziato e si aggiunge che la Granbretagna non sarebbe aliena dal condividere questo parere. La Francia invece sarebbe propensa alla riunione quasi immediata della conferenza e ciò per impedire che nelle conversazioni diplomatiche si stabilisca di affidare alla conferenza stessa il solo compito di raggiungere un accordo per l'Europa occidentale.

La riunione locarnista è stata oggetto di esame anche nel colloquio che stamane il Ministro degli Esteri polacco, colonnello Beck, ha avuto col signor Eden.

Una scorta navale italiana alle salme dei Sovrani greci

BRINDISI, 9

Sono giunti nel porto di Brindisi gli incrociatori «Trento» che batte le insegne dell'Ammiraglio Paladini e «Bolzano» con gli esploratori «Libeccio», «Grecale», «Scirocco» e «Maestrale» destinati dal Governo fascista a formare la scorta italiana al convoglio navale ellenico che fra giorni trasporterà in patria le salme del Re Costantino e delle Regine Sofia ed Olga di Grecia, morte in esilio ed attualmente sepolte nella chiesa russa di Firenze.

Le salme dei Sovrani greci verranno imbarcate sull'incrociatore greco «Averoff» che giungerà a Brindisi il 12 corrente.

Cordiali dichiarazioni di Baldwin sui rapporti italo-britannici

"Interessi complementari e non divergenti„

LONDRA, 9

Il nuovo Lord Mayor di Londra, che viene istallato nel potere tutti gli anni il 9 novembre, ha percorso le vie della City stamane nel solito brillante e fastoso corteo.

Eden ai diplomatici

[...] Lord Mayor si[...]la Guild Hall, al quale hanno partecipato tutte le personalità politiche d'Inghilterra con tutti i membri del Governo. Alla fine del banchetto vi è stata una lunga serie di discorsi di carattere politico. Il brindisi in onore del Lord Mayor è stato pronunciato dal signor Eden, il quale ha ringraziato il Corpo diplomatico per la collaborazione che ha sempre dimostrato con la Granbretagna.

«Io sono grato non solo per l'utile lavoro che abbiamo fatto insieme mantenendo le migliori relazioni fra i nostri Paesi, ma anche per le relazioni personali oltremodo amichevoli che esistono fra i membri del Corpo diplomatico e me».

Il Ministro Eden ha poi dato il benvenuto al Ministro degli Affari Esteri polacco colonnello Beck dicendo:

«Ho avuto il privilegio di lavorare con lui per alcuni anni. Nei momenti più difficili non ci siamo mai trovati in disaccordo su nessun punto, e io desidero esprimergli la mia gratitudine per i servigi che egli ha reso non solo al suo Paese, ma anche alla causa della pace».

Dopo il signor Eden ha preso la parola il Ministro Baldwin, che ha fatto un largo giro di orizzonte nella politica estera. Baldwin ha detto che da cinque anni la situazione economica del Paese è basata sulla nuova moneta creata dopo la caduta della sterlina.

«I recenti avvenimenti — ha aggiunto — hanno dimostrato che la stabilità delle monete può essere basata solo sopra un sistema di cooperazione internazionale. Costante scopo del Governo nella sua politica finanziaria ed economica è quello di ricostruire la fiducia non solo nel Paese, ma nel mondo.

Rapporti commerciali e politici

«Gli sforzi del Governo sono diretti a migliorare il commercio internazionale, in modo che raggiunga un livello almeno pari a quello che aveva prima della crisi economica. La ripresa completa degli affari può essere raggiunta solo con un miglioramento dei rapporti non solo economici, ma anche politici tra i vari Paesi».

Baldwin ha espresso tutto il suo compiacimento per la conclusione dell'accordo commerciale fra l'Italia e la Granbretagna ed ha detto che la nuova convenzione migliorerà enormemente i rapporti fra i due Paesi, mettendoli sopra una base solida. Egli ha poi aggiunto che fra la Granbretagna e l'Italia non esistono controversie tali da non essere facilmente risolte con la buona volontà da ambo le parti e che gli interessi dei due Paesi nel Mediterraneo non sono divergenti, ma complementari.

Riferendosi poi alla progettata Conferenza delle cinque Potenze locarniste, Baldwin ha detto di sperare che la riunione possa essere tenuta presto, in modo da dare un assestamento generale all'Europa.

Parlando poi della Spagna Baldwin ha ricordato che il Governo britannico ha fatto e continuerà a fare ogni sforzo per salvaguardare le vite dei cittadini britannici e che la politica del non intervento sarà continuata dal Governo allo scopo di prevenire l'al[...] Polonia, ha detto che la stretta collaborazione fra quel Paese e la Granbretagna è uno dei pilastri degli interessi della pace.

Dopo aver ricordato l'accordo per i Dardanelli con la Turchia e preannunciato la riunione di una Conferenza imperiale per il prossimo anno, Baldwin, assumendo un tono di voce molto grave ha detto:

«Oggi, quando sono ancora appena sepolti gli uomini che caddero nella grande guerra, l'Europa sta di nuovo armando. Dove andiamo? Sembra sia venuto un tempo in cui l'estensione degli armamenti prova la ricchezza di un Paese. Ciò non deve essere...».

Dichiarazioni di Runciman

Mentre Baldwin pronunciava queste parole ed era quasi alla fine del suo discorso, Ramsay MacDonald, che sedeva al tavolo d'onore, si è alzato di scatto pallidissimo. Poi è ricaduto sulla sua poltrona svenuto. E' stato portato in una sala vicina e subito assistito da Lord Dawson, chirurgo del Re. Dopo pochi minuti, MacDonald è rinvenuto, ma non è stato in grado di riprendere il suo posto al banchetto.

Intanto Baldwin continuava facendo un appello alla pace e alla collaborazione di tutti i popoli.

Nel dare conferma dell'accordo commerciale recentemente concluso tra l'Italia e l'Inghilterra, il Ministro del Commercio Runciman ha espresso ai Comuni la speranza che l'accordo stesso risulti soddisfacente per il commercio dei due Paesi.

L'accordo continua ad essere oggetto di commenti specialmente negli ambienti commerciali ed industriali. Il redattore finanziario del *Times* scrive che l'accordo sarà importante incremento non solo ai rapporti anglo-italiani, ma ai commerci internazionali in generale e recherà particolari vantaggi agli esportatori di carbone del Galles del Sud.

Beck esprime il desiderio polacco di partecipare alla Conferenza locarnista

LONDRA, 9

Si dichiara in via ufficiosa, a proposito della venuta a Londra del Ministro degli Esteri polacco sig. Beck, che dal punto di vista imperiale britannico, l'unica questione in discussione tra i due Governi è il desiderio della Polonia di fissare una percentuale di israeliti polacchi da ammettersi in Palestina, e questo sebbene la maggior parte degli emigranti ebrei polacchi non possiedano i requisiti economici richiesti dal Governo della Palestina.

Dal punto di vista internazionale la visita del Ministro Beck va messa in rapporto unicamente con gli sforzi del Governo britannico per affrettare la convocazione della Conferenza delle cinque Potenze firmatarie dei Patti di Locarno; nonchè con il desiderio della Polonia o di partecipare in pieno alla Conferenza o di mandarvi un osservatore. Si afferma che la Cecoslovacchia abbia espresso in questi ultimi giorni analogo desiderio.

ALLA VIGILIA DELLA CONFERENZA TRIPARTITA

Il primo colloquio ufficiale Ciano-Schmidt

Omaggio ai Caduti austriaci e agli italiani morti in prigionia - Visite a Miklas e Schuschnigg

(Dal nostro inviato speciale)

VIENNA, 9

Siamo ancora alle giornate essenzialmente viennesi di Galeazzo Ciano; alle visite di cortesia che egli restituisce in nome del Governo italiano al Cancelliere Schuschnigg e al Segretario agli Esteri Schmidt, i quali di recente sono stati in Italia. Visite improntate a un calore di amicizia che nulla ha da fare con le fredde consuetudini della diplomazia tradizionale, inoperante e protocollare.

Va da sè che nei vari incontri della giornata, e soprattutto nel corso delle conversazioni che si sono tenute nel tardo pomeriggio alla Ballhaus, si è fatta anche politica. Due Paesi legati da tanti interessi comuni hanno sempre qualche cosa da dirsi, soprattutto alla vigilia di un importante convegno con un terzo Stato amico.

Fervida cordialità

Conversazioni improntate a grande cordialità, che saranno riprese e concluse domani sera. Il riserbo che oggi ancora le circonda è giustificato appunto dal fatto che le discussioni continuano.

All'infuori della cronaca, ci sarebbe poco da rilevare nel campo strettamente politico, se non si dovesse notare la presenza dell'Ambasciatore von Papen alla colazione offerta da S. E. Salata nella sede della Legazione d'Italia ai conti Ciano e alle autorità austriache. La presenza del rappresentante della Germania accanto al nostro Ministro degli Esteri, al Capo del Governo austriaco e al Ministro d'Ungheria, si è naturalmente prestata a molti commenti, roteanti tutti intorno all'ormai classico asse Berlino-Roma.

E veniamo alla cronaca. S. E. Galeazzo Ciano [...] manità. Alle 10.30, accompagnato dal Ministro d'Italia Salata, dal capo del Protocollo al Ministero degli Esteri conte Orsini-Rosenberg, dal Ministro Grazzi e dalle personalità del seguito, si portava nel maestoso Piazzale degli Eroi presso alla Hofburg, dove è sorto di recente il Sacrario dei Caduti della grande guerra.

Nel sacrario

Ossequiato dal Generale Haselmayer, comandante militare della città, al suono della Marcia Reale e di «Giovinezza», il Ministro, dopo un rapido, cordiale saluto ai giornalisti italiani presenti, ha passato in rivista una compagnia d'onore del Battaglione della Guardia con bandiera, indi è entrato nel tempietto dedicato alla memoria «dei Caduti nella guerra mondiale».

E lì, di fronte al grande milite di bronzo steso al suolo e quasi sommerso dalle foglie di alloro, ha fatto deporre una grande corona con i nastri tricolori. Una mistica luce si spandeva dalle pareti nude dell'austero Sacrario, dalla singolare e pur suggestiva impronta novecentista, mentre la musica del Reggimento viennese dei «Deutschmeister» intonava il vecchio inno di guerra «Avevo un camerata». Seguivano le note solenni dell'Inno di Haydn e i vivaci ritmi, arieggianti a «Giovinezza», della nuovissima «Canzone della gioventù», che da un mese appena è stata ufficialmente riconosciuta secondo inno dello Stato.

Sempre accompagnato da S. E. Salata, il Ministro raggiungeva quindi la chiesetta votiva eretta intorno alle tombe dei Cancellieri Seipel e Dollfuss e anche qui deponeva una corona. Quindi si portava al cimitero centrale, per rendere omaggio ai soldati italiani qui morti in prigionia di guerra.

444 italiani

Alla commovente cerimonia, svoltasi con severo stile militare, presenziavano il Feldmaresciallo Hülgerth, comandante generale della Milizia del Fronte patriottico, una larga rappresentanza di tutte le forze armate dello Stato, le personalità più notevoli della nostra colonia e una grande folla di italiani.

Lungo il percorso, dall'ingresso monumentale dell'immensa città dei morti, tutta infiorata dalla pietà novembrina dei viennesi, facevano ala al Ministro reduci di guerra in elmetto.

Il cimitero militare italiano occupa uno dei settori centrali. Una quarantina di tombe accoglie complessivamente le salme di un ufficiale e 444 soldati, i cui nomi sono ricordati in una stele. Nello sfondo di verdi piante due tripodi metallici alzano le are coronate da lingue di fuoco. Ai lati di un'alta croce di marmo sono schierati in rigida immobilità gli alfieri con bandiere italiane abbrunate e bandiere del Fronte patriottico.

Gli occhi degli italiani presenti non sanno staccarsi dalla scritta incisa nel marmo: «Qui d'intorno i corpi dei soldati d'Italia morti nello sconforto della prigionia, di là dalle Alpi il loro spirito immortale. 1915-1918».

Tutte le piccole tombe, curate amorosamente dalla nostra colonia, sono segnate col tricolore e portano una corona con i nastri austriaci e italiani intrecciati nel segno di una nuova riconciliazione.

S. E. Ciano, accompagnato dal Feldmaresciallo Hülgerth, da S. E. Salata e dall'addetto militare presso la nostra Legazione colonnello Mondini, saluta un reparto armato della Milizia, con la nuovissima bandiera, quindi fa deporre dai valletti della Legazione una grandissima corona d'alloro con nastri tricolori presso alla croce. E dinanzi a questa si inginocchia, rimanendo per alcuni minuti in raccoglimento. Una intensa commozione prende gli italiani presenti che si inginocchiano a loro volta col pensiero rivolto ai fratelli cui il destino riservò la triste morte nel duro calvario della prigionia, negando loro la gloria di cadere sul campo.

Galeazzo Ciano saluta ancora romanamente, quindi lascia il Cimitero ossequiato dalle autorità e acclamato con fervidi alalà dagli italiani di Vienna.

Il pranzo alla Legazione con la partecipazione di von Papen

Si inizia quindi la parte ufficiale della giornata. S. E. Ciano si reca al Ministero degli Esteri per fare visita al Segretario di Stato Schmidt e presentargli il suo seguito. Quindi, insieme al dott. Schmidt si porta dal Cancelliere Schuschnigg. Alle 12.30 ha luogo la visita ufficiale al Presidente Miklas. Indi il conte e la contessa Ciano sono ospiti della Legazione d'Italia.

Alla colazione presenziano il dott. Schuschnigg, il Vicecancelliere, i Segretari di Stato per gli Esteri, per la Difesa e per il Fronte patriottico, il Ministro d'Ungheria, il Ministro d'Austria presso il Quirinale, tutto il seguito di S. E. Ciano e, come è stato già rilevato più so[...]vento che ha suscitato il più vivo interesse nei circoli diplomatici stranieri, tanto più che all'estero già correvano voci tendenziose di una certa diffidenza sorta a Berlino per gli incontri di Vienna.

Ad ulteriore smentita di queste piccole e vane malignità si annuncia intanto anche il prossimo arrivo del consigliere Klodius, incaricato di continuare e portare a conclusione in nome del Reich i negoziati economici iniziati qualche tempo fa tra la Austria e la Germania.

Vienna punto d'incontro

Ove si consideri che dopo la Conferenza a tre il Segretario agli Esteri Schmidt si recherà a Berlino già il 19 novembre, bisogna riconoscere legittima la soddisfazione con cui gli austriaci vedono la loro capitale al centro dei negoziati danubiani. Vienna si trova infatti al punto di incontro fra i Protocolli di Roma e l'accordo dell'11 luglio, onde costituire il ponte naturale fra la concezione medioeuropea che si trova alla base del Patto romano e quella germanica tendente alla costituzione di una «Europa economica intermedia». L'asse Berlino-Roma non passa soltanto per Vienna, ma ha qui anche il suo puto di rotazione per i collegamenti laterali: col revisionismo ungherese e colle altre linee divergenti verso la Piccola Intesa e le democrazie occidentali.

In proposito una informazione da Roma alla Reichspost di questa sera, che trova notevole eco negli ambienti politici, ripete i concetti già ieri enunciati autorevolmente che, se va esclusa almeno per ora l'eventualità dell'accesso di altri Stati nel sistema dei Protocoli romani, è invece aperta la possibilità a ciascuno dei tre contraenti di stringere accordi con i Paesi confinanti. In proposito il giornale, che sta notoriamente molto vicino alla Cancelleria, formula in questi due punti il tema delle discussioni nel convegno a tre:

1) stretta intesa sul terreno politico ed economico fra i tre Stati, eliminazione di piccole manchevolezze nel campo degli scambi commerciali reciproci e aumento di questi scambi;

2) intesa, nel confronto di altri Stati europei, sulla necessità e sui mezzi pratici per conseguire un avvicinamento politico ed economico, al quale proposito sarebbe lasciata ad ogni Stato firmatario dei protocolli mano libera per quanto si riferisce ai problemi che più lo interessano.

Ma, fatta questa breve digressione, ritorniamo alla cronaca dove l'avevamo lasciata.

Dopo la colazione a Palazzo Metternich, durante la quale non sono stati pronunciati discorsi, alle 16.30 ha avuto luogo allo storico Ballhaus la prima conferenza ufficiale fra il conte Ciano e il Segretario agli Esteri Schmidt. Cordiale scambio di vedute circa i problemi che più direttamente interessano i due Paesi.

Uno spettacolo di gala

Successivamente il Cancelliere Schuschnigg e il dott. Schmidt con la signora hanno restituito la visita del mattino al nostro Ministro degli Esteri, recando gentile omaggio di fiori a Edda Ciano Mussolini, la quale, nel corso della giornata aveva fatto un breve giro per la città. [...] al Castello [...]nie dal Cancelliere agli ospiti italiani. La nostra delegazione era al completo, insieme alle più alte autortià del Governo. Tra gli invitati c'era anche il Principe Starhemberg.

Seguì nel teatrino del castello uno spettacolo di gala sostenuto dall'orchestra e dal balletto dell'Opera. Trattenimento tipicamente viennese: musiche di Mozart e di Giovanni Strauss, interpretate con danze dell'epoca di un raffinato estetismo. Nella deliziosa cornice della sala costruita come tutto Schönbrunn quando il Barocco trionfava a Vienna per la genialità di architetti italiani, quelle rievocazioni acquistavano una suggestione squisita spandendo quasi nell'aria un delicato profumo di Settecento.

Assistevano alla rappresentazione, oltre a Galeazzo Ciano e alla contessa, il Cancelliere, le personalità più in vista della politica, dell'economia e dell'arte, nonchè il corpo diplomatico al completo: una visione smagliante per se stessa di eleganze femminili, marsine, uniformi e decorazioni. E insieme, sotto il pomposo stemma dorato di Maria Teresa dominante dal frontone del teatro, una rievocazione nostalgica della Vienna fastosa, imperiale di altri tempi.

MARIO NORDIO

Una nota germanica

I successi della politica italiana e la pacificazione dell'Europa

BERLINO, 9

La *Corrispondenza politica e diplomatica* pubblica stasera una nota in cui si occupa della prossima Conferenza di Vienna, per rilevare anzitutto che, dopo l'ultimo incontro dei tre Stati firmatari dei Protocolli romani avvenuto il 22 marzo di quest'anno a Roma, la politica italiana ha avuto una serie di incontestabili successi. La vittoria abissina, la creazione di un Impero, un notevole progresso nella liquidazione della tensione fra l'Italia e gli Stati sanzionisti, il riconoscimento ufficiale dell'Impero italiano da parte della Germania, il ritiro del distaccamento militare dall'ex Legazione britannica di Addis Abeba, la conclusione di un accordo commerciale con la Granbretagna, il miglioramento dei rapporti con la Jugoslavia e così via.

I Protocolli romani — continua la nota — rappresentano l'elemento di una politica pratica che, in primo luogo, ha carattere costruttivo ed esclude qualsiasi avventura. Oggi ci sembra soprattutto importante, ovunque sia possibile, astenersi da astratte dottrine e seguire la via pratica imposta dal momento. Risulta sempre più evidente, infatti, che di una soluzione generale europea non si può parlare e che la vecchia tesi che la via verso un componimento pacifico deve passare per Ginevra è caduta.

Le Potenze firmatarie dei Protocolli romani, da una parte, e la Germania dall'altra parte, conoscono chiaramente il carattere preoccupante degli sforzi che una Potenza bolscevica va compiendo nel campo della cosiddetta politica collettiva. Dalla comunanza di tale giudizio sulla situazione, deriva il principio di una cooperazione con mezzi pratici e che porteranno al successo nel risolvere le questioni la cui soluzione constituirebbe un servizio prezioso per la pace d'Europa.

Vivo interesse ungherese

BUDAPEST, 9

I giornali mettono in grande rilievo le calorose accoglienze fatte al Ministro e alla contessa Ciano a Vienna. Il giornale *A Reggel* scrive che la Conferenza tripartita non ha lo scopo di concludere accordi, ma di discutere la situazione nel senso realistico e sulla base dei fatti, e aggiunge che sarà esaminata anche la questione di una visita del Segretario di Stato austriaco dott. Schmidt a Berlino e della restituzione di tale visita da parte del barone von Neurath a Vienna. Il giornale rileva che von Papen, dopo essersi incontrato con Hitler e con von Neurath, torna a Vienna e da ciò si può vedere la prova del massimo interessamento della Germania alla Conferenza.

Il deputato Eckardt, capo del partito dei piccoli proprietari, in un comizio elettorale ha detto, fra l'altro, che si possono fare buone previsioni per l'Ungheria, giacchè la cooperazione italo-austro-ungherese è tanto forte da poter difendere gli interessi ungheresi. Secondo i giornali, Kanya partirà per Vienna domani e farà ritorno a Budapest giovedì.

L'*Esti Ujsag* scrive: «Da quando i Protocolli suppletivi del marzo scorso hanno reso ancor più stretti [...] notevoli mutamenti: tutto ciò è stato detto nel discorso milanese del Duce. La Conferenza di Vienna farà quindi progredire la causa della pace».

A PARIGI

La benda delle illusioni

PARIGI, 9

Le prime impressioni e i primi commenti già trasmessi sul viaggio del conte Ciano a Vienna e sulla conferenza tripartita lasciavano prevedere che, fallito il primo tentativo di eccitare l'allarmismo europeo sulla presentazione sensazionale dei presunti scopi della conferenza, si sarebbe tornati al metodo di «minimizzare» in anticipo il viaggio e la conferenza stessa, come già si era fatto per il viaggio di Berlino e l'incontro di Berchtesgaden. Si sa quali disinganni abbiano poi procurato i risultati del viaggio in Germania all'affettata indifferenza della stampa francese e dei suoi ispiratori ed è probabile che eguali disinganni si preparino ancora i giornali francesi con le loro previsioni odierne.

Comunque sia, non potendo negare l'evidenza, il *Temps* ammette oggi che il viaggio del conte Ciano è il logico sviluppo del funzionamento dei Protocolli di Roma, ma l'ammissione è tale che, anche davanti a tale evidenza, il giornale ufficioso del Quai d'Orsay ha bisogno di mettervi un po' di malignità. Per il *Temps*, infatti, se il Governo di Vienna «ha voluto dare il più grande risalto» al viaggio del rappresentante italiano, ciò è «per rafforzare il prestigio del Governo di Roma e creare così l'impressione che l'accordo austro-tedesco non ha indebolito la posizione dell'Italia a Vienna».

Il *Temps* seguita infatti a credere; con una costanza degna di miglore successo, che l'accordo austro-tedesco dell'11 luglio sia stato fatto a spese dell'Italia, la quale, «per evitare l'isolamento», ha accettato di condividere a Vienna la propria influenza con quella della Germania, sicchè solo l'avvenire ci farà sapere se l'Italia, consentendo a questo accordo, «ha commesso o no un grave errore».

L'organo ufficioso consente tuttavia ad ammettere che per il momento queste lontane prospettive, ispirate da quella presunta fatalità storica che dovrebbe rendere alla Francia il comodo servizio di costringere l'Italia a prendere sempre posizione contro la Germania, contano poco e «per il momento — scrive il giornale — la politica di Mussolini tende a mettere in valore i protocolli di Roma in modo da favorire nella misura possibile una solida organizzazione della regione danubiana ove tutti i Paesi interessati avrebbero la loro giusta parte.

Il *Temps* continua a sostenere poi il principio errato secondo il quale il discorso di Milano avrebbe, come aveva scritto all'indomani di tale discorso Boré, direttore dell'*Ordre*, «riconsolidato la Piccola Intesa»; ma questa pretesa conseguenza del discorso è per ora, allo stato dei fatti, più un desiderio francese che una realtà. Ne sono prova le preoccupazioni quo-

tidiane, non solo per la solidità della Piccola Intesa come organismo collettivo, ma per le tendenze politiche sempre più divergenti che si fanno strada nell'Europa centrale.

Un'articolo del *Figaro* in cui ansiosamente l'autore Vladimiro D'Ormesson si domanda che cosa accade in Europa, reca visibile la impronta di queste inquietudini, soprattutto per la politica di Belgrado, con il rimprovero che le si fa di non aver reagito dinanzi al discorso del Duce alla stessa maniera di Praga e di Bucarest e col ricorso al sistema solito di evocare tutti gli spauracchi possibili per ristabilire quella coesione che si ritiene la Piccola Intesa abbia perduto.

Il *Figaro* preannuncia infatti un ipotetico cambiamento di tattica della Germania nell'Europa centrale. In virtù di questo cambiamento di tattica e ritornando alla «maniera forte» la Germania appoggerebbe un'azione dell'Ungheria per le minoranze ungheresi in territorio cecoslovacco per offrire a Hitler il destro d'intervenire a sua volta in aiuto delle minoranze tedesche dello stesso Stato. Per cui, a stare al redattore del *Figaro*, Belgrado, Praga e Bucarest non potrebbero sfuggire a tali minacce che seguitando a stare unite e forti sulla posizione antirevisionista e tradizionale nell'attesa che le condizioni siano favorevoli al ritorno di una «stabilizzazione in Europa centrale, fondata su un accordo franco-italiano completato col riavvicinamento con la Piccola Intesa».

Ma il *Figaro* conviene che tale politica, che era a suo giudizio realizzabile nella primavera scorsa, è oggi irrealizzabile per colpa del Fronte popolare francese, dando così implicitamente ragione all'Italia di perseguire un'altra politica che è più in accordo con i mutamenti che nell'Europa centrale sono avvenuti negli uomini e nelle cose.

Di questi mutamenti del resto, la *Republique* si rende conto, ammettendo che una restaurazione degli Absburgo potrebbe essere la sola soluzione possibile e non incontrerà più quelle ostilità di un tempo, soprattutto a Belgrado, ove «da qualche tempo si è effettuato un forte riavvicinamento con Roma e con Berlino» e dove «il Principe Paolo, la cui influenza si accresce continuamente, è personalmente simpatico agli Absburgo» e dove infine si sa che «la Jugoslavia non è sensibilmente minacciata dalle rivendicazioni nazionali ungheresi, le quali riconoscono la legittimità della separazione della Croazia e non pretendono che la piccola città di Subotiza».

La precaria situazione della S. d. N. esaminata dall'ex delegato brasiliano

RIO DE JANEIRO, 9

L'ex delegato del Brasile alla S. d. N., Fernandez, in una importante conferenza riportata integralmente dai giornali di Rio de Janeiro, esaminando la situazione della S. d. N. e più particolarmente gli articoli 19 e 23 del Covenant, afferma che molti Paesi ... trattati opprimenti aderiscono alla Lega unicamente nella speranza di una possibile revisione prevista dall'art. 19 del Patto, ed altri, economicamente asfissiati, hanno sottoscritto l'obbligo della difesa collettiva dei membri della S. d. N. principalmente per la promessa di quel giusto trattamento economico che è considerato dall'art. 23 del Patto.

Alti funzionari e tecnici sovietici accusati di ingenti defraudi

RIGA, 9

I giornali pubblicano notizie annunzianti che dinanzi al Tribunale superiore della Georgia si sta in questi giorni svolgendo un processo a carico di 20 ingegneri e alti funzionari sovietici, imputati di ingentissime prevaricazioni ai danni dello Stato. Tra gli imputati sono i dirigenti Ghelovani, Ckeize, Siminocvili, Sulakyelize, Dadiany e Zizguri. Si ha notizia inoltre che i dirigenti del Consorzio della carta dell'Uzbechistan, tali Grunberg e Morossov, colpevoli di prevaricazioni per oltre mezzo milione di rubli, sono stati condannati a dieci anni di lavori forzati.

Carte appartenenti a Trotzky rubate a Parigi

PARIGI, 9

Si conferma che i voluminosi documenti rubati all'Istituto internazionale di storia sociale di Parigi appartenevano alla quarta internazionale e a Trotzki; il furto che rimane avvolto nel mistero ha carattere politico.

Scrittore polacco filobolscevico accusato di plagio

VARSAVIA, 9

La stampa polacca denuncia e documenta un grosso scandalo letterario di cui è protagonista un membro dell'Accademia di letteratura polacca, Rzymowski, scrittore pseudopolitico provvisoriamente incaricato della direzione dell'organo filogovernativo *Kurier Porany*. I giornali pubblicano infatti alcuni brani dell'ultimo libro del Rzymowski ed alcuni brani di un libro del Russel, dai quali risulta come il Rzymowski abbia copiato parola per parola quanto ha scritto il Russel. Vincenzo Rzymowski è noto, soprattutto, come un santone della democrazia; egli partecipò ultimamente ad un congresso di scrittori, svoltosi a Leopoli, votando un o. d. g. di solidarietà con il comunismo.

Scioperi di minatori inglesi

LONDRA, 9

Tremila minatori di Brosworth presso Doncaster si sono messi in sciopero da ieri. Si teme che il movimento si estenda ad altri 17 mila minatori membri del gruppo dell'associazione mineraria di Doncaster; una votazione segreta deve aver luogo tra gli operai su tale questione.

L'ALBO DELLA GLORIA

Ufficiali, soldati e Camicie Nere

Caduti o morti in A. O. nel mese di ottobre

ROMA, 9

Ufficiali, sottufficiali, soldati e Camicie Nere caduti nell'A. O. Bollettino N. 16.

Caduti in operazioni di polizia

Dal 1.o al 30 ottobre 1936 XV sono caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia, tre ufficiali, tre sottufficiali, 19 militari di truppa e 9 CC. NN., di cui al seguente elenco:

Ufficiali: sottotenenti Marini Filippo (Roma), Dantona Mario fu Giovanni (Napoli), Liri Alberto di Giulio (Genova).

Sottufficiali: brigadiere CC. RR. Caserta Ermanno di Francesco (Sigillo), sergente alpini Costa Gino di Martino (Serravezza), sergente pilota Farusi Ermanno di Pietro (Massa).

Militari di truppa: carabinieri reali: Dal Grande Giuseppe di Onorato (Sona), Fanfarillo Antonio fu Sisto (Alatri), Socci Cesirio di Giovanni (Settefratti), Taddei Nazzareno di Giulio (Bolsena), Graziani Umberto fu Sestilio (Montalto di Castro), Serri Emilio di Francesco (Pirri). Caporali alpini: Grimaldi Michele di Giuseppe (Bandito di Brà), Bertonelli Renato fu Giuseppe (Val di Castello Pietrasanta). Caporale Fiore Giovanni di Stanislao (Monocalzati). Fante Milani Felice di Ernesto (Gabagnate Milanese). Soldati: Gasser Antonio di Antonio (Chiusa di Bolzano), D'Agostino Francesco fu Gaetano (Montefino), Fioretti Sergio fu Arturo (Sanbenedetto Po), Malaguti Guido fu Angelo (Magnacavallo). Geniere Adamo Carmine di Luigi (Zagarise). Soldati cavalleria: Varicchio Agostino di Gaetano (San Leucio del Sannio), Zitiello Giuseppe di Antonio (Calvi Risorta), Magista Francesco fu Benedetto (Castellana di Bari), Digregorio Cirio fu Francesco (Angri). CC. NN.: vicecaposquadra Cipriani Eugenio fu Gaetano (Frigento). CC. NN.: Casciani Oscar di Basilio (Roccalvecce), Morini Lorenzo di ignoto (Albaro Laziale), Grisantemi Giovanni di ignoto (Vivaro Romano), Conti Quirino di Francesco (Bassano in Teverina), Liberati Angelo di Pietro (Nettuno), Apicella Giuseppe di Leandro (S. Bartolomeo in Galdo), Licastro Antonio di Filippo (Castrovilla), Bronzo Pietro di Salvatore (Caltanissetta).

Per cause di servizio e malattie

Dal 1.o al 30 ottobre 1936 XV sono morti in A. O. per cause varie di servizio e malattie 4 ufficiali, 6 sottufficiali, 47 militari di truppa e 33 CC. NN., di cui al seguente elenco:

Ufficiali: 1.o cap. fanteria Cerruti Luigi fu Cesare (Genova). Centurione Marchi Alessandro fu Camillo (Castiglioncello di Livorno). Tenente commissariato Rosati Mario fu Leopoldo (Ravenna). Sottotenente fanteria *Schiavon Attilio fu Mario (Trieste).*

Sottufficiali: maresciallo CC. RR. Mandanici *Antonio fu* Paolo (Messina), maresciallo A. A. montatore *Frascatano* Ubaldo fu Remigio (Frascati), sergente maggiore fanteria Settembri Francesco di Davide (Amandola), sergente maggiore Calli Argo fu Dante (S. Giovanni alla Verra), sergente sanità Armentano Alfredo fu Carmine (Morromano), caposquadra Lombardo Liberale di Giuseppe (Trapani).

Militari di truppa: caporal maggiore mitraglieri Proverbio Felice di Giovanni (Cerro Maggiore), caporalmaggiore geniere Cavaterra Anselmo di Umberto (Velletri), caporalmaggiore automobilista Marchese Francesco di Giovanni (Chivasso), caporalmaggiore sanità Zanardini Giacomo (Sesto S. Giovanni), carabinieri reali Coppi Vasco di Simone (Santa Fiore) e Mazzola Augusto di Francesco (Varano di Ancona), caporale automobilista Arlunno Guido di Pietro (Novara), caporale geniere Zanella Angelo di Pietro (Padova), caporale salmerista Lombardi Tiberio di Raffaele (Venezia), caporali Tidu Angelo di Lazzaro (Cagliari), Donfà Vittorio di Gaetano (Sanguinetto). Fanti: Fasanaro Carmelo fu Michele (Laureana di Borello), Rapuano Salvatore di Angelo (Paudisi), Pagani Emilio di Valaneino (Lurago Marignone), Pirazzolo Angelo di Michele (Coglianise), Valentino Lorenzo di Giovanni (Nocera Torinese), Simone Michele fu Giovanni (Montoro Inferiore), Cericola Paolo di Antonio (Orsara di Puglia), Gandolfo Tommaso di Francesco (Moncalieri), Lentini Giuseppe di Nicola (Mottola), Giannetti Giuseppe di Pasquale (Magliano di Napoli), Santelli Alfonso fu Basilio (Gallo Comiziano), Schiatti Carlo di Giuseppe (Saregno). Alpini: Nano Guido di Onorato (Asti), Dorea Guerrino di Luigi (Crodo), Lanza Vittorio fu Francesco (Airzano). Bersagliere Antonelli Adamo di Luigi (Colbordolo). Artiglieri: Boltoni Carlo di Giuseppe (Bettola di Pavia), Fliri Luigi di Luigi (Naturno), Costanzo Santo di Damiano (Patti), Bassi Ivo di Ottavio (Scansano), Calzavara Edoardo fu Emilio (Mestre). Genieri: Bolletto Giovanni di Giovanni (Brossasco), Paolinelli Alberto di Attilio (Castellone di Suara), Tono Giuseppe fu Giuseppe (Castelvetro di Modena), Pellizza Bernardo fu Francesco (Lacchiarella), Cocciolo Giovanni fu Bruno (Amsara). Automobilisti: Cosetti Mario di Giuseppe (Chiari), Scuriati Quinto di Cesare (Roma), Forzano Mario di Giuseppe (Albissola Superiore). Soldati sanità: Ceccarelli Aristico di Agostino (Cellena), Calvagno Francesco di Francesco (Brà), Di Paolo Gaetano di Antonio (S. Ferdinando di Puglia), Chiericoni Vittorio di Ezio (Pisa). Soldati: Arpesella Carlo di Angelo (Casatisma), Basile Tobia fu Alfonso (Montecorvino). Avieri governo: Foglia Antonio fu Luigi (Casamarciano), Bignone Giovanni di Emanuele (Genova). CC. NN.: caposquadra: Calcagno Mariano di Carlo (Galizano), Sticca Francesco fu Giacomo (Antigliano). CC. NN. scelte: Testa Giuseppe fu Domenico (Guinzano), Valentini Raffaele di Antonio (Avellino), Gedata Tobia di Vincenzo (Aquila), Sanzo Martire di Luigi (Otranto), Angiolini Mario di Cesare (Livorno), *Mattico Albino di Giuseppe Gorizia)*. CC. NN.: Greco Pietro fu Giuseppe (Galatone), Tomasso Carmine fu Pasquale (Milano), Combi Domenico di Giuseppe (Casale Monferrato), Mariorani Domenico fu Mario (Sezze), Colavecchi Otello di Antonio (Nettuno), Cavallotti Ernesto fu Agostino (Stradella), Balestrazzi Alfredo di Evaristo (Sesto S. Giovanni), Squara Giuseppe fu Pasquale (Cagliari), Gusella Antonio di Antonio (Riccione), Fabbri Giuseppe di Antonio (Castagnero), Campanini Aldo fu Torquato (Bologna), Indelicato Luciano fu Ignazio (Palermo), Zucconi Pasquale fu Giovanni (Fermo), Marani Giordano fu Francesco (Mondiano), Camorali Gugliedmo di Francesco (Seno), Fabbris Antonio fu Giovanni (Fontanile), Varini Secondo di Adolfo (Bologna), Dagostini Vincenzo di Vincenzo (Martone), Agostino Papaleo Giorgio di Nicola (Martone), Gandolfo Luigi di Antonio (Martone), Svaccarato Geniale di Giovanni (Grimaldi), Pupillaro Adriano di Pasquale (Velletri), Rattiglieri Leandro fu Enrico (Concordia), Rizzon Sebastiano (Vergiate), Fusco Riccardo (Caserta).

Morti in seguito a ferite

Nello stesso periodo di tempo, sono morti in seguito a ferite riportate in combattimento il soldato Gamper Giuseppe di Michele (S. Martino al Monte), due CC. NN. scelte: Rossi Angelo fu Michele (Tivoli), Federier Elio fu Bruto (Terni) e la CC. NN. Zoccari Martino fu Giuseppe (Tauranova).

Dal 1.o al 31 ottobre 1936 XV i caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia sono 34, i morti in seguito a ferite riportate in combattimento 4. I morti per cause di servizio e malattie 91. Totale 129.

Dal 3 ottobre 1935 XIII al 31 ottobre 1936 XV, i caduti in combattimento sono 1317. I morti in seguito a ferite 145 e 29 i dispersi. Totale 1491.

Dal 1.o gennaio 1935 XIII al 31 ottobre 1936 XV i morti per causa di servizio e malattie sono 1757.

Totale generale delle perdite dal 1.o gennaio 1935 XIII al 31 ottobre 1936 XV 3248.

Le salme gloriose sono state religiosamente sepolte nei cimiteri militari dell'A. O. I.

... dal Ministero della Guerra e dal Comando Generale della Milizia alle famiglie dei caduti con parole di cordoglio e simpatia.

Operai caduti nell'adempimento del proprio dovere

ROMA, 9

Operai deceduti in A. O. I. - Bollettino n. 16.

Dalla data del 15o Bollettino alla stampa, e cioè dal 30 settembre al 31 ottobre 1936-XV, sono deceduti in Africa Orientale 44 operai per incidenti, infortuni sul lavoro o malattie varie. Ecco il 16.o elenco di questi valorosi pionieri, che l'Italia fascista considera caduti nell'adempimento del loro dovere:

Pagani Giovanni fu Cesare, da Vicenza; Gioia Agostino di Domenico, da Ferrara; Ribuoni Tito di Raimondo, da Mirandola (Modena), Catalano Nicolo di Raffaele, da Bari; Gueroni Giuseppe fu Andrea, da Roma; *Paronich Antonio di Matteo, da Felicia (Pola)*, Cellano Francesco fu Nicola, da Castelluccio Inferiore (Potenza); Larassa Francesco Giuseppe fu Antonio, da Casino (Catanzaro); Ferretto Giovanni fu Luigi, da Legnago (Verona); Contariti Enrico di Giovanni, da Cognola (Trento); Saiano Giovanni fu Gennaro, da Castelmorrone (Napoli); Sitrau Francesco fu Antonio, da Puos d'Alpago (Belluno), Mantalbo Alfio di Carmelo, da Catania; Foschi Igino di Giuseppe, da Gradara (Pesaro); Assandri Giacomo Mario fu Giovanni, da Ponzone (Alessandria); Bellotti Innocenti di Isidoro, da Vallalta (Bergamo); Silva Augusto fu Luigi, da San Nazaro (Parma); Pullano Antonio di Rosario, da Taverna (Catanzaro); Merelli Giacomo fu Bernardino, da Vertova (Bergamo); Paniz Ferdinando di Fortunato, da San Gregorio nelle Alpi (Belluno); Lizio Paolo di Ignazio, da Solarino (Siracusa); Cadringher Ezio di Benvenuto, da Sondrio; *Gonato Orlando fu Giacomo, da Prato Carnico (Udine)*; Pagano Bernardo di Vincenzo da Teramo; Vallerini Danilo di Elio, da Carmignano (Firenze); Rizzi Lorenzo di Giuseppe, da San Cataldo (Caltanissetta), Vazzana Paolo fu Filippo, da Reggio Calabria; Pagani Domenico fu Raffaele, da Bagnara di Romagna (Ravenna); Chinali Gino di Primo, da Mantova; Giancone Francesco di Antonio, da Tontecchio (Aquila); Battaglia Emanuele di Carmelo, da Ragusa; Tarsia Vincenzo fu Giovanni, da Reggio Calabria; Vichi Elio di Luigi, da Cattolica San Giovanni (Forlì); Marchi Vito di Francesco, da Poggiorusco (Mantova); *Poleif Mario fu Giovanni, da Vocignano (Pola); Clementi David di Dionisio, da Pavia di Udine;* Bellotti Fortunato fu Giovanni, da Brescia; Bosco Giovanni di Camillo, da Giarre (Catania); Biagio Giuseppe di Luigi, da Bassano (Vicenza); Guzzetta Stellario fu Rosario, da Catania; Muoio Gennaro fu Ferdinando, da Bisceglie (Bari); Tezzano Mario di Giacomo, da Feltre (Belluno); Zama Eugenio fu Tommaso da Lugo (Ravenna); Migliastro Illuminato di Giuseppe, da Sant'Angelo Brolo (Messina).

La situazione al 30 settembre u. s. dava come deceduti 713 operai ed uno disperso. Dal 1.o gennaio 1935-XIII al 31 ottobre 1936-XV risultano quindi deceduti, su una media di 96.000 presenti in A. O. I., 757 operai ed uno disperso.

S. E. Lessona all'Asmara

(Dal corrispondente della Stefani)

ASMARA, 9

Il Ministro delle Colonie, on. Lessona, accompagnato dal Governatore Guzzoni, recatosi a ricevere lo da Massaua, è giunto all'Asmara, alle ore 20, in Littorina. Alla stazione si trovavano tutte le autorità politiche, militari e civili della Colonia. La popolazione italiana e indigena ha fatto un'accoglienza entusiastica al rappresentante del Governo fascista.

La medaglia della campagna solo a coloro che vi parteciparono

ROMA, 9

Il decreto legge 23 luglio 1936 limita la concessione della medaglia commemorativa delle operazioni in A. O. solo a coloro i quali abbiano fatto parte delle forze armate in Africa Orientale.

Detto decreto stabilisce inoltre che i Ministri per la Guerra, per le Colonie, per le Finanze, per la Marina e per l'Aeronautica, decideranno di concerto quali debbano essere le autorità competenti a proporre il rilascio dei diplomi e tutte le modalità da osservarsi in materia. La limitazione proposta dal R. D. L. di cui si chiede ora la conversione è quanto mai opportuna e giusta. Il secondo comma dell'articolo 3 del R. D. 27 aprile 1936 consentiva la concessione della medaglia commemorativa anche a coloro i quali avessero «efficacemente contribuito alla preparazione e all'organizzazione politica e militare delle operazioni stesse».

Questa larghezza nella concessione della medaglia commemorativa venne subito a creare interpretazioni varie e parve comunque a tutti eccessiva poichè, sotto la specie del contributo alla preparazione e all'organizzazione vi era la possibilità che pretendessero la decorazione anche coloro i quali non avevano partecipato ad operazioni belliche vere e proprie, ma avevano avuto soltanto incarichi ... La norma restrittiva della norma avrebbe consentito l'uso di una decorazione riguardante la guerra in Etiopia anche a coloro che erano stati lontani migliaia di chilometri dal teatro delle operazioni. Questo sarebbe stato contrario al valore morale, spirituale ed eroico che il Governo fascista ha voluto dare a questa medaglia.

Il decreto legge sottoposto all'approvazione della Camera vuol consentire l'onore di portare quest'alta e ambita decorazione solo a coloro i quali, lottando in una terra ingrata e bagnata dal sangue generoso di tanti Caduti, hanno, col pericolo della vita, in una lotta epica e travolgente che ha meravigliato il mondo, contribuito decisamente e concretamente alla creazione dell'Impero. Solo sul loro petto una simile decorazione può e deve brillare.

Fervido saluto di Napoli ai partenti per l'A. O. e ai reduci

NAPOLI, 9

Dall'Africa Orientale Italiana sono arrivati i piroscafi «Liguria» e «Piemonte» che, dopo aver trasportato a Messina gli ultimi reparti della Divisione «Sila», hanno qui sbarcato 320 tra ufficiali e soldati appartenenti alle varie specialità.

In serata, il «Liguria» e il «Piemonte» hanno imbarcato, oltre al Reggimento d'artiglieria aggregato alla Divisione granatieri Savoia, che in mattinata aveva ricevuto le drappelle dalle mani del Podestà di Caserta con una vibrante cerimonia, due battaglioni di Camicie Nere. Queste truppe erano giunte oggi a Napoli, fatte segno al loro passaggio per le vie cittadine a vibranti acclamazioni da parte della folla. Al reparto Divisione granatieri Savoia, come già dicemmo a suo tempo, S. A. R. e I. il Principe di Piemonte si degnò consegnare lo standardo. Le due navi hanno lasciato il nostro porto alle 19.30, dopo che i vari reparti in partenza sono stati passati in rivista dal Principe Ereditario. Poscia il Principe, fra le vibranti acclamazioni dei partenti e della folla, è salito a bordo e ha passato in rassegna i granatieri schierati lungo il ponte della nave. L'Augusto Principe ha quindi assistito dal molo alla partenza del «Calabria», avvenuta al canto degli inni patriottici e fra entusiastiche acclamazioni alla Casa Savoia e al Duce.

E' partito inoltre per l'A. O. I. il piroscafo «Sardegna», a bordo del quale si trovavano ufficiali, sottufficiali, militari di truppa e CC. NN. La folla, che si assiepava sul molo, ha tributato calorose dimostrazioni di simpatia ai partenti che inneggiavano al Duce.

Da Massaua poi è giunto il postale «Cesare Battisti» con passeggeri e operai. Erano a bordo del «Cesare Battisti» anche gli ultimi reparti del Gruppo montagna, rientrati in Patria dopo 13 mesi di permanenza in Africa Orientale.

Il saluto del Duce alla "Sila" recato da S. E. Bottai

CATANZARO, 9

Il Governatore di Roma S. E. Bottai, si è recato nei locali della Divisione militare, presenti il Prefetto, il Federale, il Podestà, gli ufficiali del comando della Divisione «Sila I», e della «Sila II», ed ha rivolto ai Generali Bertini e Spatocco, nobili parole dicendosi orgoglioso dell'alto incarico ricevuto dal Duce, dal Governo fascista e dal Direttorio nazionale del P. N. F. di rivolgere un saluto alle gloriose truppe della «Sila» con le quali ebbe l'onore di combattere.

Egli ha detto poi che, riprendendo la veste di Governatore di Roma, manifestava la sua ammirazione ai valorosi Generali offrendo il sacro simbolo dell'Urbe, parendogli di ricongiungere il lupo della Sila, emblema della ferrea Divisione, alla materna lupa di Roma.

Il Generale Bertini ha risposto ringraziando e assicurando che, nel cuore dei comandanti e dei soldati della «Sila» resterà vivo il ricordo del valore del maggiore Bottai.

Il rito militare di domani per il genetliaco del Re Imperatore

ROMA, 9

Posdomani 11 novembre, alle 9, le forze armate della Capitale celebreranno in piazza Venezia il genetliaco del Re Imperatore. Le truppe saranno agli ordini di S. E. il Generale Goggia, Comandante di Corpo d'Armata. Bandiere e stendardi, labari coi loro alfieri si porteranno sul Vittoriano, dove resteranno per tutta la durata della cerimonia. Al comando di S. E. il Generale Goggia tutti i reparti schierati fronte al Vittoriano presenteranno le armi ed eseguiranno il saluto alla voce a S. M. il Re Imperatore. I reparti canteranno in coro gli inni Marcia Reale e «Giovinezza»; fatto poi fronte a Palazzo Venezia sarà eseguito il saluto al Duce. Ripresa infine la fronte normale e resi gli onori alle bandiere, le truppe sfileranno, per rientrare nelle rispettive caserme, per via dell'Impero, via del Mare, via Nazionale e corso Vittorio Emanuele.

Corporazione dell'abbigliamento

Il problema della moda italiana

verso la soluzione integrale

ROMA, 9

Per il giorno 12 corr. è convocata la Corporazione dell'abbigliamento. All'ordine del giorno della presente sessione di detta Corporazione figurano numerosi ed importanti problemi, alcuni dei quali presentano un vitale interesse per le molteplici categorie economiche che operano nelle industrie dell'abbigliamento e per lo sviluppo di tale ramo della produzione. La Corporazione è chiamata anzitutto a discutere il complesso problema della moda nazionale e del suo potenziamento.

Completa emancipazione

Superato ogni scetticismo circa la emancipazione italiana dalla produzione straniera ed affermato il principio della progressiva indipendenza e della definitiva autarchia dell'industria nazionale dell'abbigliamento, i principali aspetti del problema che la Corporazione dovrà ... la disciplina corporativa dei rapporti economici tra le varie categorie interessate per la moda nazionale, la propaganda a favore dei prodotti nazionali per l'abbigliamento.

Il fine ultimo cui tendono le varie proposte che sono state formulate in materia è quello della nazionalizzazione dell'intero ciclo produttivo dell'abbigliamento: dalla origine della fibra al disegno del tessuto, da questo alla foggia del modello. Svolgimento dunque di idee e di motivi italiani su materie derivanti dal suolo italiano.

Gli animali da pelliccia dell'A. O. I.

La piena ed integrale soluzione del problema non può prescindere dalla intima collaborazione delle categorie produttive interessate, principalmente di quelle dei produttori tessili, dei grossisti e dei confezionisti, il che implica un'adeguata disciplina corporativa dei reciproci rapporti.

Altro problema di notevole importanza che la Corporazione dovrà esaminare è quello relativo alla produzione e alla utilizzazione degli animali da pelliccia, con particolare riguardo alle risorse dell'Africa Orientale Italiana. La Corporazione potrà suggerire opportuni criteri per la razionalizzazione e la intensificazione dell'allevamento di animali da pelliccia (con particolare riferimento alla coniglicoltura, agli agnelli da pelliccia, al nutria ed alla volpe argentata), la organizzazione dei centri di raccolta delle pelli e del commercio all'ingrosso, la modificazione delle norme concernenti l'esercizio della caccia in Italia e nei territori dell'Impero. Per quanto si riferisce all'Africa Orientale Italiana, si dovrà procedere ad una accurata indagine circa le specie da pelliccia esistenti in quei territori. Si dovranno poi stabilire i criteri più convenienti per la loro utilizzazione.

L'industria bottoniera

L'ordine del giorno comprende inoltre il problema dell'industria bottoniera italiana, i principali punti da discutere sono: l'approvvigionamento delle materie prime che vengono consumate dall'industria bottoniera, il regime doganale della palma dum e del corozo, il costo della materia prima, il miglioramento qualitativo del prodotto, la disciplina totalitaria della produzione bottoniera. Il problema presenta anche esso notevoli riflessi coloniali in relazione ai quantitativi di palma dum già offerti dall'Eritrea ed alle prospettive che presentano i nuovi territori dell'Impero, in specie il Tigrai. La Corporazione dovrà altresì occuparsi della disciplina del lavoro nell'industria della paglia, con particolar riguardo ai rapporti tra gli industriali esportatori (come vengono denominati gli imprenditori che accentrano la produzione) ed i cosidetti fattorini che fungono da intermediari fra gli imprenditori e la mano d'opera. Non è da escludersi infine che la Corporazione sia chiamata a discutere altri problemi che hanno già formato oggetto di studio da parte delle amministrazioni delle organizzazioni e degli enti interessati.

I nuovi accordi commerciali

Disposizioni per accelerare la ripresa degli scambi

ROMA, 9

In rapporto all'avvenuta stipulazione degli accordi commerciali e di pagamento tra l'Italia e la Granbretagna sono state impartite istruzioni alle Dogane perchè consentano immediatamente l'uscita delle merci destinate alla Granbretagna contro semplice dichiarazione di regolamento in «clearing». Analoghe disposizioni sono state prontamente diramate alle Dogane per quanto riguarda la ripresa delle nostre esportazioni verso i Paesi ...

Dal 15 luglio u. s. accordi del genere sono stati conclusi con la Francia, il Brasile, la Norvegia, la Cecoslovacchia, la Svezia, la Polonia, la Lituania, la Jugoslavia, la Finlandia, la Bulgaria, l'Estonia, la Danimarca, la Granbretagna e la Grecia.

In attesa delle definizioni dei negoziati in corso è stato altresì firmato un «modus vivendi» con la Romania che consente l'immediata ripresa delle nostre esportazioni verso quel Paese ove il venditore accetti il regolamento del pagamento a suo favore con le forme che risulteranno dagli accordi definitivi. Inoltre, allo scopo di riattivare prontamente la ripresa dei nostri scambi anche con i Paesi con i quali non sono stati ancora definiti accordi, il Sottosegretariato per gli Scambi e per le Valute ha disposto perchè il rilascio di benestare bancario autorizzante l'uscita delle merci per tali Paesi venga effettuato contro il semplice impegno di cessione di valuta. In conseguenza le facoltà delegate all'Istituto nazionale fascista per il commercio estero per le merci in genere, all'Istituto cotoniero italiano, alla Giunta lane, all'Ente nazionale serico, all'Ente nazionale risi, all'Ufficio per la vendita dello zolfo italiano ed all'Ufficio autonomo scambio industria Viscosa per il rilascio del nulla osta al benestare bancario di esportazione per le merci di rispettiva competenza, cessano di avere applicazione.

Il Sottosegretariato per gli Scambi e per le Valute ha pertanto dato istruzioni alle banche agenti dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero di rilasciare senza il nulla osta degli enti suddetti il benestare per l'esportazione. Infine, su proposta dello stesso Sottosegretariato, il Ministro delle Finanze ha ripristinato per tutte le destinazioni, senza eccezioni, la facoltà alle Dogane di consentire direttamente l'uscita dal Regno di numerose merci colpite da divieto di esportazione.

Il nuovo Federale di Ascoli

ROMA, 9

Il *Foglio di disposizioni* del P. N. F. n. 667, in data odierna reca: Il fascista Giovanni Michelangeli, dovendo riprendere il proprio posto nell'amministrazione delle FF. SS., cessa dall'incarico di Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Ascoli Piceno. Il Duce, su proposta del Segretario del P. N. F. ha nominato in sua vece il fascista Antonio Valli. Lo scambio delle consegne sarà effettuato giovedì 12 novembre A. XV alle ore 10.30, dinanzi al Prefetto della Provincia.

Una interessante tomba romana scoperta ad Acqui

ROMA, 9

Il Ministro dell'Educazione Nazionale comunica che nel corso di recenti lavori di scavo in Acqui è stata rinvenuta una tomba romana

Violento uragano nell'Atlantico

Un piroscafo tedesco cola a picco con l'intero equipaggio

LONDRA, 9

Una terribile tempesta imperversa da ieri mattina sul Canale della Manica, sul Mare del Nord e sull'Atlantico. Tutti i transatlantici arrivano con fortissimo ritardo, dopo aver fatto una traversata veramente penosa. Anche uno fra i più grossi piroscafi, il «Queen Mary» è stato in balia delle onde come un turacciolo, secondo quanto raccontano i viaggiatori. Per più di 60 ore, essi narrano, non è stato possibile nè dormire nè mangiare.

La nave cisterna «Isis», di 4500 tonnellate, battente bandiera tedesca, è stata travolta dalle onde dopo aver lanciato un appello di soccorso; un piroscafo che ha raggiunto il luogo designato ha potuto ricuperare solo un mozzo aggrappato ad un'imbarcazione. Tutto il resto dell'equipaggio, e cioè una quarantina di uomini, è affondato assieme alla nave.

I servizi marittimi attraverso il Canale della Manica sono stati sospesi dal pomeriggio di ieri fino a stasera alle 18, ora in cui la tempesta ha cominciato a rallentare di violenza. Gli osservatori meteorologici segnalano che il vento ha raggiunto la velocità di circa 140 chilometri all'ora; molte case sulle scogliere in riva al Canale della Manica sono state asportate. Anche i servizi telefonici col continente hanno subito gravi danni.

La riunione del Consiglio della B. I. R.

Inghilterra e America non svaluteranno ulteriormente

GINEVRA, 9

Oggi si è riunito a Basilea il Consiglio d'amministrazione della Banca Internazionale dei Regolamenti. Si apprende che il Governatore della Banca nazionale olandese avrebbe informato i suoi colleghi che l'Olanda non intenderebbe aderire all'accordo franco-anglo-americano per quanto concerne lo allineamento delle monete.

D'altra parte, pare che tanto l'America quanto l'Inghilterra non avrebbero l'intenzione di procedere a una nuova svalutazione delle rispettive monete, per cui l'attuale rapporto tra dollaro e sterlina rimarrebbe immutato.

La vertenza dei marittimi americani

SAN FRANCISCO, 9

Hanno avuto una ripresa le trattative per la risoluzione dello sciopero dei marittimi sulla costa del Pacifico, in seguito a ciò le speranze che la vertenza possa essere avviata a un pacifico componimento.

Atteggiamento remissivo di Tokio di fronte al Governo cinese

NANCHINO, 9

Nei circoli ufficiali cinesi si prevede una modificazione dell'atteggiamento di Tokio nei riguardi della Repubblica e una attenuazione delle domande presentate di recente a Nanchino. Ciò servirebbe allo scopo immediato di superare il punto morto delle trattative fra l'Ambasciatore nipponico Kawagoe e il Ministro degli Esteri cinese. Si annette perciò grande interesse alle notizie dalla capitale giapponese, secondo le quali quel Governo chiamerebbe a Tokio l'Ambasciatore Kawagoe dopo la sua imminente conversazione con Ciang-Ciun, che dovrebbe essere conclusiva di quelle svoltesi nei giorni scorsi e che non hanno portato ad alcun riavvicinamento fra i punti di vista cinese e giapponese.

Si dice anche che Ciang-Ciun rimanga fermissimo sulle posizioni assunte e attenda che i giapponesi prendano l'iniziativa di modificare le loro esigenze. Ciò accrediterebbe la voce che la Cina intenda resistere a oltranza a tutte le pressioni che ledono la sua sovranità e integrità territoriale. Appare contemporaneamente che il Giappone stia sensibilmente riducendo la sua intransigenza, accontentandosi per ora soltanto di un accordo di massima da perfezionare in un secondo tempo nei dettagli; ma si nutre nello stesso tempo il timore che l'elemento militare irritato dall'arrendevolezza o meglio dalla duttilità del Governo possa provocare nuove complicazioni per riprendere la direzione dell'intricata situazione. *(United Press).*

Bollettino meteorologico

9 novembre

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste	—	—	—	—
Roma	dim.	cop., m.	+13	+13
Torino	dim	sereno	+ 9	+ 1
Milano	aum.	misto	+10	+ 5
Genova	aum	ser., gr.	+18	+13
Venezia	aum	ser., cal.	+13	+10
Firenze	dim.	piovoso	+17	+ 9
Ancona	staz.	misto, cal.	+17	+13
Bologna	aum.	nebbioso	+ 9	+ 5
Napoli	aum	cop., m.	+20	+15
Taranto	aum.	cop., m.	+22	+12
Palermo	—	—	—	—
Catania	aum.	ser., ag.	+19	+13
Cagliari	—	—	—	—
Tripoli	aum.	ser., m.	+23	+12
Messina	aum.	misto, cal.	+22	+16
Trento	dim.	misto	+10	+ 6
Lecce	var.	coperto	+21	+12
Bari	var.	misto, cal.	+22	+11
Sanremo	dim.	ser., ag.	+19	+11
Bengasi	aum	misto, m.	+23	+12
Rodi	aum	ser., cal.	+24	+17
Rimini	staz.	misto, cal.	+18	+11
Foggia	aum.	coperto	+20	+10
Sassari	aum.	piovoso	+17	+ 9

Previsioni del tempo per il 10 novembre. Alto versante adriatico e Val padana orientale, tempo alquanto perturbato per l'afflusso di correnti meridionali. Nebulosità variabile. Nebbie anche persistenti. Precipitazioni scarse. Mare quasi calmo sulle coste, mosso coste dalmate e istriane. (Centro assistenza volo).

Intera famiglia perita sull'autostrada Milano-Bergamo

BERGAMO, 9

Una gravissima sciagura si è verificata la scorsa notte sull'autostrada Milano-Bergamo, nella quale è rimasta vittima un'intera famiglia di Legnano. Nei pressi di Stizzano un'automobile proveniente da Brescia e diretta a Milano sull'autostrada al chilometro quattro fra Guzzanda e Stizzano, mentre proseguiva dietro un'altra automobile, avendo la prima rallentato, urtava leggermente contro un'automobile ferma sul bordo dell'autostrada. Nel frattempo sopraggiungeva da Milano velocemente un'altra macchina, che investiva in pieno la macchina della famiglia Angeli. L'urto è stato di estrema violenza, tanto che la vettura, rovesciandosi al centro della strada per la rottura del tubo della benzina, s'incendiava non lasciando tempo alle persone che erano a bordo di mettersi in salvo. Rimanevano così carbonizzate sei persone. Le vittime sono: il signor Biagio Angeli che era al volante della macchina, la moglie Anita, la madre di questa ultima Gioconda, una sorella Palmira e un'altra sorella Ida maritata Campiglio e una bimba di quest'ultima. Il guidatore della macchina investitrice rag. Giuseppe Spinelli, abitante a Milano, ha riportato soltanto contusioni guaribili in pochi giorni.

COMUNICATI

RINGRAZIAMENTO

La signorina CORINNA DONDA ringrazia sentitamente la valente

prof. RITA NACAMULI

che, con la sua premurosa ed intelligente preparazione l'ha portata a superare brillantemente l'esame di magistero in pianoforte presso l'Ateneo musicale triestino.

AVVISO D'ASTA. - Il giorno 14 novembre 1936, alle ore 14, in Trieste, via F. Severo n. 36, si procederà alla vendita di una sega circolare con motorino, trapano a colonna con motorino, una macchina ricalcatrice, un tornio per legno con motorino ed altro. **Il Cancelliere della R. Pretura.**

AVVISO D'ASTA - Il giorno 12 novembre 1936, ore 14, in Trieste, Piazza Goldoni n. 12, si procederà alla vendita di un registratore cassa marca «National». **Il Cancelliere della R. Pretura.**

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianoterra

L'avanzata concentrica di Franco a Madrid

La lotta divampa per le strade - Di rione in rione i nazionali procedono stroncando le residue resistenze - Successi notevoli sugli altri fronti

PARIGI, 9

Dalle otto di stamattina le batterie nazionaliste bombardano la città di Madrid; dei proiettili sono caduti sulla Porta del Sole, nella calle de Segovia, nella calle di Alcalà e presso la piazza di Calao, ma non è possibile precisare il numero delle vittime.

Attività dell'artiglieria

Fin dalle prime ore della mattinata si è udita distintamente l'eco di un fuoco in direzione della Casa del Campo, al quale ha fatto seguito un silenzio pressochè assoluto nel pomeriggio. Molti proiettili di artiglieria sono pure caduti nel quartiere degli affari; due di essi sono entrati dalla finestra nell'interno del Caffè Orientale, uno dei più famosi di Madrid, e sono scoppiati nella sala maggiore riducendola in rovina; data l'ora — le otto antimeridiane — la sala era deserta e non si sono avute vittime. Un altro proiettile non è entrato per meno di un metro nella sede centrale della polizia madrilena. Numerose sedi di società commerciali e la sede della Compagnia generale di elettricità sono rimaste distrutte.

I combattimenti nelle strade continuano sanguinosi; i governativi resistono ferocemente all' attacco delle colonne nazionali e i quartieri del sud e del centro di Madrid, ove i rossi difendono la città casa per casa, sono devastati a causa della battaglia ad oltranza. Centomila militi rossi lottano disperatamente contro le forze del Generale Varela, le quali, divise in quattro colonne che procedono da quattro punti differenti, cercano d'infiltrarsi nel cuore di Madrid urtano contro una resistenza disperata che rallenta la loro avanzata. I legionari e i regulares che procedono sempre in ordine sparso protetti dai carri d'assalto e accompagnati dalle loro mitragliatrici portatili sono stati sorpresi dal fatto che le milizie madrilene sono ricorse ad una tattica sconosciuta fino ad ora in questa guerra: essa consiste nel contemporaneo contrattacco di masse numerose costituite da diverse divisioni che si avanzano con la baionetta in canna al canto di inni comunisti.

Disperate controffensive

Per rispondere a questa controffensiva i legionari hanno dovuto riorganizzarsi e incrociare i fuochi nutriti delle loro mitragliatrici. La resistenza incontrata e soprattutto il desiderio del Generale Franco di risparmiare quanto più è possibile di Madrid; ma la pressione [illegible] tua di ora in ora e l'occupazione della capitale continua metodicamente e senza posa.

Le truppe di Franco hanno progredito nella mattinata di oggi partendo dal quartiere di Jeserias, situato tra i ponti di Toledo e di Segovia a sud ovest di Madrid, dalla città universitaria, dall'asilo Santa Cristina e dall'ospedale. Una sezione di carri d'assalto è riuscita ad attraversare il Manzanares; in questo attacco i governativi hanno avuto in breve tempo più di 150 morti.

Attraversato il fiume, le avanguardie nazionaliste si sono impadronite dei principali ponti, malgrado le concentrazioni nemiche e dopo violenti combattimenti le colonne Castejon e Ascensio hanno occupato l'ospedale della Casa del Campo, la scuola di agricoltura, come pure il Palazzo Reale dove già si erano stabilite molte guardie civili in rivolta contro il Governo

Seicento marxisti che si erano trincerati con numerose mitragliatrici nell'ospedale sormontato dalla bandiera della Croce Rossa e resistevano tenacemente sono stati costretti a ripiegare dopo parecchi attacchi appoggiati da carri d'assalto; i regulares hanno espugnato inoltre una collina situata sulla sinistra dell'ospedale al limite del quartiere di Ferrol.

Coscrizione coatta di adolescenti

Nei combattimenti odierni i nazionalisti hanno fatto molti prigionieri, tra i quali anche dei ragazzi quattordicenni i quali hanno dichiarato di essere stati costretti a combattere e di essere stati trasportati di forza da Cuenca e da Valenza sul fronte madrileno.

Non è finora possibile fare un calcolo delle perdite subite dai marxisti; tuttavia secondo dati approssimativi si ritiene che dall'inizio della battaglia per Madrid i rossi abbiano avuto 38.000 morti; solo la vittoria di Getafe costò loro 3000 uomini.

Le truppe del Generale Varela si trovano ora in prossimità della Ronda di Atocha, a tre chilometri dalla Porta del Sole; tutti i posti radio nazionalisti hanno dato di nuovo lettura oggi del proclama di Franco alla popolazione madrilena nel quale il Generalissimo chiede che venga abbandonata la lotta, ricordando che la popolazione civile, le Ambasciate, le Legazioni e Consolati saranno risparmiati e che la giustizia non verrà applicata che ai colpevoli. L'aviazione nazionalista ha mantenuto il dominio assoluto dell'aria su tutto il fronte madrileno dall'inizio della giornata di oggi; gli apparecchi di Franco sono ormai in condizione di sorvolare ogni aeroplano marxista fin dal suo apparire. Anche oggi la città ha subito due bombardamenti aerei.

Alle 13 sono apparsi nel cielo della capitale quattro trimotori da bombardamento scortati da tre velivoli da caccia. Contemporaneamente tutta la difesa contraerea entrava in azione, ma con risultati completamente negativi. Infatti gli apparecchi nazionali hanno potuto lanciare nove grossissime bombe nel quartiere di Cuatros Caminos, nella zona popolare della città, dove più numerose sono le fortificazioni delle strade.

Incursioni aeree

Tutti e sette gli apparecchi prima di allontanarsi si sono abbassati ed hanno mitragliato le truppe che presidiavano le varie barricate. Non ha funzionato affatto l'apposita organizzazione di allarme perchè l'incursione è stata segnalata solo quando gli apparecchi stavano iniziando la loro missione distruggitrice.

Un'incursione precedente, alle 13.15, era stata compiuta con forze ancora maggiori e cioè con cinque trimotori da bombardamento scortati da sei caccia; essi hanno gettato oltre una dozzina di bombe nel quartiere di Vallecas. Un caccia governativo che incrociava a quota superiore, nascosto dalle nubi, si è abbassato per affrontare qualche apparecchio dei nazionali, ha cercato di sparare alcune raffiche delle sue mitragliatrici, ma è stato costretto alla fuga; gli apparecchi nazionali si sono allontanati, dopo aver gettato tutto il loro carico di esplosivo su vari obiettivi, per prendere terra nell'aerodromo apprestato dalle truppe di Franco; infatti gli aerei non possono utilizzare l'aerodromo di Quatro Vientos perchè sembra che i marxisti, prima di abbandonarlo agli insorti, l'abbiano abbondantemente minato, allo scopo di impedire all'aviazione nazionale di servirsene.

Si ignora se durante le odierne incursioni dei velivoli di Franco vi siano state vittime fra la popolazione civile, ma non pare probabile perchè gli aviatori hanno rilevato che ben rare erano le persone che si avventuravano per le strade. Sorvolando la città a bassa quota gli equipaggi hanno potuto constatare che tutte le botteghe erano chiuse, all'infuori di pochi negozi innanzi ai quali lunghe code di donne aspettavano pazientemente il loro turno.

L'esercito di Franco è animato dall'entusiasmo della vittoria e inni di trionfo si alzano dai bivacchi dei mori, della legione straniera, delle falangi e di tutte le altre formazioni; i reparti nazionali partono cantando verso la zona di operazione acclamati dalla cittadinanza: tutti sanno che questa è l'ultima tappa da compiere e che ormai si assiste all'ineluttabile caduta della capitale rossa.

Afflusso di rinforzi

L'esodo degli abitanti dai sobborghi suburbani di Madrid inten[illegible] pitale, dove l'attesa è febbrile, si nota un movimento considerevole di autocarri, di armi ed anche di bagagli; infatti non si tratta solo di prendere Madrid, ma è pure necessario provvedere a tutti i rifornimenti e a tutte le misure logistiche relative all'occupazione.

Dei rinforzi marocchini continuano a giungere sul fronte madrileno; l'incrociatore nazionalista «Almirante Cervera» con a bordo 2000 soldati e 40 pezzi di artiglieria da campagna è giunto ad Algesiras nel pomeriggio di oggi proveniente da Ceuta, scortato da una flottiglia di rimorchiatori armati e da parecchi aeroplani. Le truppe e i cannoni sono stati sbarcati ad Algesiras; le autorità militari di Algesiras hanno inoltre provveduto a requisire nel pomeriggio tutti gli autobus e gli autocarri disponibili per trasportare gli uomini e i cannoni sul fronte di Estepona.

Giunge notizia che una grande offensiva contro Malaga è imminente. Negli altri settori periferici si combatte aspramente; sul fronte dell'Escurial le truppe del Generale Mola hanno occupato Navalganella in seguito ad un combattimento durante il quale le perdite dei marxisti sono state elevatissime.

Nel settore di Terruel i rossi hanno lanciato un attacco contro Celedas, a 16 chilometri circa da Teruel, ma sono stati respinti [illegible]

Nel settore di Santander i nazionalisti hanno occupato Espinosa de los Monteros, [illegible] Alto De Barbara che hanno egualmente occupato.

250 tonn. di munizioni russe destinate ai frontisti spagnoli

LONDRA, 9

Dal porto di Gdynia, con falsa destinazione su Rotterdam, è partito il vapore «Rambom» che porta in Spagna 250 tonnellate di munizioni di marca russa destinate ai governativi spagnoli.

La bandiera dei nazionali sulla Legazione di Budapest

BUDAPEST, 9

Nel palazzo della Legazione di Spagna a Budapest sventola da oggi la bandiera rosso-oro-rossa del Governo nazionalista spagnolo. Sulla bandiera non si vede alcuna corona reale.

L'ex Ambasciatore spagnolo a Berlino riprende il possesso della sua carica

BERLINO, 9

L'Ambasciata spagnola di Berlino ha inalberato oggi la bandiera del Governo nazionalista. La cerimonia si è svolta alla presenza di numerosi invitati e membri della colonia spagnola di Berlino ai quali l'ex Ambasciatore Agramonte y Cortijo ha comunicato di aver ripreso in data odierna in nome del Governo del Generale Franco l'alto ufficio [illegible] lettera di dimissioni al Governo di Madrid; l'Ambasciatore ha pronunziato un breve discorso in cui ha inneggiato al nuovo Governo. La «D. A. Z.» informa che l'Ambasciatore del Governo madrileno, Rovira, ha abbandonato sabato scorso la sede berlinese dopo aver consegnato le chiavi dell'edificio all'autista che le rimetteva all'ex segretario d'Ambasciata, de Vargas Machucha; in seguito a ciò l'ex Ambasciatore Agramonte riprendeva ieri possesso dell'Ambasciata, dando disposizioni per la odierna solenne cerimonia.

Franco e la Catalogna

Una volta compiuta la sua maggiore impresa di soldato, la conquista di Madrid, starà di fronte al Generale Franco la sua prima grande impresa di uomo di Stato: la conquista della Catalogna.

Soldato valoroso e deciso, Franco non esiterà un momento, se sarà necessario, a proseguire la sua trionfante azione in direzione del Mediterraneo, verso i porti ove hanno trovato rifugio i relitti del Governo di Madrid, pronti all'ultima fuga. Ma sarà proprio inevitabile per il dittatore affrontare già ormai di una nuova guerra civile?

Guerra contro la Catalogna non vuol dire guerra contro i catalani. La lingua catalana è parlata da quattro milioni e mezzo di abitanti della Penisola iberica, dei quali quasi tre milioni nella autonoma Generalidad. Ma il separatismo catalano, ispirato dalla diversità di lingua, di discendenza, di storia, rispetto agli altri popoli iberici, è una cosa profondamente diversa dalle discordi e incomposte manifestazioni anarchico-sindacaliste che oggi dominano a Barcellona ed è da queste ben diversamente prodotto. Il primo è un movimento nazionale che ha le sue radici nell'animo della popolazione; l'altro un prodotto di teorie nel dispetto di origine straniera, di una violenta propaganda recente, sopraffatto di imposizioni armate. [illegible] dalla dittatura della Terza Internazionale. [illegible] un Governo nazionale nettamente iberico come quello che Franco sta per istituire sulla scia delle tradizioni carliste, nella feconda spinta del falangismo, con l'appoggio della Chiesa spiritualmente unificatore.

La presa di Madrid sarà per la Catalogna un monito chiarificatore. Contro di essa sarà un esercito disciplinato e agguerrito, guidato da capi eletti, padrone di tre quarti del Paese, con alle spalle un Portogallo tacito alleato, rinsaldato dal consenso della schiacciante maggioranza dell'opinione civile al di là dei confini, che le deliberate carneficine contro gli inermi, commesse dalle milizie incapaci di vincere il nemico in campo aperto, riempie ogni giorno di orrore. Incerto appoggio dalla Francia debole e divisa, insufficiente aiuto dalla Russia lontana, che sarà costretta dalla risoluta diplomazia fascista ad assumere apertamente le proprie responsabilità: la ineguale lotta nella quale i rossi di Mosca vogliono precitare i catalani sobillando una guerra fratricida, non può culminare che in un compromesso o in un disastro.

Se un barlume di ragione si farà luce in Catalogna, essa dovrà sollecitare un compromesso prima che il disastro impenda. La pace sulle rive del Mediterraneo è imposta dalla necessità di ordine in tutto il continente europeo. Le parole dette ieri dal Duce ad un giornalista inglese sfatano l'ultima leggenda che l'antifascismo aveva cercato di accreditare e cioè che l'Italia nutrisse mire politiche su parti del territorio spagnolo. Queste categoriche dichiarazioni si riferiscono in special modo alle catalane isole Baleari che già sono in saldo possesso dei nazionali di Franco. Gli ultimi infondati sospetti che trattenevano la Granbretagna nel limbo dello agnosticismo rispetto ai moti di Spagna vengono dissipati; Granbretagna ed Italia sono così avvicinate nella comune politica mediterranea, che esclude, fra l'altro, il dominio di una grande potenza sovversiva su uno degli angoli più ricchi e politicamente più importante del Mare interno.

Vi sono realtà storiche davanti alle quali ogni disordinata reazione, basata su vuote teorie, è condannata irrimediabilmente. Di fronte alla Spagna assetata di ordine e di gerarchia, di fronte alla società civile minacciata dal bolscevismo, di fronte alle esigenze vitali delle Nazioni marinare, la Catalogna deve respingere la menzogna comunista e salvare la sostanza delle sue tradizioni ideali.

Dichiarazioni di Indelli
sull'avvenire dei rapporti italo-jugoslavi

BELGRADO, 9

Il nuovo Ministro d'Italia Mario Indelli, ha fatto delle dichiarazioni ai rappresentnti della stampa. Egli ha detto che gli attuali rapporti fra la Jugoslavia e l'Italia presentano la possibilità di un ulteriore sviluppo, come è stato constatato in un recente importante discorso. Il suo compito si inizia sotto gli auspici del discorso del Duce. Il Ministro Indelli si è richiamato anche alle dichiarazioni del Presidente del Consiglio Stojadinovic sulla reciproca intesa dell'economia italiana e jugoslava, che è la base sicura per un ulteriore avvicinamento fra i due Paesi.

La questione croata
Macek dal Reggente

BELGRADO, 9

Il Principe Reggente Paolo ha trascorso tutta la giornata di ieri nel suo castello di Brdo in Slovenia, dove ha ricevuto in udienza il leader croato Macek. Il Principe è partito quest'oggi per Monaco alla volta di Londra.

La cancelleria politica del dott. Macek ha comunicato in merito all'udienza che Macek ha espresso la sua riconoscenza al Principe Reggente per l'interessamento da lui dimostrato durante l'ultima sua malattia.

I giornalisti hanno chiesto a Macek particolari sull'udienza. Macek ha allora domandato loro se sapevano tacere. Alla risposta affermativa Macek ha aggiunto: «Anch'io».

Sui risultati dell'udienza, cui i circoli politici attribuiscono grande importanza non è stato possibile apprendere nulla di positivo.

L'incontro era atteso da alcune settimane perchè, auspice la Corte sono in corso trattative fra il Governo di Stojadinovic e Macek per la liquidazione del problema croato.

Macek sostiene il punto di vista che questo problema può essere risolto soltanto attraverso la riforma costituzionale e che debbono essere discussi tutti i problemi costituzionali dello Stato con piena franchezza e libertà ad eccezione di due problemi che sono fuori discussione e precisamente il problema dei confini dello Stato e quello della dinastia.

Stojadinovic, al contrario, sostiene il punto di vista che durante la minore età del Re non si possa procedere ad una riforma costituzionale, per cui il problema di questa riforma dovrà essere rinviato fino alla maggiore età del Sovrano. Tuttavia, nell'ambito dell' attuale costituzione, si debbono fare ai croati tutte le possibili concessioni. Il Principe Reggente Paolo, a quanto si afferma nei circoli politici, cerca di orientare il dott. Macek verso il punto di vista del Governo.

Il nuovo Ministero albanese costituito da Kotta

TIRANA, 9

Il Sovrano ha dato l'incarico al Presidente del Parlamento Koko Kotta di formare il nuovo Ministero, che è risultato così composto: Presidenza e «interim» dell'Economia e dei LL. PP. Koko Kotta; Esteri, Ekrem Libohova; Interni, Musa Juka; Giustizia, Thoma Orologaj; Finanze, Kol Thaci; Istruzione Pubblica, Faik Dibra.

L'anniversario del putsch di Monaco
Hitler e la vecchia guardia
celebrano il sacrificio dei Caduti

MONACO DI BAVIERA, 9

Con l'intervento del Führer è stato oggi solennemente commemorato l'anniversario del «Putsch» nazista del 1923. Ventimila squadristi in armi, disposti in due blocchi rettangolari e circondati dai vessilli socialnazionali, attendono sulla Piazza Reale, davanti alle are dei 16 Caduti del '23, il Führer. Questi, alla testa di una colonna dei 3000 squadristi della vecchia guardia, seguito dai supremi gerarchi, rifà l'itinerario che tredici anni or sono fu percorso dalle colonne dei rivoluzionari nazisti.

Dagli altoparlanti posti in ogni angolo delle vie, echeggiano, fra il religioso silenzio, i nomi dei trecento morti per la causa

La colonna del Führer, preceduta dai mille labari dei Battaglioni di assalto, giunge nella Piazza Reale. Hitler, alla cui destra è il Generalissimo von Blomberg, depone delle corone su ciascuna delle sedici are dei Caduti.

Dopo l'appello, cui 50.000 persone rispondono «Presente!», la musica intona la Marcia militare. Le bandiere finora a mezz'asta, vengono del tutto issate e il silenzio che aveva austeramente avvolto la suggestiva cerimonia è repentinamente rotto da un uragano di acclamazioni al Führer del terzo Reich.

Alla cerimonia hanno assistito, in posto d'onore, il Console generale d'Italia Ministro Pittalis, l'on. Melchiori e il gr. uff. Alessandrini in uniforme della Milizia. Dopo la grande manifestazione il Ministro Göbbels, con oltre 2000 gerarchi, si è recato a visitare la Mostra antibolscevica.

I gerarchi si sono soffermati con il più vivo interesse nella grande sezione italiana, colpiti dalla inconfondibile attestazione del martirologio fascista nella lotta antibolscevica. Più tardi Göbbels ha ricevuto nel palazzo municipale l'on. Melchiori e il gr. uff. Alessandrini esprimendo loro il suo più alto compiacimento e riconoscimento per il così fondamentale contributo italiano.

Il I Congresso del partito popolare francese
Doriot accusa Blum
di avere infeudato la Francia a Stalin

PARIGI, 9

Si è iniziato stamane a Saint Denis il primo Congresso del partito popolare francese, recentemente fondato da Doriot e di cui si conosce lo sviluppo che ha assunto in tutta la Francia, [illegible] la sua azione sulla battaglia contro il comunismo. Il partito di Doriot ha raggiunto in questi giorni [illegible] iscritti, cifra ragguardevole in se stessa, ma tanto più [illegible] Francia, dove i partiti politici, eccettuato il partito comunista e le Croci di fuoco, sono di solito numericamente deboli.

I comunisti si armano per la rivolta

La prima giornata del Congresso, al quale partecipano 1200 delegati che rappresentano le numerose sezioni che il partito popolare possiede in pressochè tutte le città della Francia, è stata posta sotto il segno dell'anticomunismo e contro il fronte popolare. Essa è stata quasi interamente occupata dalle dichiarazioni di [illegible] Doriot [illegible] il processo ai partiti che si sono alleati ai comunisti in Francia [illegible] che niente più degli avvenimenti attuali potrà dimostrare il fallimento completo del fronte popolare ed ha rimproverato ai radicali [illegible] Congresso radicale di Biarritz. Per Doriot questo fallimento della politica del fronte popolare, [illegible] la Francia un sempre maggiore disagio, fa il gioco dei comunisti, i quali [illegible] a creare le condizioni per un movimento rivoluzionario che li porti al potere.

Passando in rivista le più recenti scoperte di depositi di armi, egli ha sostenuto che provincia per provincia e città per città i comunisti hanno pronti due piani di insurrezione e ha citato il caso di un dipartimento del sud-ovest, per il quale un piano scritto prevede minuziosamente l'organizzazione del colpo di mano comunista: formazione di gruppi di combattimento, armamenti, rifornimenti di viveri, cartucce, dinamite e benzina; piano di occupazione degli edifici pubblici, dislocazione di attuare all'inizio del movimento, ecc. Per Saint-Denis, Doriot ha citato la recente organizzazione di una scuola di staffette motociclistiche comuniste e la preparazione di liste di proscrizione di quegli abitanti di Saint-Denis che devono essere eliminati allo scoppio del movimento.

Un fronte antibolscevico

Doriot ha dichiarato che il partito popolare francese è pronto, dinanzi al tentativo comunista, a cooperare con tutte le forze politiche di destra e di sinistra, civili e militari per stroncarlo: «Occorre — ha affermato tra gli applausi generali Doriot — fare un fronte francese di tutti coloro che non vogliono subire la dittatura di Mosca». Naturalmete egli si è poi scagliato contro il Governo attuale che tollera e favorisce il comunismo e che per la sua impotenza ha messo la Francia nelle mani di Stalin».

Passando quindi alla politica estera, egli ha dichiarato come anche in tale campo la Francia subisce la schiavitù sovietica e ha sostenuto che il Patto franco-russo è l'origine e la causa del disordine europeo attuale e che al Patto franco-russo e non ad altro è imputabile la minaccia della costituzione di due blocchi avversi che pesa sull'Europa. Ma, ha aggiunto Doriot, per Stalin e i comunisti, il Patto franco russo rappresenta l'equivalente dell'azione dei comunisti nella politica interna della Francia. Come l'azione politica dei comunisti all'interno tende a suscitare la guerra civile, così nel campo internazionale il Patto franco-russo e l'insieme del comunismo mirano a provocare la guerra internazionale. Per Doriot, senza l'esistenza del Patto franco-russo, la verticale Berlino-Roma potrebbe costituire un punto di partenza per una collaborazione internazionale utile ai fini della pace europea. Ma l'esistenza del Patto franco-russo fa sì che si è spinti a contrapporre alla verticale Roma-Berlino, la verticale Londra-Parigi, sicchè la Potenze occidentali sono sempre più spinte a dividersi in due gruppi; tanto più che nella Francia stessa il partito comunista svolge un'attività di provocazione internazionale che mira più ad approfondire il fossato tra la Francia e i Paesi con cui la Francia avrebbe interesse a collaborare.

Le provocazioni contro il Reich e l'Italia

Doriot si è anche intrattenuto sugli incidenti provocati dai comunisti nell'Alsazia, sulle provocazioni coscientemente volute contro la Germania e sul recente incidente di Chambery, che è una provocazione — ha sottolineato Doriot — contro l'Italia. Doriot ritiene non esservi alcun dubbio che il discorso di Thorez a Strasburgo e gli incidenti di Chambery con la aggressione di quel Console d'Italia sieno dovuti a un preciso piano comunista ordito a Mosca e applicato dai comunisti francesi, piano che ha il solo scopo di provocare una guerra in occidente, nella qua[illegible] tere alla Russia di avere mano libera in Asia.

La conclusione di Doriot s'indovina: il partito comunista in Francia obbedisce agli ordini di un Governo straniero e quindi le leggi che puniscono i traditori, devono essere applicate con tutto il rigore possibile. E il capo del partito popolare francese ha concluso:

«Quando in un Paese si ha un tale elemento di disordine, lo si distrugge e si rinvia Mosca in Asia. Per la loro impotenza i nostri governanti hanno messo il nostro Paese nelle mani di Stalin. Se essi non hanno il coraggio di romperla con Mosca, noi continueremo la nostra campagna nel Paese e sarà il Paese che si sbarazzerà di Mosca».

«I comunisti e i socialisti di Saint Denis e delle città vicine, avendo annunciato la loro intenzione di organizzare una controdimostrazione, le autorità avevano preso grandi precauzioni. Saint Denis era presidiata da un migliaio di guardie mobili. Nella serata, infatti, circa mille manifestanti sovversivi si riunivano sulla piazza principale della città e inscenavano una violenta dimostrazione contro Doriot. Venivano tuttavia dispersi senza gravi incidenti.

Il doppio gioco
del Governo del Fronte popolare

PARIGI, 9

Benchè il lunghissimo discorso di Blum al Consiglio nazionale socialista sia stato pressochè interamente consacrato a calmare gli ardori dei comunisti e degli estremisti del partito socialista, non mancano ripercussioni che riguardano la politica internazionale.

Una contraddizione

Così i giornali moderati segnalano stamane che, per quanto Blum abbia mantenuto la sua posizione per quel che riguarda la politica del non intervento in Spagna e la maggioranza del Consiglio lo abbia approvato, il Consiglio nazionale socialista ha tuttavia approvato anche un anmozione nella quale si domanda a Blum che «Il Governo francese applichi, d'accordo con l'Inghilterra, la politica definita nella mozione della Seconda Internazionale» relativamente alle faccende spagnole.

Questa mozione, come si ricorderà, preconizzava il ristabilimento della libertà commerciale a vantaggio dei rossi spagnoli e quindi il loro libero rifornimento di armi e munizioni. I gornali moderati, per conseguenza, si mostrano preoccupati delle tendenze affermate dai socialisti, tendenze che, se accettate, equivarrebbero alla rottura dell'accordo di non intervento e denunciano le contraddizioni tra le dichiarazioni di Blum per il mantenimento della neutralità e le richieste del Consiglio.

La mozione socialista, infatti, è considerata come una concessione fatta ai comunisti e un'arma che faciliterà il gioco degli avversari della neutralità per far pressione sul Governo di Blum affinchè ponga fine alla politica per lo meno teorica del non intervento.

D'altra parte, a proposito della tolleranza e dei più o meno palesi interventi a favore dei rossi spagnoli, l'*Action Française* ha pubblicato stamane un documento che illumina in modo caratteristico certi aspetti dello questione. Si sa che all'inizio dell'insurrezione nazionalista spagnola erano corse voci che nel vicino Marocco francese si preparava, fra l'altro, anche la liberazione di Abd El Krim e del suo luogotenente per una rivolta nel Marocco spagnolo, allo scopo di colpire alle spalle il Generale Franco e d'impedirgli di trasferire nella penisola iberica le sue truppe. Ma finora nessuna prova era stata portata a conferma di queste voci.

Mene contro Franco

Stamane l'*Action Française* ha pubblicato il testo di una circolare segreta della Residenza generale di Rabat, che avrebbe avuto appunto per scopo di organizzare la propaganda. In questa circolare la Residenza generale chiede ai comandanti delle zone di frontiera del Marocco francese, limitrofe al Marocco spagnolo, di fargli pervenire segretamente le liste aggiornate dei comandanti indigeni delle zone spagnole e le liste dei notabili delle [illegible] zone spagnole che po[illegible]

La circolare aggiunge inoltre: «Sarebbe bene che i nostri capi indigeni avessero con i loro colleghi spagnoli confinanti delle relazioni amichevoli, utilizzabili all'occasione. Ma queste prese di contatto — non c'è bisogno di dirlo — devono essere prudenti e discrete e nessun documento scritto le sottolineerà».

La pubblicazione di questa circolare ha provocato da parte del Quai d'Orsay una nota che è stata diramata in serata dai giornali. In tale nota si nega che il documento pubblicato sia autentico, ma si afferma che quell'azione non è stata svolta in vista di provocare incidenti nel Marocco spagnolo e tanto meno movimenti insurrezionali.

In essa si aggiunge inoltre che un'inchiesta giudiziaria è stata aperta essendo risultato che la circolare che non era destinata alla pubblicamente è stata rubata e comunicata a una Potenza straniera.

Manifestazioni anticomuniste in Portogallo

LISBONA, 9

Pubblicando il resoconto dei comizi anticomunisti avvenuti sabato e domenica in tutto il Portogallo con grande concorso di popolo, i giornali mettono in evidenza l'adesione sempre maggiore delle masse al regime di Salazar. La notizia dell'entrata degli insorti a Madrid ha dato luogo in varie località a dimostrazioni popolari di giubilo. E' stata intensificata la propaganda per le iscrizioni alla legione portoghese. Il colonnello comandante la legione, in un comizio tenuto a Montemor, ha invitato tutti i nazionalisti a iscriversi per combattere il comunismo ed impedirne gli orrori.

Fernando Somen Cristo, figlio dello scrittore, ha parlato in località Cascais davanti al Presidente della Repubblica, ricordando tra l'altro i meriti dell'Italia fascista per la redenzione delle classi operaie.

NOTIZIE BREVI

Il bilancio del Cantone di Berna per l'anno 1937 prevede un deficit di 6 milioni e 30 mila franchi svizzeri.

Le aerolinee degli Stati Uniti hanno avuto un aumento del traffico del 17% sull'anno scorso.

Alcune studentesse del Liceo femminile di Alessandretta sono state espulse per avere partecipato a una festa turca; gli studenti del Liceo maschile si sono messi in sciopero domandando la revoca del provvedimento. In seguito ai disordini avvenuti nei giorni scorsi, disordini in cui si ebbero quattro feriti, sono stati proibiti gli assembramenti di più di cinque persone.

Si è deliberata la fondazione di una Università turca per i vilayets orientali con sede a Vanod Distris.

Cinque marinai di un sommergibile francese che si trova nel porto di Tolosa sono stati arrestati per propaganda comunista.

Dodici squadre di una compagnia messicana dei telefoni si sono messe sabato in sciopero.

Ottomila operai delle filande giapponesi di Sciangai si sono messi in sciopero per ottenere un aumento di salario.

L'Ammiraglio americano Andrews sollecita l'aumento di 1600 ufficiali e del 15% dei marinai per dare alla flotta completa efficienza anche in caso di mobilitazione.

IL 67° GENETLIACO DI S. M. IL RE IMPERATORE

Il Duca d'Aosta passerà domani in rivista

le truppe del Presidio e le formazioni giovanili fasciste

Adunata di armati

Domani 11 novembre, genetliaco di S. M. il Re Imperatore, le truppe dell'Esercito, della Marina, della M.V.S.N. del Presidio di Trieste e rappresentanze di Giovani Fascisti, Avanguardisti e Marinaretti e dei Vigili al fuoco di Trieste, agli ordini di S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, saranno passate in rivista, lungomare, da S. A. R. il Principe Amedeo di Savoia Duca d'Aosta. La rivista avrà inizio alle ore 10.30.

La presenza della Duchessa d'Aosta

Saranno costituiti tre settori di linea e precisamente: Primo settore, comandato dal Generale comm. Taranto: banda presidiaria, ufficiali e sottufficiali non inquadrati, Regia Marina, carabinieri reali, esploratori a cavallo, 12.o Reggimento fanteria «Casale», 151.o Reggimento fanteria «Sassari», 152.o Reggimento fanteria «Sassari», Compagnia mortai da 81, 5.a Compagnia chimica.

Secondo settore, comandato dal Generale comm. Iacoe: Gruppo appiedato 10.o d'Armata, 5.o Reggimento genio, Battaglione distrettuali e sanità, Battaglione sussistenza, Compagnia regia guardia di finanza, 2 legioni di formazione della M.V.S.N., Giovani Fascisti, Avanguardisti, Marinaretti 5.o Battaglione carri d'assalto. Terzo settore, comandato dal Generale comm. Corte: 23.o Reggimento artiglieria «Timavo», 10.o Reggimento artiglieria d'armata, 5.o Centro automobilistico, Vigili al fuoco, colombaia.

Le truppe dall'altezza di piazza Unità, si schiereranno lungo le rive Mandracchio, Sauro, Grumula, via Ottaviano.

Lo sfilamento s'inizierà all'altezza di via Boccardi. Alla sfilata assisterà dal palco reale anche S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

Autorità, invitati e ufficiali

Le autorità, i rappresentanti delle Nazioni estere, gli invitati, troveranno posto in piazza dell'Unità. Accederanno al palco da piazza dell'Unità e da via S. Carlo. Per il Corpo consolare sarà riservata apposita ripartizione nella tribuna delle autorità.

Gli ufficiali e sottufficiali di ogni reggimento (Reggimenti di fanteria, 5.o Genio, 23.o Artiglieria «Timavo», 10.o Artiglieria d'armata) non inquadrati nei reparti, costituiranno un reparto, possibilmente su due gruppi (uno di ufficiali e uno di sottufficiali). Prenderanno posto: durante lo schieramento, 4 passi a sinistra del comandante del primo reparto del proprio corpo se a piedi, a 6 passi se a cavallo; durante lo sfilamento: 8 passi dietro il comandante del Reggimento e 8 passi avanti al comandante del reparto, per quei reparti di forza inferiore al Reggimento. Nel caso che il numero esiguo di essi non consenta di costituire un reparto a sè, saranno inquadrati nella massa degli ufficiali fuori rango e prenderanno posto in testa alla prima unità di sfilamento.

Tutti gli ufficiali e sottufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica in S. P. E., non inquadrati e liberi dal servizio, gli ufficiali e sottufficiali in congedo, purchè in uniforme e in grado di marciare con la prescritta cadenza, interverranno alla rivista formando uno o due reparti a somiglianza di quelli a piedi. Prenderanno posto: durante lo schieramento a 8 passi a sinistra del comandante il I settore di linea; durante lo sfilamento a 9 passi dietro il seguito del comandante della Divisione. Sfileranno: per 12 di fronte, a righe ben allineati e a file coperte.

La grande sfilata

Dopo lo sfilamento, giunti all'altezza di via Arsenale, con conversione a sinistra, si porteranno sull'aiuola prospiciente il palazzo del Teatro Verdi, da dove assisteranno allo sfilamento dei reparti. Il movimento di conversione deve essere compiuto con la massima celerità, per non intralciare il movimento delle truppe. Un ufficiale del Comando si troverà sul posto e indicherà il punto esatto della conversione. L'ufficiale più elevato in grado o più anziano dei presenti, provvederà all'inquadramento degli ufficiali; l'aiutante di battaglia più anziano a quello dei sottufficiali.

Tutti renderanno, però, gli onori al comando dell'ufficiale più elevato in grado al giungere di S. A. R. il Duca d'Aosta, del Comandante del Corpo d'Armata e del Comandante la Divisione. Gli onori saranno resi assumendo la posizione di attenti durante lo schieramento e con l'attenti a sinistra durante lo sfilamento.

Gli ufficiali e sottufficiali in congedo che non potessero marciare alla cadenza prescritta, prenderanno posto per le ore 10, purchè in uniforme, sul rialzo alberato parallelo al palazzo della Prefettura, fronte alla Prefettura, ufficiali a destra, sottufficiali a sinistra. Durante l'ammassamento dei reparti serreranno a destra per lasciare il posto alla centuria mutilati dopo lo sfilamento.

Il più elevato in grado degli ufficiali presenti provvederà: ad ordinarli su una o due righe possibilmente per arma e grado; a rendere gli onori con l'«attenti».

Gli ufficiali e sottufficiali rimarranno sul posto fino a dopo resi gli onori a S. E. il Comandante del Corpo d'Armata.

Gli ufficiali e sottufficiali della M.V.S.N. non inquadrati nel gruppo di formazione potranno prendere posto: o con il gruppo di formazione o con gli ufficiali e sottufficiali in S.P.E. non inquadrati purchè in uniforme, in grado di marciare alla cadenza prescritta o, se non in grado di marciare, con gli altri ufficiali sul rialzo alberato davanti al palazzo della Prefettura, come è detto nel precedente paragrafo.

Gli ufficiali che prenderanno posto con il gruppo di formazione M.V.S.N. si disporranno come indicato per gli ufficiali e sottufficiali del R. E.

Mutilati, associazioni e forze giovanili

La Centuria mutilati prenderà posto per le ore 10 sull'estremità destra del rialzo alberato davanti al palazzo del Lloyd nella formazione di plotoni affiancati, fronte al mare. Dopo che sarà sfilata, per dodici su ogni riga, davanti a S. A. R. il Duca d'Aosta, prenderà posto, per assistere allo sfilamento, sull'aiuola parallela al palazzo della Prefettura, a sinistra dei sottufficiali, nello spazio lasciato libero.

Le Associazioni combattenti e le altre associazioni prenderanno posto per le ore 10 sul rialzo alberato prospiciente il palazzo del Lloyd a sinistra della centuria mutilati, fronte al mare durante lo schieramento, nell'ordine: Associazioni combattenti, altre associazioni; fronte al palazzo del Lloyd, durante lo sfilamento.

Dei Giovani Fascisti, Avanguardisti, Balilla e Piccole Italiane sfileranno soltanto i reparti armati di moschetto e i Marinaretti. Tutti gli altri prenderanno posto, per le ore 10, sui rialzi alberati di riva [illegible] Mercato, fronte al mare durante lo schieramento; fronte all'albergo Savoia durante lo sfilamento.

Saranno impiantati a cura della Direzione di sanità militare del Corpo d'Armata: 3 posti di pronto soccorso, uno in piazza Venezia, uno alla Capitaneria di porto e uno nei pressi della stazione di Campo Marzio; uno a cura della Croce Rossa Italiana, alla Prefettura.

Disposizioni per il pubblico

Il pubblico potrà prendere posto: su tutto il rialzo di piazza Unità, sul marciapiedi dell'albergo Savoia, di riva Nazario Sauro e del palazzo del Teatro Verdi, nonchè lungo la riva Tre Novembre (parte vicino al mare) fino all'altezza della dogana, alla radice del molo Audace e sul molo Audace.

Dovranno essere lasciate sgombre: le rive Nazario Sauro, Mandracchio e Tre Novembre (parte percorsa dalla linea tranviaria) ponti sul canale lungo i quali si effettuerà il deflusso dei reparti; b) gli accessi alle vie Bellini, Genova, Mazzini, S. Nicolò e piazza Tommaseo che serviranno di eventuale immediato deflusso, ove a malgrado tutte le previdenze, un reparto in arrivo non trovasse via libera; c) i rialzi alberati davanti al palazzo del Teatro Verdi e della Prefettura e, durante lo sfilamento, anche quelli davanti alla Capitaneria di porto e all'albergo della Città; d) i marciapiedi del palazzo del Lloyd e del palazzo della Prefettura; e) via S. Carlo e strada fra i due rialzi alberati avanti alla Prefettura; f) le via di piazza Unità, davanti al palazzo della Prefettura e del Lloyd.

L'arma dei CC. RR. provvederà durante lo schieramento e lo sfilamento a tenere sgombere le vie, gli accessi alle vie, le rive, i marciapiedi e le aiuole sopraindicati, nonchè le aiuole assegnate agli ufficiali fuori rango e quelle destinate alle Associazioni e alle organizzazioni giovanili.

Ove saranno costituiti i cordoni, sarà consentito però il passaggio, attraverso, dei civili da un lato all'altro della strada, e in certa misura anche la circolazione. Sarà preteso lo sgombero completo della strada appena iniziato l'ammassamento.

M. V. S. N.

58.a Legione «S. Giusto»

I dipendenti ufficiali nei quadri e nella riserva che non sono stati comandati all'inquadramento di reparti, sono invitati a partecipare alla rivista ed allo sfilamento del giorno 11 corrente, inquadrati al seguito del comandante di Legione. Dovranno presentarsi al Comando di Legione (via Ferriera 12) alle ore 9. E' prescritta l'uniforme di marcia (cinturone con pistola e pugnale, fez senza soprabito). E' fatto tassativo divieto di assistere alla rivista come spettatori. A cerimonia ultimata e per tutta la giornata dovrà essere indossata la grande uniforme.

5.a Legione M.D.I.C.A.T.

Tutti gli ufficiali e le CC. NN. comandati per intervenire alla Rivista dell'11 corr., si troveranno in tenuta di marcia con cappello alpino e senza decorazioni per le ore 7 del suddetto giorno nella caserma di via Donadoni 25. Inoltre si prescrive che solo gli ufficiali inquadrati coi reparti indosseranno l'uniforme di marcia con cappello e senza decorazioni mentre gli altri dovranno indossare la grande uniforme. Tutti gli ufficiali comandati per la Rivista dell'11 corrente devono intervenire per prendere definitive disposizioni in merito, oggi, martedì, alle 19, in caserma di via Donadoni 25.

Battaglione Autonomo Universitario «Rismondo»

Tutte le CC. NN. dipendenti sono comandate di presentarsi al Comando di battaglione presso la R. Università il giorno 11 corrente alle ore 6 precise. Uniforme ordinaria.

Le Associazioni combattentistiche

L'Associazione mutilati e invalidi di guerra invita i soci a radunarsi domani, mercoledì, alle 9 in sede (via XXIV Maggio) per procedere indrappellati in Piazza Unità.

La Compagnia volontari giuliani e dalmati invita i camerati a trovarsi domani alle 9.30 alla Casa del Combattente per recarsi, inquadrati, in Piazza dell'Unità. Divisa fascista, fazzoletto cremisi, decorazioni.

Istituto del Nastro Azzurro. I decorati al V. M. iscritti alla Sezione sono invitati a trovarsi domani alle 9.45 di fronte alla Prefettura, per assistere poi alla rivista militare.

L'Associazione del Fante invita tutti i fanti a presenziare domani alla rivista delle Forze Armate del Presidio. Adunata davanti la Casa del Combattente alle 9.30. Divisa sociale o berretto a busta.

Gli alpini liberi da servizi sono invitati alla rivista delle Forze Armate del Presidio. Adunata alle 10 sull'aiuola prospiciente il Palazzo del Lloyd, fronte [illegible]

Un Te Deum a S. Giusto alla presenza dei Duchi

Domani 11, nella fausta ricorrenza del Genetliaco del Re e Imperatore, sarà cantato nella Basilica Cattedrale di San Giusto, alle ore 11.30 (dopo la Rivista militare), un solenne «Te Deum» per ringraziare Iddio di averci conservato il nostro Augusto Sovrano e per impetrargli nuove grazie celesti.

La funzione sarà officiata da Sua Altezza Reverendissima mons. Carlo Margotti, Arcivescovo-Principe di Gorizia e Amministratore Apostolico delle Diocesi di Trieste e Capodistria, e vi assisteranno tutte le autorità della città e Provincia di Trieste, che faranno corona alle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta.

Conferenze sulla Russia d'oggi. Domani mercoledì e giovedì 12 alle 21, nella sala del Teatro Francescano (via Rossetti 38, entrata via Chiadino 2), l'ex colonnello dell'armata imperiale russa Alessandro Braghine terrà due conferenze in italiano sull'argomento «La Russia d'oggi, la persecuzione antireligiosa nella Russia sovietica».

S. A. l'Arcivescovo Margotti alla Casa del Fascio

S. A. l'Arcivescovo mons. Carlo Margotti ha visitato nella mattinata di ieri la Casa del Fascio, davanti alla quale era schierato in servizio d'onore un plotone armato di Giovani Fascisti. Lungo le scale erano schierate le Giovani Fasciste in divisa.

S. A. mons. Margotti è stato ricevuto dal Segretario federale che gli ha presentato il Comandante in II dei Fasci Giovanili, il Segretario del G. U. F. e gli Ispettori federali, nonchè la Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili con le componenti il Direttorio e le ispettrici di Zona.

Il Segretario federale ha portato a S. A. mons. Margotti il deferente saluto delle Camicie Nere di tutta la Provincia. L'Arcivescovo ha risposto con nobili ed elevate parole, dicendosi lieto di trovarsi alla Casa del Fascio e mettendo in rilievo l'opera che il Partito svolge a favore del popolo. L'illustre Prelato ha quindi esaltato la conquista dell'Impero, facendo risaltare tutta l'opera dei missionari che hanno preceduto e seguito il nostro Esercito vittorioso in terra d'Africa ed elevando il pensiero alla Maestà del Re Imperatore e del Duce.

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Invito ai datori di lavoro

Domani 11 novembre, genetliaco di S. M. il Re Imperatore, un Battaglione di Giovani Fascisti parteciperà alla sfilata delle Forze Armate del Presidio. S'invitano i datori di lavoro che avessero alle dipendenze dei Giovani Fascisti comandati di servizio per detta cerimonia, a lasciarli in libertà per tutta la giornata. S'intende che i giovani comandati presenteranno ai datori di lavoro la prescritta cartolina precetto rossa.

Rapporto segretari dei Fasci del Carso

Oggi alle ore 11, alla Casa del Fascio, il Segretario federale terrà rapporto ai segretari dei Fasci di Combattimento delle seguenti località: S. Croce di Trieste, Prosecco, Contovello, Villa Opicina, Gropada, Trebiciano, Basovizza, Cattinara. Al rapporto presenzierà l'ispettore di zona per il Carso.

Il rapporto dei segretari dei Fasci di Combattimento del Medio e Basso Carso, già fissato per domani 11 corr., avrà invece luogo alle ore 16 di venerdì 13 corr., presso la sede del Fascio di Sesana.

Commissione collocamento

La Commissione provinciale per il collocamento del personale del credito, dell'assicurazione e dei servizi di esazione è convocata per questa sera alle ore 17 presso la Casa del Fascio, Piazza Verdi 1.

Organizzazioni del Regime

3. R. F. «MORARA SASSI»

Tesseramento. *Dal 9 corr. sono incominciate le operazioni per il rinnovo delle tessere del P. N. F. Orario dalle 19 alle 21. Si sono pure iniziati i rinnovi delle tessere dell'O. N. D., che vengono rilasciate direttamente.*

FASCIO FEMMINILE

Sala di lettura e biblioteca. *La sala di lettura, fornita di illustrazioni e periodici, è aperta tutti i giorni. La distribuzione di libri ha luogo ogni martedì dalle 18 alle 19.30. Abbonamento annuo lire 5.*

Ritiro libretti di previdenza per gli impiegati delle imprese di spedizione

Gli impiegati che hanno ritirato il libretto personale del Fondo nazionale di previdenza sono invitati a restituire subito la copia dell'estratto conto. Tutti gli impiegati delle imprese di spedizione che non hanno ritirato il libretto, sono invitati a farlo entro venerdì prossimo, presso la sede del Sindacato ausiliari del commercio interno ed estero in via delle Zudecche n. 1, dalle ore 16.30 alle 20.

Impieghi per periti industriali. I periti industriali di tutte le specialità che attendono impiego, sono invitati a notificarsi presso il loro Sindacato interprovinciale fascista di Trieste, via Cesare Battisti 22.

La tessera ai reduci d'Africa

sarà consegnata domenica dai combattenti e volontari

Domenica prossima i volontari dell'A. O., gli artefici primi della radiosa costruzione dell'Impero, avranno il più puro riconoscimento, la più nobile celebrazione: dai reduci della [illegible] nella Federazione Provinciale Combattenti, riceveranno le tessere delle due associazioni. La manifestazione sarà organizzata dalla Compagnia Volontari, in accordo con la Federazione Combattenti.

Continuità ideale

Con l'ammissione dei reduci d'Africa, le due associazioni compiono un gesto infinitamente simbolico, assolvono un compito veramente essenziale nella loro ragione d'essere e nel loro sviluppo. Legano cioè, in un fascio fraterno, i trinceristi d'Italia con gli assaltatori d'Etiopia, i vittoriosi di Vittorio Veneto coi trionfatori di Addis Abeba, i combattenti della grande guerra, donde trae origine la rinascita della stirpe, con quelli dell'impresa etiopica, che nell'Impero segna la prima conclusione di questa superba rinascita.

Al loro fianco sarà sempre tutto il popolo italiano, quel popolo che si battè vittoriosamente contro il fronte ginevrino, temprato ad ogni rinuncia e ad ogni offerta, per la vittoria militare nella impresa, tanto lontana nella realtà ma tanto vicina nello spirito, al suo cuore; quel popolo che avrà riconoscimento della fiera sua resistenza nelle lapidi che solo tre giorni dopo saranno scoperte sui Palazzi comunali di tutta Italia.

Il contributo della Venezia Giulia

Con questa manifestazione sarà reso evidente il poderoso contributo apportato, nello spirito ormai secolare di assoluta dedizione alla Patria, in tutte le prove di tempo e di luogo, dalla Venezia Giulia, imperialista oggi come fu irredentista in tempi di servaggio, alla impresa di A. O. Nella regione nostra, gli anziani, reduci della guerra e di Fiume, superstiti [illegible] nel clima ardente del Littorio, a chiedere l'alto onore di servire la Patria in armi e quando il sacrificio fu necessario nessuno volle sottrarsene, non i degni del riposo dopo molte fatiche, nè i nostalgici di vita per la giovane età. Fedele dunque alla sua gloriosa tradizione, la Venezia Giulia diede all'impresa parecchie centinaia di volontari e combattenti, di cui 26 caddero in combattimento per la vittoria, per l'Impero.

Non reduci, ma combattenti

Dall'interventismo alla Marcia su Roma attraverso l'Epopea di Fiume, dalla Marcia su Roma alla fondazione dell'Impero, saranno quindi stretti in un sol blocco i reduci tutti, non per sostare in estatica rievocazione del passato, ma per foggiarsi sempre migliori alle possibili nuove mete. Tale fusione, rispondendo alle più gloriose tradizioni italiane e alle direttive unitarie di schietto stile fascista del Duce, sarà completa in tutte le sue espressioni e in tutte le sue forme. L'attività, la passione e lo slancio dei nuovi camerati apporteranno preziose energie e quelle sempre più vitali e vigili delle due associazioni.

L'Impero dell'Italia fascista, basato essenzialmente sullo spirito, è un'ascesa che non può avere mai fine, così come non hanno limiti il perfezionamento e il progresso dell'umanità. Dovere dei nuovi camerati sarà quello di non considerarsi mai reduci, ma, entrando nelle due forti organizzazioni, di essere pronti a riprendere, in qualunque momento e in qualsiasi modo, con lo stesso entusiasmo e la stessa spontaneità, le posizioni d'avanguardia per dare ancora una volta l'esempio, quando siano in gioco supremi interessi della Nazione [illegible] dedizione al superbo ideale dell'Impero.

Questo soltanto chiederanno le due associazioni, nell'accoglierli, ai nuovi camerati: richiesta molto agevole ad assolversi, poichè già hanno dimostrato, nel modo più integrale, quanto la dottrina e la fede del volontarismo italiano siano immedesimate nel loro cuore.

Il rancio degli alpini

La Sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Alpini riprende quest'anno una simpatica tradizione, rimasta sospesa nel 1935-XIV causa la guerra e le sanzioni, il rancio per la festa dell'11 novembre. Nel celebrare il genetliaco di S. M. il Re Imperatore, gli alpini vogliono quest'anno festeggiare anche i commilitoni che hanno valorosamente combattuto in terra di Africa per la creazione dell'Impero e che sono ora rientrati felicemente in Patria.

Il rancio avrà luogo alle ore 20.30 di domani, nella trattoria «Ai gelsi» in via F. e A. Nordio; quota lire 7.50; le adesioni si ricevono alla Segreteria dell'Alpina (telefono 52-40) e presso il consocio Zandegiacomo (Piazza della Borsa 9, telefono 75-91).

I reduci alpini sono invitati tutti al rancio e pregati di trovarsi in sede (via Milano 2) per le 19.30 precise di domani, mercoledì.

Un lutto del conte Vittorelli

Il giorno 8 corr. si spegneva a Venezia in tarda età il N. H. avv. Carlo Vittorelli. Col vecchio gentiluomo scompare una eminente figura di giurista che per molti anni aveva illustrato il foro veneziano. Alla figlia contessa Alessandra Vittorelli e al genero conte ing. Vittore le nostre più vive condoglianze.

L'appello di esami per gli universitari reduci dall'A. O.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale, accogliendo quanto la Segreteria del G. U. F. gli aveva prospettato in favore dei fascisti universitari reduci dall'A. O., ha disposto: a) che all'appello straordinario della sessione autunnale degli esami di profitto e di laurea e diploma del prossimo febbraio, fondamentalmente stabilito per gli studenti iscritti ai corsi allievi ufficiali di complemento, organizzati dalla Milizia universitaria, siano ammessi anche gli studenti che si trovano o siano stati alle armi per esigenze A. O.; b) che, subito dopo la fine dell'appello stesso, abbia luogo un appello straordinario degli esami di Stato di abilitazione all'esercizio delle professioni di medico chirurgo, chimico, farmacista, ingegnere, architetto, agronomo, veterinario, perito forestale, della professione in materia di economia e commercio e per la abilitazione nelle discipline statistiche. All'appello stesso saranno ammessi i giovani contemplati dalla lettera a), che conseguano il titolo accademico nell'appello straordinario di febbraio, e tutti i laureati o diplomati che si trovino o siano stati alle armi per esigenze A. O.; salvo ai giovani della seconda categoria, la facoltà di presentarsi all'appello normale della sessione 1936 indetta con l'ordinanza 19 settembre 1936-XIV.

Gli esami di Stato dell'appello straordinario avranno inizio il 1.o marzo p. v. in tutte le sedi contemplate dall'ordinanza Ministeriale 19 settembre 1936-XIV e verranno giudicati dalle stesse commissioni nominate per l'appello ordinario, che saranno all'uopo riconvocate dai presidenti. Le domande per l'ammissione a tale appello straordinario, redatte nei modi stabiliti dalla predetta ordinanza, dovranno essere presentate non oltre il 15 febbraio 1937-XV.

I laureati o diplomati che non possono presentarsi all'appello straordinario della sessione degli esami di Stato 1936, perchè nelle condizioni di cui al secondo comma dell'art. 34 del regolamento approvato con Regio decreto 14 ottobre 1932-X n. 1966, non potranno nemmeno sostenere gli esami stessi nell'appello straordinario.

Trattandosi di appelli speciali e non di sessioni, non potranno essere ripetuti gli esami di profitto, laurea e diploma e abilitazione falliti nell'appello ordinario.

Vincere una cosa bella e gustosa e fare un'opera di bene non è fortuna di tutti i giorni. E' un privilegio di tutti i frequentatori della Pesca gastronomica.

Soluzione vedi numero precedente

La Bonifica della Vittoria al Fossalon

sarà inaugurata domani dal Ministro Rossoni

Le disposizioni del Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Domani, 11 novembre, genetliaco di S. M. il Re Imperatore, giungerà a Trieste S. E. Rossoni, Ministro dell'Agricoltura, che, in rappresentanza del Governo fascista, inaugurerà gli impianti idraulici della Bonifica «Vittoria».

S. E. il Ministro arriverà alle ore 8.50 alla Stazione Centrale, dove si troveranno le autorità notiziate da S. E. il Prefetto. Presteranno servizio d'onore le rappresentanze appositamente comandate da questa Federazione.

Alle ore 15 avrà luogo la inaugurazione degli impianti idraulici della Bonifica «Vittoria». Per l'intervento e lo schieramento delle formazioni fasciste a tale manifestazione valgono le disposizioni impartite dal Reggente l'Ispettorato della Zona di Monfalcone.

Alle ore 17.30 S. E. Rossoni presenzierà a una riunione di dirigenti delle organizzazioni agricole al Consiglio provinciale dell'Economia. Valgono gli inviti diramati dalla Presidenza del Consiglio stesso.

25 chilometri quadrati di palude redenti

(Romano Drioli). Tra le zone lagunari del litorale adriatico dall'Isonzo verso Venezia, quelle più vicine al fiume, per le torbide da esso lasciate durante i periodi di piena, cominciarono ad emergere in epoca relativamente recente, formandosi in tal modo delle plaghe paludose, soggette ancora alla azione della marea, e quindi assolutamente inutilizzabili e pregiudizievoli dal lato igienico, essendo zone prettamente generatrici di malaria. Tra queste zone c'è il territorio compreso fra l'Isonzato e i canali Zemolo e Primero, dell'estensione complessiva di 25 chilometri quadrati, anticamente denominato Fossalon e, oggi, costituente il territorio della Bonifica della Vittoria, come risulta dal grafico riprodotto.

Roma e Venezia

Fin dall'epoca di Augusto, i coloni romani tentarono di disciplinare il corso dei fiumi, attorno ad Aquileia, non solo, ma tentarono di impedire l'azione corrosiva delle maree. La calata dei barbari produsse lo spopolamento della gloriosa città adriatica, e la laguna salvò le nostre genti fuggiasche,

Canale principale della Valle da pesca

ma poi non si tentò più di disciplinare le acque, nemmeno nella successiva epoca dei Patriarchi.

A Venezia, invece, i Dogi salvarono la laguna spostando con opere imponenti i corsi d'acqua che l'avrebbero colmata. Ma per lunghi secoli l'umile gente dell'estuario gradese visse come in un letargo, poveramente, di pesca o di caccia, o con lo sfalcio di sterpaglia cresciuta lungo le barene dell'Isonzo, sulle quali da tempo immemorabile Grado vantava il possesso e ritraeva scarsi proventi dalle affittanze, sul taglio del fieno di palude e sulle concessioni di caccia.

La legge mussoliniana

Con la legge mussoliniana della bonifica integrale, è stato possibile riaffrontare praticamente anche nella nostra Provincia il problema della sistemazione dei terreni paludosi e incolti, e si è iniziato contemporaneamente quel periodo di alta tensione ideale, in cui tutte le forze sono state mobilitate per creare l'indipendenza economica della Nazione, e fronteggiare la crisi provocata dalla politica protezionista degli altri Stati e dalla chiusura delle frontiere estere alla nostra emigrazione.

All'Opera Nazionale Combattenti il Capo del Governo affidava compiti di vasta portata economica. L'Opera e l'Ente di Rinascita Agraria per le Tre Venezie intervengono infatti nella sistemazione idraulica della tenuta del Fossalon, chiamata, come s'è detto, dopo il contratto di vendita da parte del Comune di Grado, Bonifica della Vittoria. L'acquisto è del novembre 1928, e da quella epoca i due istituti hanno provveduto alla compilazione dei progetti di bonifica e di trasformazione fondiaria del bacino.

Il bacino della Vittoria è percorso longitudinalmente da un canalone ad andamento sinuoso, l'Averto, che sfocia al mare, ed ha alla sua destra una zona prevalentemente lacustre (680 ettari), mentre sulla sua sinistra si estende per 1660 ettari una zona paludosa e barenosa soggetta alla sommersione durante le alte maree. Si può dire, anzi, che l'intera plaga risultava esposta, prima della bonifica, alla libera espansione delle acque dell'Adriatico. Solo lungo l'Isonzato brevi striscie di terreno si sopraelevano, erbose.

In simili condizioni, un piano di sistemazione idraulica doveva proporsi anzitutto di superare i dislivelli che si verificavano, nell'intervallo di poche ore, per effetto delle maree. Mentre la giacitura dei fondi sommersi offre possibilità di sistemazione a valle da pesca, quella dei terreni barenosi si presta a prosciugamento meccanico. Si trattava, dunque, di isolare, rispetto al mare, l'intero territorio e renderlo coltivabile malgrado che i terreni fossero a una quota leggermente inferiore al mare.

Trasformazione agraria

Uno studio del dott. Luigi Fassetta, direttore dell'Ente di Rinascita Agraria, ha precisate queste constatazioni, sulla base delle quali fu progettato il piano di massima della bonifica.

La sistemazione, ora felicemente attuata, comprende: le arginature di perimetro e interne fra la valle da pesca e la zona prosciugata; le opere interne della valle da pesca; la costruzione dell'impianto idrovoro ed accessori; la creazione dei canali di scolo e manufatti relativi; le strade, e infine le opere di rifinimento e di distribuzione d'acqua irrigua.

Il sole al tramonto sull'estuario mette in risalto una scacchiera di poderi vastissima, di circa 2500 ettari. La suddivisione dei lotti destinati alla trasformazione agraria risulta dai canali e dai canaletti, rettilinei, che intersecano la pianura bonificata, caratteristica per trovarsi sotto al livello del mare.

Che cosa si è fatto, insomma, per redimere i terreni paludosi, soggetti al diuturno flusso e riflusso delle maree? Un'opera veramente degna di impero. Lo studio dell'idraulica suggerì anzitutto la arginatura della vasta zona, in modo da isolarla completamente dal mare. Raggiunto tale risultato, una intricata rete di canali permette anzitutto il prosciugamento dei terreni stessi, e poi consente che le acque piovane siano raccolte e convogliate in un collettore generale, all'estremità del quale sorge un magnifico impianto idrovoro con macchinari della potenza di 450 cavalli, che solleva le acque così recapitate per scaricarle al di fuori del comprensorio. In tale modo i terreni, qualunque sia l'andamento stagionale, possono essere mantenuti asciutti o con quel grado di umidità — alzando o abbassando il livello dell'acqua dei canali — che le singole colture richiedono.

Semplificato in questi termini, il problema della bonifica sembra facile, elementare. Senonchè il Fossalon presentava difficoltà immani alla stessa azione di prosciugamento meccanico, se non si dava una soluzione ardimentosa di bonifica mista alla zona. Una parte di essa, infatti, per i suoi fondali profondi, non poteva prosciugarsi. Ebbene, quella parte è stata bonificata a valle da pesca, con propria arginatura indipendente dalla bonifica riservata alla trasformazione agraria, ma inclusa tuttavia nel nuovo regime di acque. Si è così creato un vivaio ittico e una peschiera del più alto rendimento.

Quattro draghe imponenti sono state e sono tuttora impiegate alla apertura dei canali; allo scavo del collettore lavorarono giornalmente ottocento operai. Si trattava di creare un enorme trincerone, lungo un paio di chilometri, e tutta una rete di canali di derivazione, lavori eseguiti con volontà e dinamismo fascista. Il terreno di scavo è stato riportato a colmare gli affossamenti.

Creata la livellazione dei terreni, occorreva alimentarli di acqua irrigua. A tale fine sono state messe in funzione le macchine trivellatrici, e praticati pozzi artesiani, che diedero risultati soddisfacentissimi. Si è fatta una trivellazione anche a Punta Sdobba, che giovò a rintracciare, alla profondità di 102 metri, il banco roccioso, il quale riaffiora al largo, sul fondo marino. Evidentemente questa scoperta geologica aprirà un interessante campo di studi. La bonifica è stata inoltre completata e resa possibile con una diga di sbarramento della Laguna Cava, argine lungo un chilometro e mezzo, attraversante il bassofondo marino fra Punta Golometta e Punta Caneo.

La rinascita di Aquileia e Grado

In conclusione, la Bonifica è stata realizzata mediante un complesso di opere la cui spesa, ripartita sul terreno conquistato, dà un costo effettivo per ettaro di circa lire 5000. L'indice del beneficio avuto non è dato solo dalla spesa sostenuta per redimere un ettaro di terreno rispetto al suo valore effettivo, che col tempo sarà certamente superiore, ma è altresì costituito dal fatto che nei confini della Patria altri 2500 ettari di terreno sono produttivi, e permettono l'impiego e la permanenza di altre 500 famiglie, con l'evidente vantaggio e per quell'autarchia economica che vogliamo raggiungere e per la battaglia demografica, e per difendersi dalla disoccupazione accresciuta dalla chiusura delle frontiere all'emigrazione nostra. D'altra parte, il Regime mussoliniano intende potenziare il lavoro nazionale piuttosto che lasciarlo sfruttare all'estero.

La realizzazione della Bonifica, alla quale ha contribuito lo Stato coll'87.50 per cento, ricadendo essa nella Provincia redenta (si noti che nelle vecchie provincie il contributo è limitato al 75 per cento) è dovuta, come s'è detto, alla Opera Nazionale Combattenti e all'Ente Rinascita Agraria delle Tre Venezie, con la vigilanza dell'Ufficio del Genio civile di Trieste, egregiamente diretto dall'ingegnere capo Maioli, il quale ha avuto a suo collaboratore vigile e attivissimo l'ing. cav. Raffa.

Nel quadro delle grandi opere del Regime, la Bonifica della Vittoria rappresenta una conquista territoriale. Essa darà dunque pane e lavoro a migliaia di lavoratori della terra. Bonifica anche di uomini, che rapidamente trasformano gran parte dell'estuario in una plaga del maggiore rendimento agricolo. Vedremo già entro l'anno risaie e campi arati, e il sorgere di case coloniche attorno a un centro di vita nuova.

Aquileia stessa è destinata a risorgere, e il suo antico Porto (Gradus), oggi attrezzato con recentissime opere portuarie, faciliterà tale rinascita; la navigazione interna, perfezionata con la sistemazione della foce dell'Isonzo, intensificherà le comunicazioni con Monfalcone, e quindi Trieste, potente centro di assorbimento dei prodotti agricoli della Bassa Friulana.

Il Canale collettore generale durante una fase dei lavori

I 50 Gruppi di massaie rurali

Un'utile istituzione del Fascio Femminile aiutata dalla Pesca gastronomica

Tra le varie istituzioni, alle quali provvede il Fascio Femminile col ricavato della Pesca gastronomica sono i cinquanta Gruppi di massaie rurali.

Nell'autunno del 1936 il Diret[illegible] e per l'istruzione agraria, igienica, sociale dell'elemento agricolo femminile.

Programma pratico

Le contadine, generalmente, in tutto il mondo, si mantengono estranee al movimento politico, tutte assorte, com'esse sono, al curare gli interessi particolari della propria famiglia e, nell'accudire ai pressanti lavori che le tengono occupate dal primo mattino fino alla sera inoltrata.

Perciò il Regime fascista, volendo necessariamente rendere partecipe anche l'elemento agricolo femminile all'azione intesa ad elevare spiritualmente e socialmente il tono di vita del popolo italiano, di cui la moltitudine campagnola costituisce la maggioranza, promosse la formazioni di Gruppi di massaie rurali con un programma eminentemente pratico, informato a fini economici.

I Gruppi di massaie rurali, da istituirsi in tutte le frazioni per cura del Fascio Femminile esistente in ogni Comune, si assumono appunto l'assistenza morale, sociale e tecnica delle donne di campagna; offrono loro l'apprendimento di nozioni utili, che le rendano capaci di eseguire con competenza e con modernità di vedute le molteplici mansioni loro proprie, con riferimento specialmente alla coltivazione dell'orto, all'allevamento degli animali domestici, all'artigianato e alle piccole industrie casalinghe; le stimolano a migliorare l'igiene e l'arredamento delle case rurali; illustrano loro i vantaggi della vita dei campi, ponendo in rilievo i danni dell'urbanesimo. Con tale attività i Gruppi svolgono una feconda propaganda educativa.

4000 iscritte nella nostra Provincia

Nel Consiglio direttivo della Sezione massaie rurali, esistente presso il Fascio Femminile in ogni città e in ogni frazione capoluogo di Comune, sono rappresentate anche le organizzazioni locali degli agricoltori, dei Sindacati agricoli, degli artigiani e l'Opera per la tutela della maternità e dell'infanzia. E di ogni Consiglio provinciale dei Gruppi di massaie rurali, oltre a tali enti, fanno parte il direttore della Cattedra ambulante di agricoltura, un rappresentante dei tecnici agricoli e una delegata delle donne professioniste e artiste.

Nella Provincia di Trieste sono già stati fondati cinquanta Gruppi di massaie rurali, otto dei quali nei sobborghi, presso altrettanti Circoli rionali, complessivamente con oltre quattromila donne iscrit[illegible]te il contatto tra il centro e le campagne.

Le contadine pagano volentieri una lira e mezza all'anno per il prelevamento della tessera, apprezzando convenientemente i benefici ch'esse ne traggono, sensibilmente superiori al lievissimo sacrificio. Alle spese sostenute per lo svolgimento della feconda attività provvedono i Fasci Femminili col concorso delle associazioni agrarie e di enti locali.

Pollicoltura e orticoltura

Anzitutto il Consiglio direttivo provinciale di Trieste delle massaie rurali si propone di promuovere nella sua circoscrizione lo sviluppo della pollicoltura e della coniglicoltura. A tal uopo esso distribuisce gratuitamente tra le associate uova di razza livornese, galletti miglioratori e conigli, e impianta pollai e conigliere in varie località. Tra qualche tempo sarà costruito a Trieste un pollaio distributore modello, di tipo rustico, con sistemi strettamente economici.

Molto efficace riesce a tal fine la cooperazione del Sindacato agricolo e specialmente della Cattedra ambulante d'agricoltura, i cui tecnici tengono alle tesserate dei Gruppi lezioni di pollicoltura, di coniglicoltura, di allevamento di bassa corte.

Quest'anno è stato bandito da Roma tra le massaie rurali di tutta Italia un concorso per il miglioramento del pollaio; le dirigenti e le ispettrici dei Gruppi, coadiuvate dagli agronomi della Cattedra ambulante e dei Sindacati agricoli, visitarono ripetutamente, impartendo suggerimenti e consigli e stabilendo di premiare le più meritevoli con doni in denaro, mangimi, uova di cova, galli miglioratori, attrezzi agricoli.

Un altro encomiabile proposito delle massaie rurali è quello di promuovere, col concorso della Cattedra ambulante d'agricoltura, la coltivazione delle ortaglie anche nel Carso, almeno per uso familiare, conciliabilmente on l'ordinaria penuria d'acqua e con la periodica estrema siccità che in qualche estate asciuga persino le cisterne.

A questo scopo si distribuirono gratuitamente tra le donne tesserate pacchi di sementi di barbabietole da costa, che prosperarono discretamente, e diecimila piantine di ortaglie, scelte specialmente tra quelle di cui non si usava la coltivazione. Ottimo risultato diede il pomodoro; quasi negativo le melanzane; soddisfacente una varietà pregiata di cavoli per uso domestico.

Tra i vantaggi che godono le massaie rurali è tenuto nel debito conto il diritto riservato ad esse del posteggio gratuito o semigratuito nei mercati pubblici di tutte le località della Provincia. Esse inoltre sono agevolate da una forte riduzione di prezzo nell'acquisto di uova da cova.

Igiene ed economia domestica

Un ambulatorio medico per lattanti compie settimanalmente il suo giro nei paesi dov'è richiesta l'opera sua, e distribuisce medicinali, zucchero e riso alle madri bisognose; le quali ricevettero in dono anche corredini, grembiulini, soda, sapone e spazzole. Nei Gruppi si confezionarono sciarpe e maglie per soldati partenti per l'Africa Orientale.

Come le operaie nelle città, così le rurali nelle campagne si trovano nella necessità di rammendare e di [illegible] puta di regola nella dovuta considerazione nelle scuole elementari e nei corsi d'avviamento, preferendosi l'insegnamento superficiale del ricamo e di lavori di appariscenza, pressochè superflui per la povera gente. Venendo incontro al desiderio espresso dalle massaie, alcuni gruppi aprirono corsi di cucito, taglio, rammendo e rattoppo, corsi che sono frequentati sempre assai assiduamente. Si tennero inoltre corsi di economia domestica, limitatamente alla cucina rurale; corsi di igiene, di pronto soccorso e di puericoltura.

A Turriaco nel Monfalconese il Gruppo delle massaie rurali ha acquistato un telaio ed ha assistito a un corso di lezioni sulla tessitura. I Gruppi del Monfalconese inviarono lavori eseguiti da quelle massaie rurali alla Mostra di Messina dei lavori folcloristici, cioè d'usi e costumi paesani.

In tutto il territorio una professoressa intrattenne le massaie rurali in un ciclo di conferenze sulla spedizione d'Africa. Vivo interesse dimostrano le massaie rurali pure alle proiezioni cinematografiche di propaganda.

Educazione spirituale

Una volta alla settimana ogni Gruppo è convocato dalla propria segretaria, che legge alle intervenute e commenta il periodico «L'Azione delle Massaie Rurali», e illustra brevemente anche la situazione politica, che ha tanta influenza pure sulla vita economica.

Così il Gruppo delle massaie rurali intende di accompagnare e guidare le donne di campagna dalla giovinezza, dopo il 22.o anno d'età o dopo contratto il matrimonio, alla maturità e alla vecchiaia, fino al tramonto, con consigli, suggerimenti, istruzioni, assistenza, con un'educazione spirituale parallela a quella degli uomini, in modo da evitare che deplorevoli incomprensioni turbino l'armonia familiare.

Specialmente nell'avvenire, in seguito al graduale accesso delle giovani nate dopo il 1917 e che furono allevate nelle scuole elementari con lingua d'istruzione italiana e nei Corsi serali d'economia domestica dell'Italia Redenta o dell'Ente Faina o del Consorzio per l'istruzione tecnica, i Gruppi delle massaie rurali potranno rendersi proficui pure nel contribuire a mantenere vivo l'esercizio della lingua nazionale.

Nelle zone di frontiera delle provincie giuliane ai Gruppi di massaie rurali è assegnata una missione particolare tra le più belle: quella di orientare le madri ad assecondare col cuore e con la mente l'istruzione linguistica e l'educazione spirituale delle nuove generazioni.

Due discorsi di Krishnamurti

La Casa Editrice Artiere, di Trieste, che già ha pubblicato parecchie traduzioni italiane del noto teosofo indiano Krishnamurti, dà ora alla luce in elegante opuscolo, sotto il titolo «Conosci te stesso», i due discorsi da lui tenuti quest'anno ad Ojai. Saranno certo letti con appagamento da quanti s'interessano di queste manifestazioni del pensiero orientale.

STATO CIVILE DI TRIESTE
8 e 9 novembre 1936-XV

Nati vivi 9
maschi 6, femmine 3.
Nati morti 1
Morti 11
Matrimoni . . . . . —

ASTERISCHI

Una Mostra del pittore Enrico Ursella

Si è inaugurata iersera alla Galleria Trieste una Mostra del pittore udinese Enrico Ursella, artista ben noto al nostro pubblico per le due Mostre personali che, a distanza d'anni, si sono qui vedute di lui. La Mostra aperta iersera e che tosto attrasse molto concorso di pubblico, è degna di questo valoroso artista friulano, che vi ha raccolto una quarantina d'opere, la massima parte paesaggi e motivi di vita campestre del suo Friuli, dalla pianura alle Alpi. Non mancheremo di riparlarne.

Ancora due giorni

sconto 25 per cento su tutti gli articoli da Nicoletti via S. Nicolò n. 30.

Onorificenze

Il rag. Attilio Cossani, caporagioniere dell'«Acegat», in servizio da 33 anni, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Vivi rallegramenti.

— Il maresciallo maggiore dei CC. RR. Giulio Caviglioli, addetto al Comando della locale Legione, è stato nominato, per speciali meriti, cavaliere della Corona d'Italia. Rallegramenti.

Lauree

La signorina Carlina Piperata si è laureata in Lettere all'Università di Padova con lode.

— Il concittadino Carlo Zoch ha conseguito alla R. Università di Padova la laurea in medicina e chirurgia. Rellegramenti.

Diploma

La signorina Rosina Vatta, allieva della prof. Jole Francescato in Visintini ha ottenuto felicemente all'Ateneo Musicale, il diploma di maestra di pianoforte. Rallegramenti vivissimi.

Nozze

La gentile signorina prof. Rosita Amadi, ben nota e apprezzata nei circoli musicali cittadini per le sue doti di cantatrice e di pianista, è andata sposa al rag. Nino Fasani. Testimoni per la sposa il gr. uff. Fano, e il col. comm. Martelli; per lo sposo il cav. Pozzi e il cav. Colombo. Alla coppia eletta vivi rallegramenti e auguri.

Prestito Città di Trieste

Il Podestà rende noto che alla 37.a estrazione delle obbligazioni del Prestito della Città di Trieste dell'anno 1899, la quale ha avuto luogo addì 2 novembre 1936, [illegible] in base al piano 1932, 2079, 333, 1818, 58, 1616, 1348, 2370, 967, 980, 1709, 2094, 1554, 1275, 1164, 1503, 2385, 398, 206, 1510, 104, 766.

Le obbligazioni estratte verranno rimborsate 15 giorni dopo l'estrazione presso il Tesoriere comunale (via A. F. Nordio n. 11), al ragguaglio di lire 60 per ogni 100 corone nominali di obbligazioni non convertite, mentre le obbligazioni convertite saranno rimborsate alla pari.

Posti in concorso
all'Istituto previdenza sociale

L'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale ha bandito i seguenti concorsi: Per 35 posti di ragioniere. Si richiede la laurea in scienze economiche e commerciali o il diploma di ragioniere. Età massima 35 anni, salvo le eccezioni di legge. Non sono ammesse le donne.

Per 40 posti di segretario. Si richiede la laurea in giurisprudenza o la laurea dell'Istituto superiore di scienze sociali e politiche di Firenze o la laurea in scienze economiche e commerciali o la laurea in scienze politiche. Età massima 35 anni, salvo le eccezioni di legge. Non sono ammesse le donne.

Per 25 posti di medico. Età massima 35 anni, salvo le eccezioni di legge. Non sono ammesse le donne.

Per 150 posti di medico assistente presso gli ospedali sanatoriali dell'Istituto. Età massima 35 anni, salvo le eccezioni di legge.

Le domande per essere ammessi ai sopra accennati concorsi debbono essere fatte pervenire alla sede centrale dell'Istituto (Roma, corso Umberto, 239) non oltre il 15 dicembre 1936-XV. Per ogni richiesta di informazioni rivolgersi alla suddetta sede centrale dell'Istituto (Servizio personale).

Libretti professionali di lavoro. La Segreteria provinciale dell'Artigianato comunica che è stato fissato improrogabilmente per sabato 14 l'ultimo termine per il disbrigo delle pratiche relative al rilascio dei libretti professionali di lavoro ai dipendenti delle botteghe artigiane.

Un discorso del prof. Roletto
all'inaugurazione dell'anno accademico dell'Istituto Coloniale Fascista

Venerdì 13, alle ore 19, in Sala del Littorio, avrà luogo l'inaugurazione dell'anno accademico dell'Istituto Coloniale Fascista. Il chiarissimo prof. Giorgio Roletto, del R. Consiglio superiore delle ricerche, presidente della Sezione di Trieste dell'Istituto, terrà un discorso sul tema «Gli italiani costruttori d'Impero». In esso l'eminente studioso illustrerà la funzione dell'emigrazione latina nel quadro economico mondiale, i suoi apporti di civilizzazione e il largo contributo delle braccia e delle menti italiane alla sistemazione della potenza degli Stati. Svilupperà il concetto che un popolo con questi precedenti non poteva non essere un popolo imperiale, dato tra l'altro il vigore della sua demografia. Partendo da queste premesse, il prof. Roletto verrà a parlare della politica lungimirante del Duce e delle cause della politica antiemigratoria, dimostrando come in ogni manifestazoine l'Impero fosse già da anni nella mente del Capo.

Autocorriere per Prosecco. In occasione della fiera e della sagra di S. Martino, che avrà luogo a Prosecco domani, mercoledì, la «Sat» ha provveduto ad intensificare il servizio da Trieste, con partenze continuate, a seconda della affluenza dei passeggeri, dalle ore 8.30 alle 11.30, e dalle ore 13 alle 17 per il ritorno a Prosecco.

Contributi alla storia dell'irredentismo

Il diritto di pubblicità tolto al Ginnasio

per la sua propaganda d'italianità nel '66

Dopo avere esposto in un primo articolo, sulla scorta di documenti inediti rintracciati all'Archivio di Stato, a quali rappresaglie il nostro Ginnasio Comunale, ora Liceo «Dante Alighieri», si espose durante la guerra del 1866 in seguito all'atteggiamento apertamente irredentistico degli insegnanti e degli allievi, il prof. Gino Saraval ricorda in questo secondo brano le conseguenze che per l'italianissima scuola ebbero le persecuzioni dell'imperial regia autorità.

«Tutti questi atti di ostilità non bastarono ancora all'autorità politica. Evidentemente essa voleva rendere impossibile l'ulteriore esistenza dell'istituto senza ordinarne esplicitamente la chiusura. Perciò il 21 settembre la Luogotenenza intimava alla direzione del Ginnasio il seguente atto:

«In seguito a comunicazione del 19 luglio 1866 n. 6103 l'i. r. Ministro di Stato ha acquistato la convinzione che il ginnasio comunale ha preso un indirizzo dannoso in linea politica e che è impossibile di allontanare questi danni con la sola sorveglianza, e le conseguenze dannose, se i professori che possono influire sui sentimenti degli alunni non meritano piena fiducia, e perciò con richiamo all'ord. min. del 27 giugno 1850 viene tolta a questo ginnasio la concessione accordatagli di tenere esami di maturità e di emettere attestati validi a principiare dall'anno scolastico 1866-1867».

La prerogativa revocata

Quest'atto fu intimato durante le vacanze estive (la scuola incominciava allora in ottobre) quando il direttore Occioni era assente e lo sostituiva il prof. Guglielmo Braun, il quale ne diede notizia all'autorità comunale con la seguente coraggiosa lettera:

«Trieste, 21 sett. 1866

Inclita Presidenza Municipale,

Lo scrivente ha il sommo dispiacere di comunicare a codesta inclita autorità civica il decreto ministeriale che toglie a questo Ginnasio comunale il diritto di pubblicità. Il sottoscritto professore respingendo intanto energicamente per la sua parte le insinuazioni messe fuori in quel decreto contro il corpo insegnante, lascia al direttore stesso l'ulteriore difesa del medesimo.

Dott. Guglielmo Braun».

Ma già precedentemente il Ministero aveva informato il Luogotenenza del provvedimento che intendeva prendere e questa aveva per intanto sospeso gli esami di maturità. Perciò nella seduta riservata del Consiglio comunale tenuta il 20 luglio l'on. de Serinzi interpellò il Podestà (dott. Porenta) rescritto circa l'ordinata sospensione degli esami di maturità al Ginnasio comunale, non potendo dissimulare l'impressione dolorosa derivatane sia in lui che in parecchi colleghi e nelle famiglie che hanno figli al Ginnasio comunale». Invece del Podestà gli rispose il Commissario governativo dott. Buratti con queste parole:

«Siccome in seguito a deplorabili avvenimenti la Luogotenenza fu obbligata a fare rapporto all'eccelso Ministero di Stato, così in pendenza delle ministeriali deliberazioni la Luogotenenza non è in grado di fissare i giorni per gli esami di maturità.

La reazione del Municipio

Senonchè per secondare le sollecitudini del signor Podestà, che anche oggi si è recato da S. E. il Luogotenente per l'oggetto di cui è cenno, S. E. ha sollecitato in via telegrafica la ministeriale decisione».

E questa fu quella che ho riferita sopra.

Quando il decreto ministeriale fu comunicato al Consiglio comunale alcuni consiglieri chiesero che la questione di tanto interesse per la cittadinanza venisse trattata in seduta pubblica, ma il Podestà non lo consentì data la delicatezza dell'argomento e il pericolo di provocare ulteriori misure ostili del Governo (si era nell'anno di guerra 1866), e lo studio dell'argomento fu affidato alla commissione scolastica rafforzata con l'aggiunta degli onorevoli dott. d'Angeli, dott. Formiggini, dott. Platner, bar. Pascottini e dott. Scrinzi. La commissione nominata si occupò della questione, ma ne riferì in seduta segreta, per cui nulla risulta dai verbali del Consiglio.

Ma la Polizia non si accontentò delle misure prese dal Governo contro il Ginnasio comunale e cercava di far sempre nuove vittime. Con atto del 24 settembre il direttore Krauss informa il consigliere aulico Fiedler, che sostituiva il Luogotenente, che i professori del Ginnasio comunale sacerdoti Rossi e Toffoli sono di sentimenti italianissimi e specialmente l'ultimo un chiacchierone in faccende politiche. Dice che anche il vescovo se n'è doluto e sarebbe molto soddisfatto, dal punto che anche la loro attività al ginnasio comunale per i loro sentimenti non può essere giovevole, se venissero allontanati da Trieste.

Scuola privata!

Il toglimento del diritto di pubblicità, che relegava il Ginnasio comunale fra le scuole private e costringeva gli alunni a dare gli esami ad altra scuola, fece una dolorosissima impressione sulla cittadinanza, ma ben lieta n'era invece la direzione di Polizia, la quale il 26 settembre informava la Luogotenenza «che le misure prese contro il ginnasio comunale hanno causato grande costernazione fra gl'italianissimi, che anche i moderati le biasimano, ma che invece la maggioranza della popolazione fedele la ritiene un'energica manifestazione del Governo in difesa del principio di Stato austriaco. Che Trieste ha guadagnato molto d'importanza dopo la cessione del Veneto, che perciò bisogna procurare che il partito italiano, il quale continuerà certamente la sua colpevole attività, sia frenato e trattenuto. Questo partito ha rivolto tutta la sua attenzione e le sue cure al Ginnasio italiano, affinchè la gioventù venga educata in senso italiano e resa nemica dell'Austria e ciò, come dimostra l'esperienza, gli è quasi riuscito. Era tempo perciò di prendere severe misure contro questo istituto, e queste misure furono approvate da tutti i patriottiu».

Per tali disposizioni del Ministero «l'anno 1866-67», come scrive il direttore prof. Vettach nell'annuario del 1888, «resterà sempre memorabile nei fasti del Ginnasio, perchè giammai nè prima, nè dopo esso ebbe a lottare con maggiori difficoltà o a sostenere più dure prove». Ma nonostante queste misure e le dimissioni di parecchi insegnanti in parte perchè divenuti con l'annessione del Veneto cittadini italiani, in parte perchè non vollero prestare servizio in una indispensabile a Trieste italiana.

La restituzione dei diritti

I diritti tolti all'istituto furono restituiti con decreto ministeriale del 12 giugno 1867 in seguito a proposta dell'i. r. ispettore dott. Stimpel, il quale in una sua relazione, dopo aver lodato l'andamento didattico e disciplinare del Ginnasio, propose che alla scuola venisse restituito il diritto di pubblicità e quello di tenervi esami di maturità «perchè in qualunque caso è più facile la sorveglianza di una scuola pubblica che di una privata, e i professori sono più cauti quando sono esposti al pericolo del licenziamento o di dover insegnare in una scuola privata».

Scoppiata di nuovo la guerra fra l'Italia e l'Austria nel 1915 si rinnovarono le persecuzioni governative, uno dei due ginnasi comunali fu chiuso, i professori e gli alunni sospetti furono perseguitati, ma alla fine del 1918 fra l'entusiasmo generale anche il Ginnasio «Dante» fu riaperto ormai sicuro dei suoi destini sotto la protezione del glorioso vessillo tricolore.

Prima di chiudere il racconto delle peripezie toccate al nostro caro Ginnasio nel 1866 - conclude il prof. Gino Saraval - sento il dovere di esprimere le più sentite grazie al comm. Perroni, direttore del R. Archivio di Stato, e al dott. Braun, direttore della Biblioteca Civica, nonchè al prof. Ziliotto, preside del R. Liceo-Ginnasio «Dante», che con tutta cortesia mi permisero la consultazione dei documenti».

La serata per l'annuale dell'indipendenza polacca

In occasione dell'anniversario dell'indipendenza della Polonia, domani, mercoledì alle 21, nella sala Duca d'Aosta del Dopolavoro Assicurazioni Generali (piazza Unità 6) si terrà, per iniziativa del Console di Polonia e della Direzione del Circolo italo-polacco «Adamo Mickiewicz» una conferenza sul tema: «Impressioni e folklore della Malopolska», oratore il giornalista G. B. Scarpa. Seguirà un concerto del pianista polacco Stefan Gajewski, col seguente programma:

Chopin: Studio n. 12; Chopin: Studio n. 11; Chopin: Berceuse; S. Gajewski: Preludio n. 1; S. Gajewski: Preludio n. 4; S. Gajewski: Impressione di Spagna; I. J. Paderewski: Leggenda op. 16 n. 1; F. Perkowski: Una grande pena; K. Szymanowski: Polonaise; F. Lubunski: Danza fantastica.

Alla serata sono invitati tutti i soci del Dopolavoro Generali.

Serata artistica del "Caur„

Come annunciato, giovedì alle 20.45, nella sala maggiore del Circolo professionisti e artisti, via S. Nicolò 7, auspici il locale Comitato d'azione per l'Universalità di Roma e il Consolato generale della Repubblica di Cecoslovacchia, avrà luogo una manifestazione d'arte di particolare interesse che si preannunzia attesa nei circoli intellettuali della città.

Per la prima volta a Trieste verrà presentato il grande poeta cecoslovacco Otokar Brezina, attraverso un'esegesi biografico critica del cav. prof. Umberto Urbani, della R. Università di Trieste, e la dizione delle migliori liriche dello scrittore ad opera della prof.ssa Rina Usiglio. Alla manifestazione che si prevede del più alto interesse, sono invitati i soci del «Caur», gli amici della Cecoslovacchia, i volontari di guerra e quanti si interessano dell'argomento. L'ingresso è libero.

Riunione dell'Associazione medica

Venerdì 13 alle 19.15 l'Associazione medica triestina, circolo di coltura del Sindacato fascista medici, terrà una seduta scientifica con presentazione e illustrazione di casi.

I soci che desiderano presentare casi sono pregati di prenotarsi alla Segreteria sociale, anche per telefono (78-36).

L'Associazione Scuola elementare in visita al Museo del Mare

I soci della Sezione elementare dell'A. F. S. guidati dal fiduciario fecero nei giorni scorsi la visita settimanale d'istruzione, con meta il Museo del Mare. La visita fu effettuata per gentile intercessione dell'ing. [illegible], curatore del Museo, il quale volle egli stesso illustrare ai visitatori il criterio di raccolta del materiale in possesso del Museo e fare nel medesimo tempo una breve storia del Museo stesso. Il fiduciario dell'A. F. S. [illegible] la visita [illegible] di sciogliere il gruppo annunciò la prossima gita [illegible] ad Aquileia e Grado, che si effettuerà in una prossima domenica e per la quale si sono aperte le iscrizioni.

Il Fascio Femminile di Trieste svolge la sua attività attraverso:

12 Gruppi rionali
10 Gruppi al centro
43 Fasci di provincia
50 Gruppi massaie rurali
il Nido Regina Elena
la Scuola di educazione ed economia domestica
la Scuola professionale per cameriere e domestiche
Il Consultorio pediatrico mobile
la Colonia Rosa Mussolini

Aiutate il Fascio Femminile: accorrete alla Pesca gastronomica!

Al Dopolavoro Associazione XXX Ottobre. Domenica sera dalle 20 in poi, nella sede di via Tiziano Vecellio 4, solito trattenimento di danza. [illegible] S. M. il Re Imperatore, due trattenimenti di danza. Uno dalle 16 in poi, con invito e uno alle 21 in poi. Gli inviti si possono richiedere esclusivamente presso la sede.

Il nulla osta del Ministero per la spedizione del C. A. I. in Etiopia

Il Ministero delle Colonie, ufficio militare, con foglio numero 273839 del 20 ottobre a. c. ha concesso il nulla-osta per la spedizione nazionale che il Club Alpino Italiano effettuerà nel[illegible] montagne d'Etiopia entro il 1937.

La Sezione di Trieste, incaricata dell'organizzazione, ha ripreso di conseguenza con ritmo più intenso i preparativi, del resto già molto avanzati.

I reduci del 55.o Fanteria in memoria di Padre Giuliani

In questi giorni, a Treviso, il Consiglio direttivo dell'Associazione Reduci 55.o Reggimento Fanteria mobilitato, ha consegnato una palma in ferro battuto, legata con i nastri del Reggimento, al tenente rag. Carlo Dozzo, diretto in A. O. I.

Il ten. Carlo Dozzo, che è un reduce del glorioso 55.o Reggimento, è stato espressamente incaricato di portare detta palma in Addi Caje, sulla tomba che raccoglie le spoglie di Padre Reginaldo Giuliani, Medaglia d'oro, caduto nella storica battaglia al passo di Uarieu sul Tembien, il 21 gennaio corrente anno. La targa reca le seguenti parole «I Reduci del 55.o Reggimento Fanteria Mobilitato, all'eroico loro Cappellano».

La conferenza di Sabatino Lopez nella Sala Duca d'Aosta

Stasera alle 20.45 nella Sala Duca d'Aosta, in Piazza Unità, 6, sotto gli auspici dell'Istituto fascista di cultura e del Dopolavoro delle Assicurazioni Generali, Sabatino Lopez terrà una conferenza: «Dalle nove alle dieci». Non è stato possibile ottenere dall'arguto e illustre oratore qualche notizia più precisa sull'argomento: s'è limitato ad avvertire che non si tratta del titolo d'un noto libro giallo, ma dell'indicazione del tempo durante il quale egli intratterrà l'uditorio con una conversazione. E questa — ne sono certi tutti i suoi amici e ammiratori — sarà certamente piacevole e geniale, e nel tempo stesso pervasa e vivificata da un sapiente umorismo. La conferenza è pubblica e vi accedono liberamente i soci dell'I. F. C. e del Dopolavoro aziendale delle Assicurazioni Generali.

L'odierna conferenza Nicodemi sull'arte medioevale all'Ass. artiste e laureate

Oggi martedì 10, alle ore 18.30 avrà luogo l'annunciata conferenza del prof. Nicodemi di Milano, nella sala a pianoterreno della Mostra d'arte in piazza della Borsa. Il prof. Giorgio Nicodemi, ospite dell'Associazione artiste e laureate e del Sindacato belle arti, parlerà dell'arte medioevale con la competenza che lo distingue e che lo rende noto quale un'autorità nel campo storico ed artistico.

La Cassa di Malattia di Trieste al Congresso di medicina del lavoro

Anche quest'anno la locale Cassa provinciale di malattia di Trieste ha partecipato attivamente al 12.o Congresso nazionale di medicina e del lavoro, che si è tenuto a Napoli dal 24 al 27 ottobre u. s. e che ha assunto particolare importanza non solo per l'intervento del Ministro delle Corporazioni S. E. Lantini e di S. E. Petragnani, direttore generale della Sanità, ma anche per l'interesse particolare delle singole relazioni, illustranti argomenti di viva attualità.

La relazione del dott. Lovenati

La Cassa provinciale di malattia di Trieste era rappresentata al Congresso dall'egregio dott. Mario Lovenati, specialista per le malattie del lavoro, il quale non soltanto prendeva viva parte alla discussione sui vari argomenti, portando la sua più che ventennale esperienza, ma svolse, durante le sedute, una dotta relazione.

«La Cassa provinciale di malattia di Trieste, — è detto in tale relazione — [illegible] miliari, quindi un complesso di 192 mila persone circa, che godono di [illegible]

1) La visita preventiva per l'assunzione del personale da parte di industrie con lavorazioni [illegible] della Corporazione del giugno 1929;

2) La visita periodica dello stesso personale;

3) La denuncia all'I.N.F.A.I.L. di eventuali malattie professionali, constatate in questi operai, tenuta presente la tabella delle forme morbose e delle lavorazioni previste dalla legge in proposito.

Questo consultorio funziona [illegible] la Cassa stessa [illegible] nel suo ufficio centrale.

Il consultorio per le malattie professionali

Nel Comune di Trieste pertanto la Cassa provinciale di malattia funge da medico di fabbrica per tutte le industrie con lavorazioni come previsto dalla citata circolare, meno per un gruppo di 50 operai dei Cantieri Riuniti che, soggetti a tali disposizioni di legge, ricorrono da qualche tempo al medico di fabbrica. Ritengo che [illegible] la possibilità che tali visite vengano eseguite dai medici che non [illegible] nell'industria il loro diretto superiore ed il loro esclusivo datore di lavoro, risulti favorevole per una maggiore libertà di giudizio sia nella visita degli operai, come nei rilievi d'indole igienica che, esposti alla Direzione della Cassa, vengono poi tali e quali inoltrati all'Ispettorato corporativo del lavoro (rispettiva circolare).

La Cassa possiede uno schedario degli operai obbligati alle visite mediche e delle rispettive ditte, per cui un opportuno scadenzario permette di citarli per la rispettiva visita nei periodi voluti, a seconda della lavorazione alla quale sono addetti. Le ditte d'altra parte sono obbligate a segnalare alla Cassa ogni modificazione del loro personale (assunzioni e dimissioni) ciò che, per la nostra Provincia, riesce ancora più facile, data la obbligatorietà dell'assicurazione per malattia.

L'attività di tale consultorio dal febbraio 1935, epoca in cui ne assunsi la direzione coadiuvato da un collega iscritto alla scuola di perfezionamento di Milano (dott. Osvaldella), al settembre 1936, può essere riassunta in alcune cifre.

Il catasto degli operai obbligati [illegible] raggruppati in 14 ditte. Nel periodo considerato (15 febbraio 1935-fine settembre 1936) il consultorio tenne 207 giornate di ambulanza, con una frequenza media di 17 persone. Furono praticate 3195 visite, di cui 2534 ad operai e 661 ad operaie; di queste, 130 erano visite di assunzione, le altre visite di revisione.

Dal 22 maggio a. c., cioè da quando, per ordine dell'Ispettorato corporativo del lavoro, venne disposto che le visite mediche di assunzione, rispettivamente di revisione, dovessero essere fatte secondo i nuovi moduli che allego, il consultorio riusciva ad impiantare il modulo A per quasi 4/6 degli operai in evidenza (383 moduli A) e per quasi 1/6 (88) aggiornava il modulo B.

Furono praticati: 41 esami Roentgen del torace; 9 reazioni Wassermann; 146 esami microscopici di orine; 12 esami completi del sangue; 10 esami neurologici; 12 esami gastrici; 11 proposte all'I.N.F.P.S. per affezioni specifiche polmonari; 150 operai furono inviati alla cura dello stomatologo; 3 operai furono dichiarati non idonei alla visita di assunzione; 10 operai furono dichiarati non idonei alla visita di revisione; 4 operaii furono sospesi temporaneamente per affezioni cutanee di carattere professionale (impastatori nei colorifici).

Tipografie e colorifici

Le professioni alle quali sono addetti questi operai sono date per le quote più alte dalle varie lavorazioni nelle tipografie e nei colorifici (363-117); non mancano le tintorie, gli stagnini ecc.

Le cifre raccolte in questi 20 mesi di lavoro del consultorio ci dicono, per quanto concerne almeno la nostra città, che le malattie professionali assicurate dalle vigenti disposizioni di legge, per ora almeno, non si sono potute rilevare, e mi risulta altresì che anche al locale compartimento dell'I. N.F.A.I.L. nessuna denuncia è pervenuta in merito a malattie professionali in questo gruppo operaio.

Ho voluto di proposito chiamare alla visita singoli operai in contatto per esempio con benzolo (calzaturifici, gomme Pirelli), con benzina (giovani di autorimesse) e, sottoposti a opportuni controlli, non ho potuto rilevare reperti patologici; lo stesso per ricerche praticate su compositori. Questo deve poter far concludere per una generica resistenza organica degli operai e per una buona igiene del lavoro.

Le cifre riportate nella comunicazione ci permettono soprattutto di constatare l'enorme utilità di tali visite per la scelta del personale da avviare a tali lavorazioni e per la possibilità di cogliere malattie in genere allo stadio di quella tempestività che può essere la unica garanzia di guarigione.

Vorrei, seppur brevemente, accennare però alle malattie cutanee osservate negli operai addetti alle varie lavorazioni nei colorifici e soprattutto negli impastatori.

Rilevo subito che tali affezioni le constatavo quasi esclusivamente in uno degli stabilimenti, mentre negli altri non ho potuto notare più di qualche periodo breve di semplice arrossamento cutaneo, ciò che dovrebbe far concludere per deficienze igieniche di indole varia, dato che le sostanze adoperate per le composizioni dei colori sono le stesse.

Sono forme che ricordano perfettamente il quadro delle dermatiti professionali localizzate più al dorso delle mani e più alla mano ed antibraccio destro, più raramente alla faccia ed in due casi anche ad una vasta zona cutanea compresa tra le linee emiclaveare ed ascellare posteriore di destra; questa localizzazione si spiegherebbe osservando che solitamente questi operai lavorano mantenendo una posizione «di fianco» rispetto al tavolo di lavoro.

Non è mia intenzione trattare delle malattie cutanee negli operai dei colorifici, ciò che potrebbe costituire un argomento a sè, ma ne faccio semplice accenno perchè si possa considerare l'opportunità, vorrei dire la necessità che le malattie della pelle vengano incluse nella lista delle malattie professionali quando l'anamnesi, l'esame oggettivo e il giudizio eziologico le possano far diagnosticare quali malattie professionali».

Al congresso ha partecipato pure il dott. Novak, il quale ha portato note statistiche sulla lesione delle vie urinarie basse da [illegible]

DOPOLAVORO

Alpina delle Giulie. Stasera alle 19 commissione escursioni. Alle 20.30 seduta Comitato scientifico Spedizione nazionale in Etiopia.

Ginnastica. Aperte iscrizioni corsi ginnastica, scherma, ginnastica per signore, danze e ginnastica ritmica per allieve. Questa sera in palestra allenamento atletica leggera. Giovedì alle 20.30 seduta gruppo escursionisti.

Poligrafico. Venerdì alle 18.15 conferenza del sig. Tinta sulla luna, con esperimenti e proiezioni. Sabato la Filodrammatica replicherà la commedia «Lallegro principe».

«Dimm» Sezione A. Domenica gita in automezzo a Montenero d'Idria; quota lire 9. Iscrizioni e informazioni in sede. Domenica dalle 17.30 alle 21 trattenimento per soci, familiari e invitati.

Sezione B. Mercoledì dalle 21 in poi trattenimento danzante per soci, familiari e simpatizzanti.

Sezione C. Domani dalle 19 alle 23 trattenimento danzante per soci e simpatizzanti.

Esperantista. Questa sera alle 20.30 lezione gratuita di esperanto al Dopolavoro rionale «Olivares», via della Valle 18.

«P. Lucchini». Nuovo tesseramento O. N. D. seralmente sede. Aperte iscrizioni sezione filodrammatica.

Credito Assicurazione. Giovedì primo trattenimento danzante della stagione. Per inviti rivolgersi alla segreteria, via Silvio Pellico 2, dalle 19 alle 20.

Cooperative Operaie. Questa sera ginnastica presciatoria. Aperte iscrizioni alle seguenti sezioni: atletica femminile, maschile, cicloturistica, tiro alla fune, pallavolo, pallacanestro e Sci. Partecipanti giro Dolomiti pregati ritirare fotografie. Partecipanti raduno del Garda ritirino i distintivi.

XXX Ottobre. Domani alle 21 in sede, via Tiziano Vecellio 4, tutti i soci per l'assemblea generale straordinaria. Stasera seduta direzione alle 20.30.

«Quis contra nos?». Domenica escursione Val Rosandra. Programma in sede. Venerdì alle 20.30 si aduna il C. D. del Dopolavoro rionale.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Gli "azzurri„ per Berlino
Colaussi e Pasinati confermati

MILANO, 9

Il Commissario unico comm. Vittorio Pozzo ha convocato oggi a Milano i giocatori che dovranno far parte della squadra azzurra che domenica giocherà contro la rappresentativa tedesca a Berlino. I calciatori giunti oggi a Milano sono: Olivieri della Lucchese; Allemandi, Monzeglio e Serantoni della Roma; Piola della Lazio; Varglien II della Juventus; Ceresoli e Andreolo del Bologna. A questi si sono aggiunti Colaussi e Pasinati della Triestina, fermatisi nella nostra città dopo la partita ieri disputata a San Siro. Data la indisponibilità di alcuni elementi e le minorate condizioni fisiche di qualche altro, il Commissario tecnico si riserva di esaminare la situazione e di convocare eventualmente domani stesso altri giocatori, prima di formare la rosa degli azzurri. Domani i giocatori si trasferiranno a Como: non è ancora deciso se l'allenamento in programma per mercoledì si svolgerà nella città lariana oppure a Milano.

A Berlino con l'Ambrosiana
per l'incontro Italia-Germania

Ancora per oggi gli uffici dell'Utat in via Imbriani 11 accettano le iscrizioni al viaggio a Berlino indetto dall'Ambrosiana in occasione della partita di calcio che avrà luogo domenica fra le squadre nazionali dell'Italia e della Germania. Il viaggio, che prevede le visite delle più importanti o tipiche città tedesche, come Monaco e Dresda, oltre s'intende alla capitale, si svolgerà dal 13 al 18 corrente.

Una precisazione di Thot

Il signor Stefano Toth, allenatore della Triestina, ci scrive da Budapest pregandoci di smentire le voci, secondo le quali egli avrebbe abbandonato definitivamente la società rosso-alabardata per mettersi ai servigi di un sodalizio di Budapest. Il signor Toth tiene a chiarire che il suo trasferimento a Budapest non è definitivo e che la causa dello stesso va esclusivamente ascritta alle sue precarie condizioni di salute; egli afferma inoltre che la notizia secondo la quale avrebbe firmato un contratto come allenatore della squadra Elektromos è destituita di ogni fondamento.

I Littoriali dell'anno XV

ROMA, 9

Sotto la presidenza del segretario del «Coni» si sono riuniti il [illegible] ni degli sport inclusi nei Littoriali (atletica leggera, canottaggio, nuo[illegible] stica, rugby, pallacanestro, scherma, tennis, sport equestri, vela, pentathlon moderno), per l'esame e l'approvazione del programma dei Littoriali dell'anno XV. Sono altresì stati discussi i problemi concernenti l'attività sportiva dei «Guf», con speciale riguardo della partecipazione ai giochi mondiali universitari, che si svolgeranno a Parigi l'estate prossima.

Perry professionista di tennis
per centomila dollari annui

NEW YORK, 9

Il notissimo giocatore di tennis inglese Frederick Perry è divenuto professionista. Egli farà un giro negli S. U. con Wines e con altri e farà la sua comparsa al Madison Square Garden di New York nel prossimo gennaio. Perry riceverà una percentuale garantita sugli introiti, ciò che gli renderà, a quanto si prevede, 100.000 dollari all'anno. Perry è appoggiato da un gruppo di sportivi americani che hanno alla testa Francis Hunter e Howard Woshell, ambedue già giocatori della Coppa Davis.

Dopolavoro ferroviario - Sezione Tiro a segno. Mercoledì 11 corr., prove di tiro a segno dalle 18.30 alle 21.

Ballo al C. C. «Saturnia». Domani, dalle 21 in poi, nella sala massima di via Coroneo consueto trattenimento. Soltanto soci e canottieri potranno accedere senza invito. Per prenotazioni rivolgersi alla libreria Cappelli.

Joe Lewis batte ai punti
il campione britannico Len Harvey

LONDRA, 9

Joe Lewis ha battuto ai punti in un incontro di 15 riprese il campione britannico Len Harvey conservando così il titolo mondiale della categoria dei medio-massimi. L'incontro si è svolto allo Stadio Empire a Wembley. *(United Press).*

L'opera assistenziale del Partito si esplica attraverso numerose attività: centinaia di camerati bisognosi ricorrono ogni giorno ai Gruppi Rionali Fascisti per essere assistiti. I fascisti lo ricordino

Collocamento gente di mare

Situazione del 10 novembre 1936-XV:

Turno generale: Marinai: 163, 99, 164 bis, 164 ter, 165; giov. coperta: 5, 50, 63, 65, 70; mozzi coperta: 114, 115, 116, 117, 121; ingrassatori: 57, 58, 60, 61, 62; fuochisti nafta: 24, 26, 27, 30, 31; fuochisti carbone: 208, 209, 212, 213, 214; carbonai: 92, 95, 96, 99, 100.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 398, 606, 608, 609, 610; giovani coperta I: 294, 306, 290, 307, 298; giovani coperta II: 60, 72, 97, 128, 129; mozzi coperta: 20, 221, 152, 222, 223; fuochisti: 776, 657, 778, 719, 779; carbonai: 213, 166, 214, 207, 215; mozzi macchina 45, —, —, —, —.

Turno Cosulich: Marinai passeggeri: 51, 200, 241, 296, 266; marinai carico: 202, 176, 203, 204, 205; giovani coperta I: 87, 154, 155, 156, 157; giovani coperta II: 41, 58, 102, 103, 104; mozzi coperta 208, 209, 210, 211, 212; ingrassatori passeggeri: 138, 145, 139, 141, 142; ingrassatori carico: 58, 53, 55, —, —; fuochisti passeggeri: 55, 56, 57, 58, 59; fuochisti carico: 91, 74, 92, 93, 94; giovani macchina: 139, 130, 140, 135, 141.

Navigazione Libera Triestina Nord: Marinai: 88, 83, 89, 90, 91; ingrassatori: 46, 49, 50, 51, 52.

Navigazione Libera Triestina Sud: Marinai: 258, 259, 260, 261, 262; giovani coperta 75, 144, 145, 146, 147; mozzi coperta: 90, 91, 92, 93, 94; ingrassatori: 33, 34, 35, 36, —; fuochisti nafta 58, 62, 63, 64, 65; fuochisti: 325, 268, 226, 315, 327; carbonai: 197, 198, 199, 200, 201.

Turno Tripcovich: Marinai: 143, 144, 146, 147, 150; giovani coperta: 41, 43, 44, 46, 47; mozzi coperta: 56, 57, 58, 59, 60; fuochisti: 154, 155, 157, 158, 160; carbonai: 46, 48, 49, 50, 52; giovani macchina: 12, 17, 19, 20, 21.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno generale. 2 marinai, 1 giovane coperta, 1 mozzo coperta, 2 fuochisti.

Turno Cosulich. 2 camerieri II classe, 2 camerieri III classe, 1 allievo cuoco I, 1 allievo cuoco II, 3 giovani camera, 1 mozzo camera con navigazione, 1 mozzo camera senza navigazione.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Tiberio.

NASCITE (8 e 9 novembre 1936-XV): Mezgec Laura; Starace Mario; Vernavà Pasquale; Ursic Maddalena; Barovina Mario; Zivec Ottavio; Coccon Benito; Cian Licia; Tassinari Manlio.

DECESSI: Paoli Liubimiro, a. 24; Bevitori Eugenio, a. 49; Kancianich in Colaucig Maria, a. 68; Battistella [illegible] a. 78; di Micheli Olga, a. 63; Furlan Rodolfo a. 55; Della Sava in Vercovez Augusta, a. 74; Bratanich Goic Lucrezia, a. 52; Sulli Angelo, a. 41; [illegible]

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

"La buona figliola,, di Sabatino Lopez al Verdi

A vent'otto anni una donna è giovane, ma una commedia può essere vecchia se la vitalità dell'arte, ch'è il suo organismo costruttivo, non la sostiene. E ieri sera si è visto quanta freschezza di spirito, quale robustezza di lineamenti e immediatezza di espressione e indagine di caratterizzazione c'è in questa «Buona figliola» del nostro Sabatino Lopez il quale ha una particolarità rara anche tra gli scrittori suoi contemporanei; rarissima tra gli autori di teatro: la creazione del ritratto psicologico, la pittura fisica e gli abbozzi, spesso vivi e pittoreschi, dei personaggi complementari. Cesarina, ch'è la buona figliola, mostra già, come molto più tardi «La signora Rosa», il procedimento dello scrittore nel costruire il ritratto del personaggio. Lento procedimento descrittivo, che si matura parallelamente all'azione della commedia. Con piccole parole, con rapida pennellata, dapprima vediamo profilarsi il disegno, poi trasparire il carattere e approfondirsi il sentimento: il personaggio così sviluppato nei dettagli è già pronto per entrare nell'azione viva, ove culmina la vicenda, il che avviene nel secondo atto. E così avete anche la tecnica, l'architettura e il movimento che sono tipici del teatro di Lopez. Tutto è incisivo, colorito, limpido, senza iperboli, con una secchezza e nudità ed eloquenza di espressione che vi fa sentire il toscano. Il dialogo di Lopez è inconfondibile ed ha una sua arguzia tagliente e mordente, una sua filosofia amara e bonaria, un umorismo nel cogliere il comico nel drammatico e il serio nel comico, un rigore logico nel condurre il discorso scenico e nell'impostare le situazioni e i personaggi che vi rivela subito lo scrittore di razza, l'uomo di teatro. Il quale, quando scrive, ha sempre da dire qualcosa, e lo sa dire con grazia ed eleganza, con spirito caustico e grande bontà.

Voglio dire che in quasi tutte le commedie di Lopez, e in questa squisita «Buona figliola» c'è un palpito di commozione, un impeto di tenerezza, un significato, una morale ammonistrice. E' stato del teatro romantico, redimere il peccato attraverso la sublimazione dell'amore o la sofferenza del dolore. Cesarina è stata la prima volta peccatrice per amore e perchè aveva perduta la testa; ma il secondo peccato, anche se premeditato per interesse e organizzato per sfruttare l'amante, e guadagnare per dar da vivere al padre, alla sorella, a quelli che hanno necessità di ricorrere a lei, perchè è una buona figliola, la rischiara e la assolve e direi quasi la purifica, tanta è la tenerezza del suo cuore e la larghezza del suo altruismo.

Iersera S[illegible] questa sua bella e [illegible] ha detto invece altre parole, ha ricordato eventi passati, ha evocato tempi e figure che hanno toccato il cuore del pubblico. E quando uno scrittore riesce a penetrare nel cuore del pubblico, con la parola o attraverso la commedia, è ben vivo e giovine nelle facoltà dell'arte. Non ha voluto celebrare, per modestia, la commedia, ma ha invece esaltato l'arte di Dina Galli che ieri sera ha impersonato Cesarina con pienezza e vigore di caratterizzazione ed effusione di sentimento, ed evidenza e rigore di ragionamenti ed una certa saporitissima sfumatura ironica che conferirono al personaggio viva, plastica evidenza. La cronaca della magnifica serata è molto lieta: applausi a Sabatino Lopez, applausi a Dina Galli, prima durante e dopo la commedia. Fiori e fiori alla Dina e poi ancora evocazioni alla ribalta all'interprete, all'autore e agli altri attori che recitarono tutti con sicurezza, intelligenza ed espressione e tra essi segnatamente la Franchetti, la Beltrami, la Del Balzo, Giulio Stival e il Gainotti.

v. t.

La Compagnia Palmer-Almirante-Scelzo stasera al Verdi

Vivamente attesa, inizierà stasera alle 21, le sue recite, la Compagnia Palmer-Almirante-Scelzo, della quale è direttore Luigi Almirante, primo attore Filippo Scelzo e prima attrice Kiki Palmer, con una interessante esumazione: «Le due dame» di Paolo Ferrari con la regia di Luigi Almirante e l'interpretazione di Kiki Palmer. Il pubblico rivedrà con sincero compiacimento la giovane e valorosa attrice che ha lasciato di sè così grato ricordo, e che su queste scene diede tante prove di sensibilità interpretativa, di forza comunicativa, di intelligenza nell'affrontare commedie e personaggi che giustificarono le sue singolari possibilità espressive.

La Compagnia che Kiki Palmer ha costituito per quest'anno, è tra le meglio formate per valore e qualità di elementi e stasera con «Le due dame» il complesso artistico disciplinato e plasmato dalla grande esperienza e capacità direttoriale di Gigetto Almirante, apparirà al nostro pubblico desideroso di ascoltare una delle più significative opere di Paolo Ferrari.

Domani si darà una novità: «Doppia briglia», tre atti brillanti di E. P. Montgomery.

Mattinata con Cecchelin al Nazionale

Domenica alle 10.30 al teatro Nazionale, Angelo Cecchelin si presenterà con il repertorio delle sue novità, assieme alla signorina Jole Silvani e al maestro Ballis con la sua orchestrina. A completare lo spettacolo saranno proiettati i cartoni animati che sono la gioia dei piccini. Difatti la mattinata è organizzata per i più piccoli. I prezzi d'ingresso sono stati fissati a lire 1 per la platea ed a lire 2 per la galleria.

Serata di illusionismo al Dop. «Casalini». Giovedì 12, alle 20.30 avrà luogo nella sede del Dopolavoro portuale «A. Casalini» in via S. Francesco 2, una grande serata d'illusionismo del prof. Schaffer.

"La corsa alla felicità,,

Un nuovo successo della Compagnia berlinese al Rossetti

Il secondo spettacolo, presentato ieri al Politeama dalla Grande Compagnia operettistica di Berlino, che, come è noto, inizia dalla nostra città un giro attraverso la Penisola sotto gli auspici del Ministero della Propaganda del Reich, ha segnato il trionfo della coreografia: e, infattti, «La corsa alla felicità» di P. Beyer e H. Hentschke con musiche di Fred Raymond, è un'operetta a grande spettacolo, sorella siamese della rivista, ove una tenue aggraziata trama è simpatico pretesto per un numero incalcolabile di danze sfrenate, per una fastosa esibizione di costumi sgargianti e di scene pittoresche.

Vediamo, ora, su quali cardini R. Ulrich ha basato la propria virtuosità di coreografo e il maestro delle danze Jan Trojanowski il proprio talento di animatore del corpo di ballo. Il sottotitolo del lavoro specificava «Olimpiadi 1936 a Berlino»: atmosfera di sportività, dunque, in un quadro di grandiosità modernissima, della quale in quasi tutti gli spettatori era viva la immagine assorbita nella realtà o attraverso la fotografia e il cinematografo.

Al centro dell'azione troviamo il campione ciclista svedese Sven Larsen, che, assistito dall'allenatore Otto, si propone di cingersi la fronte con l'alloro olimpionico. Egli è il beniamino delle «tifosine» di tutti i Paesi che in lui ammirano il poderoso atleta e il simpatico ragazzo; motivo per cui anche a Berlino, per vederne il trionfo, ne sono piovute parecchie, fra le quali, particolarmente interessanti, alcune giovani collegiali di cui avevamo fatto la conoscenza nel quadro di apertura.

Il nostro Larsen, che si allena a base di bibite forti con grande disperazione del fido Otto che invano gli predica l'astinenza, civetta un po' con tutte le sue ammiratrici e da buon svedese prende fuoco agli occhi di Lisa Hausdorf che, sembra impossibile, non è molto persuasa delle sue virtù sportive e, sul più bello dell'incipiente amore, lo pianta in asso per attaccarsi al braccio di un altro giovanotto. Disperazione di Sven Larsen e disperazione maggiore dell'allenatore che vede compromesso l'esito della corsa.

Meno male che allo Stadio, proprio mentre gli atleti si stanno preparando al duro cimento, l'allenatore riesce a sapere che Lisa ha il cuore libero giacchè l'ignoto cavaliere non era altri che il di lui f[illegible] traguardo che stavolta felicità. Lo svedese corre e vince: ed è la fatale Lisa che gli dà i fiori del trionfo e la tanto agognata promessa dell'amore. Purtroppo la gioia è di breve durata, interrotta dalle altre «tifosine» che reclamano un pezzettino di cuore del loro idolo. Lisa, che desidera un marito tutto d'un pezzo e non un uomo dal cuore fatto ad arancio, quando vede che lo svedese aveva promesso la felicità a un numero non ben precisato, ma certo notevole di ragazze, si allontana indignata. E l'asso resta in asso.

A combinare il pasticcio sportivo-amoroso era stato quel bel tipo di allenatore, il quale ora deve correre ai ripari. Ed ecco che troviamo Otto nella fattoria in cui vive Lisa, mentre si svolge la «Festa del grano». Allenato a tutte le faccende, Otto chiarisce l'equivoco, ciò che reca la pace anche al cuore di Hans, fratello di Lisa, il quale ama segretamente Mary Hull, figlia del «re della stampa americana» e che non ardisce chiederla in moglie perchè la crede abbagliata dalla gloria del corridore.

Nel giardino di un grande albergo di Baden Baden, fra un giro di «roulette» e uno di valzer, il destino scioglie completamente i fili della intricata matassa. Sven Larsen coglie il serto della sua più bella corsa, al traguardo della quale c'è Lisa e Hans lo imita accogliendo fra le braccia Mary. Il re della stampa americana, che aspirava a possedere un brevetto di Hans, si rassegna a diventar presto nonno.

Nel giuoco di questa dinamica vicenda c'è come abbiamo premesso, il pretesto per un susseguirsi ininterrotto di scene comiche gustose, di balli indiavolati, di fantasiose azioni coreografiche. Fra un quadro e l'altro, poi, il collegamento è tenuto da balletti a solo e in gruppo e da un saporoso quartetto di chitarristi cantori che han mandato in visibilio gli spettatori. Spettacolo fastoso, di grande rilievo spettacolare, improntato a una eleganza e proprietà che difficilmente possono essere superate.

Le musiche di Fred Raymond sono improntate a un gusto melodico di fresca ispirazione e specialmente la «canzone di Lisa» che è il motivo centrale dello spettacolo, ha tutti i requisiti per assurgere alla più vasta popolarità. Il maestro M. A. Pflugmacher, temperamento musicale di primo ordine, ha diretto con slancio e sensibilità, facendo brillantnemente risaltare tutte le buone qualità dello spartito.

Il gruppo dei principali esecutori va lodato in blocco: dalla briosa e simpatica Edith D'Amara, artista di grandi possibilità teatrali, al soprano Marta Salm, una squisita «Lisa» notevole per accortezza nel canto e nella recitazione, dal tenore Mario Lerch, che ha ben impiegato le proprie qualità vocali ed è stato un corridore degno del successo anche sul palcoscenico, al comico Emil Seidenspinner, che ha dato efficace rilievo all'ameno tipo dell'allenatore Otto. La signorina Anita Spada si è imposta per i pregi della sua arte e per spiccate qualità di distinzione e di eleganza. Hanno poi contribuito al felice esito dello spettacolo H. E. Pfeiffer, H. Burchhart, K. Rasquin e I. Roland. La prima ballerina Seda Zarè ha ottenuto uno spiccato successo personale ed è stata salutata da nutritissimi applausi dopo ogni sua esibizione.

Il pubblico, numerosissimo in ogni ordine di posti, ha fatto al lavoro festosissime accoglienze ed ha rimeritato tutti gli esecutori con lunghe acclamazioni a scena aperta e alla fine di ogni quadro. Una lunga dimostrazione che ha superato l'avvenimento teatrale per assurgere a quello più alto dello spirito dei tempi nuovi si è avuta quando sui pennoni dello Stadio berlinese si sono alzate le bandiere: italiana e tedesca. L'atmosfera della serata è stata sempre lietissima e la cronaca registra un lungo numero di chiamate agli attori e al loro bravo animatore. Ottimo auspicio per questo nuovissimo lavoro di cui questa sera si dà la prima replica.

Pina Piovani e Giulio Battiferri al Teatro Fenice

Ieri ha debuttato alla Fenice la Compagnia di commedie e fantasie musicali della quale fanno parte Pina Piovani e Giulio Battiferri, due attori nuovi per le scene triestine che non han tardato a guadagnarsi le generali simpatie coi pregi delle loro spiccate qualità artistiche. Nei due lavori «La corsa ai milioni» e «Quando l'amore bussa» l'ottimo complesso di questa Compagnia ha dato larga prova di bella padronanza teatrale, riuscendo a far trascorrere più di un'ora piacevolissima agli spettatori e meritatamente guadagnandosi nutriti calorosi applausi. Accanto ai due valorosi capocomici si sono anche fatti ammirare Nando Del Duca, Serina Molasso, Dery Dora, Luigi Detelli, Tina Bruno, Enza De Felici e altri bravi elementi. L'intero spettacolo oggi si replica.

Recite di filodrammatici

«I pazzi sulla montagna», di A. De Stefani, al Dopolavoro Ferroviario. Sabato 14 corrente, la filodrammatica «E. Duse» rappresenterà, alla sede «Vittorio Veneto» del Dopolavoro Ferroviario, «I pazzi sulla montagna», uno dei più originali lavori di A. De Stefani. La commedia, di non facile interpretazione, farà conseguire senza dubbio ai bravi dilettanti del Ferroviario un altro successo, in considerazione anche della buona preparazione particolarmente curata dal direttore artistico Giulio Rolli. I posti numerati per questa recita si possono prenotare presso la segreteria di piazza Vittorio Veneto.

Serata [illegible] brillante al «Quis [illegible] domani [illegible] data uno spettacolo brillante [illegible]: «L'ordinanza ufficiale per mezz'ora», «Giulietta e Romeo» e «L'interprete». Sono tre commedie che ovunque ebbero gran successo di ilarità.

Al Dopolavoro «R. Pitteri». Domani alle 20.30 la sezione filodrammatica del Dopolavoro «Quis contra nos?» diretta da B. Beselli, sarà ospite del Dopolavoro e reciterà: «La Madonna del pino», «La classe degli asini» e «Un po' di tutto», atto musicato da B. Beselli. Seguiranno le danze.

Cinematografo nelle sedi del Ferroviario. Domani nella sede S. Vito e giovedì nella sede Vittorio Veneto del Dopolavoro Ferroviario, verrà proiettato il film «Tarzan e la sua compagna». Inizio delle rappresentazioni alle 18.45 e 21.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Compagnia Palmer-Almirante-Scelzo. 21: «Le due dame», di Paolo Ferrari.

Rossetti. Compagnia berlinese d'operette. 21: «Corsa alla felicità» (Olimpiadi di Berlino 1936), di Raymond.

Cinematografi:

Rossetti. Da giovedì 12 corr.: «Il sentiero del pino solitario», il trionfo del colore in un capolavoro Paramount con Silvia Sydney, Fred Mac Murray e Henry Fonda.

Nazionale. 16.15: Ultime repliche: «Becky Sharp», con M. Hopkins. Imminente il capolavoro di Jan Kjepura «Al sole».

Excelsior. 16: Prima: «Lord Drake il Corsaro», un'emozionante avventura corsaresca, con Matheson Lang e Jane Baxter.

Supercinema Principe. 15.30: Entusiastico successo di: «Le due città», la più grande realizzazione Metro. 102 attori, 6000 comparse.

Fenice. 16.30: Compagnia spettacoli comici Piovani-Battiferri, con «La corsa ai milioni», di G. Fratiberti. Sullo schermo: «Il diavolo bianco» con J. Mosyoukine.

Italia. 15.30: «Bozambo», grande film musicale, esotico, pieno di passione, d'amore, d'incanto. con P. Robeson.

Regina. 16: Comp. Verdani: «Ostrega! che granzo...». Film: «Stienka Rasin» (I cosacchi del Volga), con H. von Schlettow. Coro dei cosacchi del Don.

Impero. 15.30: «Voglio essere amata», rom. d'amore con Claudette Colbert.

Reale. 16: Successo: «L'uomo senza volto». Impressionante. misterioso.

Garibaldi. 16: «Messaggio segreto», con Wallace Beery. Domani: «Tempesta sulle Ande», Lire 1.

Novo Cine. 16: Successo: «La damigella di Bard», con E. Gramatica. L. 1.

Massimo. 15.30: Successo: «Avventura messicana», bellissimo. L. 1.

Moderno. 15.30: «L'adescatrice». Comp. Cecchelin in «L'arte de diventar simpatici».

Armonia. 15.30: «Ultimo amore», Michiko Meinl, Hans Jaray. Nuovo varietà.

Odeon. 15.30: «Codice segreto» con William Powell e R. Russell. Stupendo!

Savoia. 15.30: «Ritornerà primavera», con Janet Gaynor e Warner Baxter.

Azzurro. 16: «La marcia di Rakoczi», con Gustav Fröhlich e Camilla Horn. Topolino.

Vittoria. 16: «Paraninfo» ultra divertento commedia con Angelo Musco, Rosina Anselmi e Camillo Pilotto.

Centrale. 15.30: «Al lume di candela», con Elissa Landi. Topolino colori.

Adua. 15: Angelo Musco in: «L'eredità dello zio buonanima». Successo grandioso.

Popolo. 15.30: Due film: «Il selvaggio», c. P. Muni, e «Il sapore di un bacio».

Venezia. 16: «Il giglio d'oro», una bella interpretazione di Claudette Colbert. Topolino. II 0.80.

Argentina. 14: Due programmi: Elsa Merlini, De Sica, Giachetti e Cialente in «Lisetta», nonchè «L'avvocato difensore».

Belvedere. 15.30: «La sirena del fiume», con Jean Parker e Robert Young. Topolino.

Trattenimenti:

Bar Albergo Savoia, dalle 21 trattenimenti danzanti. Trio Brugnago. Al Caffè Savoia pomeriggio e sera concerto

Birreria Artistica (via F. Severo 1, ang. piazza Dalmazia). Ambiente signorile. Concerto tzigano. Attrazioni. Debutto della danzatrice Margaret.

Taverna dell'Allegria (Corso V. E. III 21). Serata delle bambole, ricchi premi, programma musicale e di varietà, esibiziona Duo Gaby, Trio Tomas, Silver, Ferrante. Ambiente signorile e brillante.

La nuova stagione alla Società dei concerti

Stasera alle 21 in Sala del Littorio

Il concerto d'inaugurazione alla Società dei Concerti avrà luogo stasera in Sala del Littorio alle ore 21. Ne sarà esecutore il coro della Scuola corale del Dopolavoro dell'Acegat diretto dal geniale, colto e infaticabile maestro Illersberg, con la cooperazione dell'orchestra triestina da camera. Il magnifico programma della serata, dedicato a musiche antiche corali italiane (sec. XV-XVIII) è in gran parte quello stesso eseguito recentemente a Venezia in occasione del Festival musicale che valse all'eccellente complesso e al suo direttore unanime entusiastico consenso da parte del pubblico e della stampa.

La vendita dei posti a sedere continua alla Biglietteria Centrale - Piazza Verdi - tel. 6516 ove i soci che non ne fossero ancora in possesso, potranno ritirare la nuova tessera pro 1936-37. Si accettano pure le domande di ammissione di nuovi soci.

RADIO GRUPPO NORD

Programma del 10 novembre 1936-XV:

10.30: E. R. R.: Programma scolastico. — 11.30: Orchestra diretta dal m.o Nicola Moleti. — 12.15: Dischi. — 12.40 e 13.25: Musica varia. — 13.15: Quattro chiacchiere di Umberto Melnati. — 16.30: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Teatrino radiofonico di Pino: «Uva bianca e uva nera», scena di Laura Chiari-Guardabassi. — 17.15: Presentazione novità Parlophon. — 17.55: Emilia Rosselli: «Argomenti femminili». — 20.40: Stagione lirica dell'Eiar: **«Fra Gherardo»**, dramma in tre atti, parole e musica di Ildebrando Pizzetti, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Angelo Questa. — Indi: Musica da ballo.

CORRISPONDENZA APERTA

Attendens. 1) Il matrimonio da loro celebrato è indissolubile. 2) Chi perde la cittadinanza italiana per poter divorziare all'estero, assumendo altra cittadinanza, non può più riaverla.

Cacciatore di milioni. Se il primo numero era uno zero, la cosa è logica, poichè questa cifra fu omessa nei bollettini delle estrazioni. — *Stella alpina.* La questione del fratello non può pregiudicare la sua situazione. — *Urgente 6.* Il primo congresso internazionale di elettro-radio-biologia fu tenuto a Venezia il 10 settembre 1934.

G. D. Ormai ben poco le potrebbe servire il brevetto d'invenzione, dato che la sua stessa invenzione ha preso, per merito di altri, forma tanto concreta da essere... messa in commercio. Se invece lei ritiene che si tratti di «furto» della «sua invenzione», allora si rivolga ad un buon avvocato per le pratiche del caso.

Curiosa. 1) Di diritto no. 2) Se Ella ha oltrepassato i 65 anni di età, ha diritto alla pensione da parte dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, purchè risultino da lei versati complessivamente 480 contributi settimanali. Se per raggiungere questo numero di contributi le fu concesso un prolungamento del termine di contribuzione, non può chiedere gli arretrati.

BORSA DI TRIESTE

novem.	7	9	novem	7	9
R. 3½%	74.20	74.20	Adria	30.—	30.—
Redim.	72.65	72.85	Cosulich	16.375	18.—
R. 5%	91.90	92.10	Gerolim.	80.—	85.50
Obbl. V.	88.—	88.—	Libera	75.50	78.—
B.T. 1940	100.10	100.10	Istr.-Tr.	240.—	242.—
B.T. 1941	100.10	100.10	Lussino	127.50	127.50
B.T. 1943	89.10	89.20	Martin.	76.—	76.—
B.T. 1944	94.40	94.275	Merid.	792.—	794.—
I. R. I.	455.50	457.—	Premud.	272.—	272.—
El. F.S.	461.—	463.—	P. Ferr.	100.—	100.—
Sofias	380.—	380.—	Tripco.	160.—	175.—
3 V. 3½%	450.—	446.—	Tram	190.—	190.—
3 V.4% c.			Ampelea	201.—	201.—
già 5-6%	430.—	431.—	Arrig.	215.—	215.—
3 V. 4%	416.—	422.—	Cant. R.	140.—	140.—
T. 1899 c.	88.—	88.—	Cem. Is.	95.—	95.—
T. 1914 c.	93.—	93.—	Istr. C.	110.—	120.—
T. 1916 c.	93.—	93.—	S. I. P.	63.—	63.—
Istr. 1900	50.—	50.—	SELVEG	505.—	505.—
Generali	4520.—	4535.—	STEG	50.—	50.—
Ass. It.	575.—	577.50	Jutificio	250.—	250.—
Infort.	2110.—	2110.—	Lav. Tr.	245.—	245.—
Riun. A	1995.—	1990.—	Pastif.	213.—	213.—
Riun. B	1940.—	1950.—	Terni	273.—	274.—

CAMBI: Londra 92.70; New York 19; Francia 87.95; Belgio 321; Svizzera clearing 436.68; Svizzera 436.50; Amsterdam 1023.54; Jugoslavia 43.70; Polonia 360; Germania 736.36

Mercato fermo in tutti i settori, con buona attività. Scambiato Rendita 5%, Redimibile 3.50%, Generali, Riunioni, Cosulich, Libera, Tripcovich e Cantiere, tutto a prezzi aumentati. Domandate Assicuratrice, Gerolimich, Istria-Trieste e Istriana Cementi.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.40 M; 4.45 AL; 6.15 DD; 8.40 D; 9.50 A; 11.55 DD; 12.25 OS; (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.20 O (Cervignano); 16.50 DD; 17.30 AL (Portogruaro); 19 O (Portogruaro); 21.40 DD; 22.25 D.

Udine: 5.25 O; 6.15 DD; 6.40 O (Monfalcone); 7.10 D (Gorizia-Piedicolle; a Gorizia coincidenza per Udine); 8.50 A; 9.50 A; 12.35 A; 16.25 A; 17.45 A; 18.50 D (Gorizia-Piedicolle; a Gorizia coincidenza per Udine); 21 O.

Postumia: 0.30 D; 5.40 A; 7.35 D (San Pietro C., coincidenza per Postumia); 9.30 DD; 12.50 A (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.25 A (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 0.30 D (S. Pietro C., coincidenza per Fiume alle 5.40); 7.35 D; 9.30 DD (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.30 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 19.25 A.

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.46 O (da Portogruaro); 7.5 D; 8.50 DD; 10.44 A; 13.10 DD; 16.25 A; 17.27 D; 18.15 SO (Lusso); 18.50 A (da Cervignano); 19.43 DD; 21.50 A; 23.10 DD; 23.20 Rap. Aut.

Udine: 6.46 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (da Gorizia-Piedicolle); 13 A; 15.55 A; 17.55 A; 19.28 A; 21.4 A; 22.7 D (da Gorizia-Piedicolle).

Postumia: 5.20 D; 7.36 A; 8.58 DD; 9.55 A; 11.45 OS (Lusso); 13.45 D; 16.15 A; 19.6 A; 20.15 DD; 21.20 D.

Fiume: 7.36 A; 9.55 A; 16.15 A; 19.6 A; 21.20 DD.

CAMPO MARZIO: Partenze

Piedicolle: 6.20 O; 13.10 AL; 18.48 AL (a Gorizia Monte Santo coincidenza (D) per Piedicolle.

Pola: 5 O; 6.40 M (festivo solo fino Erpelle O.); 8.30 DL; 13.50 M; 18.18 AL; 19.5 M (Erpelle Cosina).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Monte Santo); 14.42 AL; 20.40 O.

Pola: 7.10 M (da Erpelle C.); 9.30 AL; 14.21 M (da Erpelle C.); 18.10 M; 20.13 D; 22.3[illegible] AL.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI!

Offerte personali di servizio

PRESTASERVIZI giovane offresi tutto giorno. Riborgo 17, terzo. 49066 A

PRESTASERVIZI brava offresi mattina. Madonnina 43, primo, sinistra. 81070 A

PRESTASERVIZI tutti lavori, capacissima stiratura, offresi pomeriggio. Via Brunner 9, calzolaio. 81068 A

RAGAZZA prestaservizi media età, con attestati, offresi. Via Giulia 14, cartoleria. 81063 A

RAGAZZA onesta offresi per tutti lavori. Indirizzo Piccolo. 81023 A

RAGAZZA friulana di 16 anni offresi. Via Madonnina 11, quarto, porta 14. 81076 A

RAGAZZA bella presenza offresi qualunque lavoro, pure prestaservizi. Giustinelli 6, quarto. 49037 A

RAGAZZA veneta offresi, capace. Via Fornace 11, quarto, Fabbro. 49092 A

RAGAZZA prestaservizi, pure stabile, brava per tutti lavori. Piazza S. Francesco 7, botteghino verdure. 49090 A

RAGAZZA prestaservizi offresi dalle 8 alle 16, tutto fare, lunghi attestati, onestissima. Via Istituto 32, terzo, presso Prinsich. 49102 A

RAGAZZA giovane bella presenza, capacissima tutto fare, altra prestaservizi, brava, onesta, raccomandata, offronsi. XX Settembre 12. 28401 A

RAGAZZA tutto fare, brava, onesta, con attestati, offresi a distinta famiglia. Via Ferriera 49, porta 16. 28385 A

RAGAZZA offresi cameriera, cuoca, sarta, ottimi attestati, piccolissima famiglia. XX Settembre 41, portineria. 28417 A

RAGAZZA offresi capace fare tutti lavori. Via S. Michele 6-III. 49025 A

RAGAZZA offresi prestaservizi tutto il giorno o da combinarsi. Gatteri 30, portinaia. 81041 A

RAGAZZA 16-enne, offresi, miti pretese. Via Moisè Luzzatto 14, presso calzolaio. 81019 A

RAGAZZA capacissima accudire tutti lavori di casa, piccola famiglia oppure persona sola, anche fuori Trieste, offresi. Piazza Impero 8-II, sinistra.

RAGAZZA giovane principiante offresi. Scorcola Coroneo 687, Fabrio Severo 26, portineria. 81009 A

Richieste personali di servizio

A. A. CERCHIAMO diverse cameriere, domestiche, cuoche, governanti, altro personale per Trieste, tutta Italia, ottime paghe. Presentarsi Torrebianca n. 24. 81072 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, stirare, attestati, cercasi. XXIV Maggio 6, secondo, sinistra. 28420 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi. Piccolomini 4 porta 38. 81033 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Via del Pesce 3-II, Apollonio. 49047 B

DOMESTICA tutto fare, brava cucinare, cercasi. Buona paga, buon trattamento. Soltanto persona capacissima, con buoni attestati, presentarsi via Paolo Tedeschi 3, Winkler, ore 13-14 e 18-20. 49056 B

DOMESTICA pratica tutti lavori, con attestati, cercasi. Redi 3. 49070 B

PRESTASERVIZI pratica, 3 ore mattina, 2 dopopranzo, cercasi. Via Giulia 17, terzo, seconda porta, presentarsi 9-12. 81062 B

PRESTASERVIZI per mattina, con attestati. Pendice Scoglietto 14, porta 8. 2215 B

RAGAZZA tutto fare, capace, cercasi. Presentarsi con attestati viale R. Gessi 18 A, primo. 81064 B

RAGAZZA o donna media età tutto fare cercasi. Crispi 31. 81053 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Via Ginnastica 22, mezzanino. 81045 B

RAGAZZA pratica tutti lavori, paziente bambini, cercasi. Rossetti 15, Bertrandi. 81048 B

RAGAZZA capace tutti lavori cercasi. Presentarsi dopo ore 9 ant. Giulia 23, terzo, Cillia. 81046 B

RAGAZZA cercasi lavori facili. Corso Vitt. Em. 2, terzo, sinistra. 49955 B

RAGAZZA servizio friulana, 16-20 anni, cercano coniugi soli. Cicerone 2, portineria. 49078 B

RAGAZZETTA cercasi piccola famiglia. Cologna 10, porta 11. 81031 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

CONIUGI, mutilato di guerra, offronsi quali portinai. Tomasin Guerrino, Ruda 51. 28356 C

CORRISPONDENTE italiano, stenodattilografa lunga pratica lavori ufficio, già impiegata importante stabilimento, occuperebbesi immediatamente. Cassetta 28251 C, Unione Pubblicità.

DIRETTORE caffè bella presenza, lunga pratica, referenze, offresi. Indirizzo Piccolo. 81054 C

DISTINTA, colta, italiano-tedesco, pratica, pazientissima bambini, offresi. Indirizzo Piccolo. 49040 C

PENSIONATO abile, capace qualsiasi lavoro ufficio, offresi, preferibilmente singole ore. Indirizzo Piccolo. 80697 C

RAGIONIERE assume tenitura di libri, anche per singole ore. Miti pretese. Via Pietà 6-I, destra. 48894 C

SIGNORA offresi, con garanzia, cassiera cine. Cassetta 28361 C, Unione Pubblicità. 28361 C

SIGNORINA tedesca, per un bambino, mezza giornata, abile cucito, offresi. Cassetta 28370 C, Unione Pubblicità.

SIGNORINA bella presenza, offresi guardarobiera o ambulatorio dentistico. Via Gatteri 10 porta 10. 81075 C

STENODATTILOGRAFA tedesco-italiano pratica ufficio offresi. Cassetta 28372 C, Unione Pubblicità. 28372 C

TEDESCO, coltura, diverse professioni, offresi qualunque lavoro, specialmente ove occorra tedesco. Enrico Gorizia, Montecucco 12. 49035 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 62 CC

ABITI cappotti uomo elegantissimi, confezione fodere 110; rivoltature riparazioni prezzi modici. Madonnina 17, sartoria. 28403 CC

CAPPELLI elegantissimi offronsi 8; riformature recentissime 3. Piazza Impero 10, negozio Covelli. 49089 CC

CAPPELLI ultime novità, riformansi 3,50. Assortimento fantasie, fiori. Via Giulia 4, porta 11. 81050 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne, lire 40. Corso 45, portineria. 49093 CC

PIUMINI, copriletto trapunti, tendaggi ultime novità, confeziona Carla Gerotti, Battisti 13. 28411 CC

SARTA fine reduce grandi centri moda, eseguisce ultime creazioni. Lavori pellicceria. Mazzi, Carducci 10-II. 28419 CC

SARTA uomo donna eseguisce lavoro nuovo, rivoltature cappotti, prezzi miti. Solitario 14 IV, Bilucaglia. 28304 CC

SARTA brava assume qualunque lavoro. Viale XX Settembre 88-II, scala destra. 81051 CC

SARTA capace, giornata lire 7. San Michele 27-I, sinistra. 81055 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 50 la parola. Min. L. 5.— D

APPRENDISTA falegname volonteroso cercasi. Via Ginnastica 48, falegname. 49083 D

DISEGNATORI navali con ottima pratica di ufficio tecnico cercansi. Inviare curriculum, referenze. Scrivere: Cassetta 18 U, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 5551 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Corso Vitt. Em. 2. 28422 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Mazzini 21, secondo. 49077 D

GARZONA cercasi. Mode Bosco, piazza Unità. 28400 D

LAVORANTE e mezza per calzoni, confezioni, cercansi. Pondares 4-II. 49101 D

PARRUCCHIERA capacissima permanenti, acqua, ferro, cercasi stabile. Diaz 13. 81038 D

RAGAZZA 14-15 anni cercasi per stireria. Indirizzo Piccolo. 49041 D

STENODATTILOGRAFA tedesca cercasi. Offerte: Cassetta 28392 D, Unione Pubblicità. 28392 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 E

CAMERA grande e salotto, mobiliati, indipendenti, centro, cercansi subito. Cassetta 28377 E, Unione Pubblicità.

STANZA mobiliata, massima pulizia, ingresso libero, cerca distinto non stabile. Cassetta 28368 E, Unione Pubblicità. 28368 E

setta 28375 E, Unione Pubblicità.

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. GARÇONNIERE signorile tipo salotto affittasi. Indirizzo Piccolo. 81006 F

A. A. A. MOBILIATA grande cura vestiario, affittasi. S. Nicolò 21-II, sinistra. 49031 F

A. A. A. MOBILIATA pulitissima elegante, telefono, cura vestiario, vitto sanissimo abbondante variato, affittasi prezzo mitissimo. Zovenzoni 5, Steindler. 28409 F

A. A. ELEGANTE matrimoniale, ingresso libero, vitto conveniente. S. Nicolò 2, primo. 49036 F

A. A. MOBILIATA cameretta affittasi. Canova 20, mezzanino, sinistra. 81044 F

A. A. STANZE affittansi, 1-2 letti, massima pulizia. Unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 49032 F

A. A. STANZETTA ingresso libero, vitto. Crispi 41-II, destra. 81024 F

A. MOBILIATA elegante, bagno, telefono, vitto, affittasi distinto. Piazza S. Giovanni 1, porta 9. 49069 F

A. STANZA ingresso libero, mobiliata, affittasi. Madonna Mare 6-I. 49088 F

BELLISSIMA, poggiuolo, vista mare, bagno, riscaldamento centrale, telefono, ascensore. Telefonare 32754. 49033 F

CAMERA vuota comodo cucina, conforto, affittasi. Pietà 29, calzoleria. 49058 F

CAMERA mobiliata con stufa affittasi per due signori, volendo costo. Piazza Impero 11-I, Padovan. 28414 F

CAMERA mobiliata pulitissima, soleggiata, affittasi. Via Bosco 14, quinto, destra. 48971 F

CAMERA una persona, stufa, pure camerino, affittansi. Ginnastica 43-I, porta 12. 28386 F

CAMERA vuota affittasi, ufficio, scuola, abitazione. XXX Ottobre 5-I. 2212 F

CAMERETTA affittasi signora perbene. Santi Martiri 4-II, già Santa Lucia. 28388 F

CAMERETTA bella, soleggiata, pulitissima, luce, affittasi. Carpison 9, porta 1. 49068 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Montecchi 11, Sterpin. 49067 F

CAMERINO con letto affittasi ad operaio. Tesa 13-V, Paolucci. 28387 F

ELEGANTE centralissima, uno-due letti, bagno, stufa, distinto. Torrebianca 43. 81042 F

GARÇONNIERE elegante, ingresso scale, stufa, comodità, affittasi. Piazza Ponterosso 5, primo. 81035 F

INDIPENDENTE, vitto, vicinanze Nautica, Università, affittasi. Felice Venezian 50, quarto, destra. 49042 F

LETTO, caffè latte, offro cambio lavori. Istituto 34, terzo, destra. 81007 F

LETTO affittasi donna. Molinovento 11, primo, Vidmar. 28402 F

MATRIMONIALE bellissima, soleggiata, villa; altra un letto, affittansi, eventualmente uso cucina. Indirizzo: Via Scorcola 6, portinaia. 49076 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi, prezzo mite. S. Maurizio 2-II, destra.

MOBILIATA matrimoniale, comodo cucina, affittasi. Via Margherita 9, secondo. 49086 F

MOBILIATA affittasi, uno o due letti, persone perbene. Via S. Francesco 34, mezzanino. 49084 F

MOBILIATA bellissima, cura vestiario, affittasi a distinto. Mazzini 11-I, sinistra. 81018 F

MOBILIATA indipendente, una due persone, affittasi. Bellinzona 1-II, sinistra. 28407 F

MOBILIATA chiara, pulitissima, volendo vitto, affittasi. Torrebianca 21 porta 10. 81074 F

MOBILIATA, volendo vitto, oppure comodo cucina. Ginnastica 46, pianoterra, sinistra. 28394 F

STANZA bellissima uso salotto, bagno, telefono, affittasi prontamente. Commerciale 17, porta 3. 28399 F

STANZA mobiliata, con vitto, telefono, stufa, affittasi. Zonta 3-II, porta 8. 81010 F

STANZA vuota con comodo cucina o anche mobiliata affittasi. Via Crispi 3, porta 21. 81032 F

STANZA ingresso scale affittasi. Piazza Tommaseo 1, terzo. 49062 F

VITTO ottimo darebbesi, eventualmente stanza. Belpoggio 5, terzo, sinistra. 81030 F

STANZE due vuote 170, quartieri quattro, tre stanze prontamente. Machiavelli 14, primo. 81073 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. A. A. A. A. SCUOLA Enenkel, Carducci 40 ex Garibaldi 34, telefono 88-00. Corsi diurni, serali, regolari, accelerati, preparazione intensiva. Corso speciale ammissione corso superiore Magistrale, Istituto Tecnico superiore, Liceo scientifico, licenza avviamento commerciale, conseguimento diploma maestro elementare, maestra asilo, diploma ragioniere, geometra. Maturità scientifica. Ricupero anni perduti. Francese, inglese, tedesco, spagnolo. Pianoforte, canto, stenografia, contabilità, corrispondenza commerciale nelle varie lingue. Corso pittura. Doposcuola modello. Corsi speciali latino. Corso accuratissimo preparatorio esami ammissione prima ginnasio, tecnica. Convitto, semiconvitto allievi Provincia. Insegnanti delle Regie Scuole e specializzati. Carducci 40 ex Garibaldi 34, Scuola Enenkel. 28416 G

A. A. A. A. BALLERETE elegantemente, presto, rivolgendovi via S. Francesco n. 4. 2300 G

A. A. BALLARE imparerete prestissimo: Primaria Scuola Tisminiezky, Corso Vitt. Em. 45. 81021 G

A. BALLARE imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 49061 G

A. INGLESE, tedesco, francese, stenografia italiana. Metodo speciale accelerato. Iniziansi corsi economici lire 15 mensili. Via Rossini 14, terzo (angolo via Roma). 28371 G

A. ISTITUTO Scolastico, piazza Unità 6. Corso accelerato ammissione medie superiori. Maturità. Doposcuola. Informazioni 10-12. 81069 G

CONTABILITA' stenografia, lingua, lire 20 mensili. Scuola Manzoni, Torrebianca 25. 27993 G

DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 49029 G

DISTINTO cerca lezioni francese cambio lezioni arte cinematografica. Cassetta 28374 G, Unione Pubblicità.

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc., esperti insegnanti di madrelingua. Berlitz School, piazza Ponterosso 2, telefono 31-21. Lezioni private, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. 25 G

PROFESSORE regio assume insegnamento tutte scuole medie latino, greco, tedesco, francese, prepara esami maturità. Onorario convenientissimo. 17-19. Galvani 3, porta 7. 279 G

QUATTROCENTO per anno scuole medie inferiori superiori. Maestro asilo. Doposcuola. Diaz 3, direzione prof. dott. Fernando Polacco. 28243 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Min. L. 3.— H

MANICA giacca smarrì povera ragazza. XXX Ottobre 5-I. Mancia. 28413 H

PANCIOTTO (gilet) di stoffa scura, mai indossato, nuovo, smarrito pressi piazza Dalmazia. Generosa mancia. Portario Piccolo. 49052 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18. Via Mazzini 15, telefono 77-17. 243 I

A. SALONI singoli uso diverso lavoratorio deposito affittansi al primo piano Vasari 7. 81025 I

APPARTAMENTI 3-4 stanze, casa nuova, tutti conforti, bella vista mare, affitansi prontamente. Ascoli 5. 80949 I

APPARTAMENTINO camera cameretta cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 28421 I

APPARTAMENTO soleggiato, bellissimo, 4 stanze, accessori, affittasi prezzo conveniente. Via Istituto 46. 81059 I

APPARTAMENTO soleggiato 2 stanze, stanzino, cucina, affittasi prezzo conveniente. Via Scoglio 17. 81057 I

APPARTAMENTO soleggiato 4 stanze, accessori, affittasi prontamente. Via Giulia 32. 81058 I

APPARTAMENTO soleggiato 3 stanze, accessori, affittasi 220. Via Istituto 46. 81061 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, tutto facciata, rimesso nuovo, 220 mensili, affittasi. S. Michele 11. 81015 I

APPARTAMENTO 4 grandi stanze, accessori, terrazza e poggiuoli, altro detto 5 stanze, affittansi. Commerciale 29. 81012 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno, termosifone, anche mobiliato, causa partenza. Via dello Scoglio 2. 49059 I

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, riscaldamento, affittasi lire 285. Bartoletti 4. 81029 I

APPARTAMENTO 2 stanze, comfort, Denza 8, Gozzi 3, Bellinzona 4, Sonnino 7, affitta Amministrazione Finzi, Paduina 9. 28341 I

APPARTAMENTO via Franca 16, quattro stanze, ricchi accessori, caloriferi, ascensore, vista, casa signorile, affittasi prezzo conveniente. Telef. 56-70. 48890 I

BOTTEGA vuota oppure arredata affittasi. Vasari 5. 81026 I

CAMERA e cucina affittasi. Apiari 5-I, sinistra. 81056 I

CAMERA focolaio, camera cucina, due camere cucina, disponibili. Gallina 4, terzo, informazioni. 81065 I

LOCALE adatto qualsiasi uso affittasi. Massimo d'Azeglio 19. 81027 I

LOCALI due adatti diversi usi, via S. Michele 22, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 49095 I

MAGAZZINO adatto diversi usi, via Enrico Toti 12, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 49096 I

QUARTIERE soleggiato 3 stanze, camerino, 211 mensili, affittasi. Revoltella 14. 81014 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, affittasi 1.o dicembre. XX Settembre 83. 48872 I

QUARTIERE 3 camere, camerino, camerino bagno, cucina, loggetta, via Giulia 78, pigione mite, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 49094 I

QUARTIERI siti viale XX Settembre 51, primo piano 5 camere, cucina, bagno; secondo piano 2 stanze, stanzino, cucina, altro 3 stanze, bagno, cucina, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 49098 I

QUARTIERI stabile nuovo 2 camere ripostiglio cucina, affittansi prontamente lire 160 trattabili. Rivolgersi via Vasari 2-II, destra. 49082 I

QUARTIERINI, centralissimi, 2-3 stanze; accessori, 176-245, affittansi. Lazzaro 11. 49073 I

STANZE due per ufficio affittansi prontamente. Via Carducci 10. 81060 I

UFFICIO centro 2 stanze ingresso indipendente, primo piano, affittansi. Valdirivo 19. 81013 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTO quattro stanze, stanzino, bagno, riscaldamento, accessori, lire 400 circa, preferibile primo, secondo piano, pressi piazza Unità, Campo Marzio, Murat, Rossetti, cercasi subito. Telefono 96-25. 0001 L

APPARTAMENTO mobiliato 3-4 stanze, termosifone, ascensore, cercasi. Cassetta 28235 L, Unione Pubblicità.

APPARTAMENTO mobiliato 4-6 camere, accessori ...

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. LAMIERE cantonali tubi lame pompe motori elettrici travate puleggie, ringhiere, altro materiale d'occasione, vendonsi nel magazzino Campo Marzio 6. 28102 M

ARMONICA di marca 4 file, 60 bassi, vendesi occasionissima lire 700. Via Udine 12, porta 14. 49043 M

CALCOLATRICE Archimedes vendesi occasione. Viale XX Settembre 87, porta 10. 49051 M

CANE da caccia giovane, pura razza, vendesi. Via Linfe 28. 49050 M

CARROZZELLA sport «Phoenix» vendesi occasione. Salita Promontorio 19-I, Giraldi. 49079 M

CARROZZELLA quasi nuova doppio fondo vendesi occasione. Anastasio 6, porta 13. 49100 M

COLLO persiano nero, nuovo, grande occasione, 250. Vecchi, Palladio 2. 81078 M

COLLO persiano autentico, mantellina polsi castorino, occasionissima vendonsi. Commerciale 30-II, sinistra. 49075 M

MACCHINA Singer rientrante, lussuosa, altra Necchi, vendonsi. Settefontane 14, negozio. 49091 M

MACCHINA Singer rientrante, lussuosa, altra lire 100, vendonsi. Bosco 12, negozio. 8503 M

MACCHINA «Vigor» insuperabile, automatica, speciale cucito ricamo rammendo, garanzia illimitata. Altre usate. Ratealmente. Imbriani 12, Tuliak. 28395 M

MACCHINE «Necchi» speciali cucito ricamo rammendo, rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione. Natale, Battisti 12. 81071 M

OGGETTI artistici, collezione libri francesi, italiani, costume spagnolo autentico, vendonsi partendo. Commerciale 30-II, sinistra. 49074 M

QUADRI antichi, parastufe, porta carbone, portalegna, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 49034 M

RADIO mobiletto Marelli (Aedo) supereterodina 6, come nuovo, vendesi 550. Dalle 20. Caprin 2, porta 9. 28389 M

RADIO, tutta Europa, vendo. Roma 20, terzo, Chiusaroli, scala cortile. 28408 M

RADIO, tutte stazioni, vendo lire 250. Piazza Garibaldi 2, terzo. 28410 M

SCALDABAGNO Junker, stufa petrolio, buonegrazie, tutto ottimo stato, vendonsi. Romagna 40, primo cancello. 49044 M

SPECCHIO cristallo grande vendesi. Via Romagna 26-II, destra. Presentarsi pomeriggio. 49030 M

SUSTE, materassi lana, bollitore vendonsi. S. Maurizio 3-III. 28418 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

A. FRANCOBOLLI per collezione, corrispondenza d'ufficio, compera Sat, Gatteri 9. 28398 N

BAGNO moderno completo, acquistasi occasione. Cassetta 28360 N, Unione Pubblicità. 28360 N

... tro Municipio. 2213 N

MACCHINE cucire, macchine scrivere acquistansi. Indicare marca e prezzo. Cassetta 28357 N, Unione Pubblicità.

RADIOGRAMMOFONO piccolo acquistasi se occasione. Offerte: Cassetta 28363 N, Unione Pubblicità. 28363 N

TAPPETO vero orientale, 2 per 3, acquistasi. Offerte prezzo: Cassetta 28364 N, Unione Pubblicità. 28364 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. SALE da pranzo, ultimi modelli, prezzi ribassati. Türk, Battisti 12. Pregasi visitare, persuadersi. 28405 NN

A. A. STANZE, cucine, salotti, carrozzine, lettini. Madalosso, via XXX Ottobre angolo Torrebianca. 28310 NN

A. ACQUISTANDO «Mobili Tergeste» risparmiate denaro. Via Crispi 39. Persuadetevi! 49065 NN

CAMERA nuova porte piene, lavorazione finissima, vendo straoccasione. Rigutti 49. 28397 NN

CAMERA pranzo, salotto, camera letto in ferro, pianino marca primaria, mobili cucina, esclusi rivenditori. Indirizzo: S. Caterina 3, portinaio. 80684 NN

MATRIMONIALE noce, con specchi, vendesi occasionissima. Via Giulia 25, terzo, destra. 48944 NN

MATRIMONIALE bellissima massiccia 800; altra una persona 280, vendo. Corso Vitt. Em. 21-II. 81049 NN

MATRIMONIALE completa 750, pranzo, vendonsi occasione. Udine 2 porta 11. 81039 NN

MATRIMONIALE, pranzo, Singer, regolatore, vendo. Udine 2, terzo, porta 15. 28396 NN

PIANINO Koch-Korselt, salotto Luigi, Tiziano 12, ... 9 porta 14. 81077 NN

SALOTTO vendesi. Via Giulia 15-I, porta 8. 28391 NN

SEDIE ... 28412 NN

STANZA una persona vendesi. Via Piccolomini 6, terzo, porta 16. 28379 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min L. 6.— O

A.A.A.A.A. ORO, argento, diamanti, brillanti, dentiere oro, compero prezzi massimi. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 116 O

A. A. A. A. ORO, argento, brillanti, dentiere compero pagando prezzi massimi. Disimpegno polizze Monte. Via Mazzini 40. Oreficeria Stermin. 63 O

ACQUISTO oro, disimpegno polizze a prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 2214 O

GORIZIA. Oreficeria Moderna, dirimpetto Mercato, acquista oro argento, prezzi massimi. 86 O

Alimentari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— OO

PREPARATE il vostro caffè o caffelatte unicamente con il rinomato «Vero Franck» di purissima cicoria. Rifiutate le imitazioni. Deposito M. Berger, telefono 77-73. 74 OO

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Min. L. 3.— P

RIVENDITORI sapone economico lire centosettanta quintale cercansi. Saponifera, Villafranca d'Asti. 5518 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola Min. L. 6.— Q

LOCOMOBILE 70 HP, ottimo stato acquisto prontamente contanti. Offerte: Cassetta 28097 Q, Unione Pubblicità.

Capitali - Società - Cess. aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

A. PICCOLO negozio frutta erbaggi cerco, posizione indifferente. Telefonare 61-30. 1200 R

BOTTEGA da barbiere, con reparto signora, piccole spese, vendesi. Indirizzo Piccolo. 49054 R

CAPITALISTA cerca compartecipazione o rilevasi azienda. Cassetta 28382 R, Unione Pubblicità. 28382 R

ELEGANTE avviato centrale salone per signora cedesi, anche ratealmente. Scrivere: «Piccolo», Gorizia. 1475 R

LATTERIA gelateria caffè avviatissimo vendesi causa partenza. Viale Sonnino 6. 28415 R

MACELLERIA avviata vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 28406 R

MAGAZZINO carbone, ottima posizione, avviatissimo, vendesi trasferendosi. Palma, Mazzini 3. 81022 R

MERCERIE, cartoleria, buona posizione, adatto anche signora, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 28398 R

TRATTORIA antica paraggi al mare, ricco inventario, molti pranzi cene, lavoro garantito estate inverno, spese minime, vendesi occasione causa altri impegni. Informazioni: Dreos, San Nicolò 1, trattoria. 49038 R

25.000 prima cercansi su stabile 80.000. Offerte: Cassetta 28378 R, Unione Pubblicità. 28378 R

25.000 cercansi prontamente, buon interesse, garanzia. Restituzione da convenirsi. Cassetta 28390 R, Unione Pubblicità. 28390 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

CASA uso villa con giardino, rendita nettissima 8 percento, tutta affittata, costruzione solida, posizione ricercata, vendo 230.000. Cassetta 28384 S, Unione Pubblicità.

CASA ... città 430.000, buona rendita ... esclusi mediatori. Richieste: Cassetta 28367 S, Unione Pubblicità. 28357 S

CASA redditizia cerco Gorizia, contanti. ... n. 506093, fermo posta ... 28180 S

CASA città 300.000 rimessa nuovo vendesi. Mediatori esclusi. Cassetta 28367 S, Unione Pubblicità. 28367 S

CASA 52 mila, esclusi mediatori. Boneatore, via Istituto 21, portiere. 49072 S

CASE vendonsi 50.000-100.000; case diverse permutansi ville. Indirizzo Piccolo. 49046 S

PALAZZINA Riviera di Barcola pianoterra due quartieri indipendenti superiori, giardini alberati, terrazze, vende Trobitz, Imbriani 14. 49045 S

STABILE 6 quartieri, giardino, netto 9500, vendesi ...0.000, saldo 80.000, rimanente ammortamento. Indirizzo Piccolo. 49071 S

STABILE 100-200.000, acquisto contanti, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 49049 S

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

A rate da lire 5 in più: vestiario, stoffe, calzature, telerie, coperte, cappotti, ecc. Zitelmann, Piazza S. Giovanni 3. Chiedete foglietto informativo. 27598 V

BRILLANTI montature modernissime, bracciali oro, orologi marca, ribassi 30-50%. Oreficeria Buda, Carducci 51, ex Garibaldi 35. 28404 V

Il giorno 8 novembre si spegneva a Venezia, dopo breve malattia, nel suo 88.o anno di età, il

N. H. avv. cav. Carlo Vittorelli

Ne danno il tristissimo annunzio la moglie LINDA BARONI, il figlio LAURO con la moglie OLGA BRUTTINI, la figlia ALESSANDRA col marito VITTORE VITTORELLI, le cognate CECILIA BARONI ved. VITTORELLI, ANTONIETTA CASALINI ved. VITTORELLI, MARY BARONI, il cognato LAURO BARONI colla moglie MARIA MONTINI, i nipoti VITTORELLI, BARONI, GUCCI, BOSCHI, RIPPA, PAVANELLO, BIZZARRI, i cugini ed i parenti tutti.

Giuseppe Negrisin

d'anni 68 - commerciante

si spense serenamente ieri munito dei conforti religiosi.

I dolenti famiglie NEGRISIN, ROBBA, CARLINI, PACCO, TOMINI e SULLICH partecipano l'irreparabile perdita a quanto lo conobbero.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30, partendo dalla propria abitazione a Muggia.

Muggia, 10 novembre 1936 - XV.

Il giorno 6 corrente, spegnevasi serenamente

Luigia ved. Terran

Le dolenti figlie, i generi, la sorella, i nipoti, i pronipoti e gli altri congiunti ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Nel contempo ringraziano il dott. Germonig, il dott. Fior e tutti gli altri che in varia guisa presero parte al loro dolore.

Dopo brevissime sofferenze, cessava di vivere munito dei conforti religiosi

Maurizio de Zonca

La desolata consorte AMELIA, le figlie ANTONIA, MARIA, PLANTILLA e MARGHERITA unitamente a tutti gli altri congiunti, partecipano l'irreparabile perdita.

I funerali seguiranno mercoledì 11 corrente, alle ore 15, partendo dalla via Crispi N. 31.

Trieste, 9 novembre 1936.

Prem. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

La DITTA FIGLIO DI H. G. AIDINYAN partecipa, a tumulazione avvenuta, il decesso di

Giuseppe Fatur

che per ben 50 anni prestò l'opera sua indefessa ed onesta presso la stessa, servendo successivamente Haggi Giorgio, il figlio ed ultimamente il nipote.

Trieste, 9 novembre 1936.

70 Augusto de Angelis

L'impermeabile rosso

— Siete il capitano?

— Sì. Tutto in ordine.

— Desidererei parlare con Sua Eccellenza.

— Kamir Pascià?

— Sì.

— Non si trova a bordo.

— Ma non è sceso a terra!

— In Francia... — e indicò verso ponente. — E' sceso a terra... con bagagli e tutto... Noi torniamo a Costantinopoli, facendo scalo al Pireo...

Non era vero. Kamir Pascià non era sceso a Mentone. Loret lo avrebbe saputo. Questo non impediva che De Vincenzi non sapesse che fare.

— Quanti uomini?

— Sei d'equipaggio. Lo steward. Il cuoco. Più io e il secondo.

— Dieci persone?

— Dieci.

— Nessun estraneo a bordo?

— Nessuno.

— A che ora salpate?

— A mezzanotte.

— Perchè avete fatto scalo a S. Remo?

— Provviste.

— Ma non ne avete fatte! Nessuno è sceso a terra dallo yacht.

Il capitano alzò le spalle.

— Ci siamo accorti di non averne bisogno.

I due marinai si tenevano ai fianchi del gigante.

— Desidero controllare il libro di bordo e i passaporti, capitano. Il vostro nome?

— Olaf Johannessen...

— Norvegese?

— Svedese.

— Il libro e i passaporti — ripetè con voce dura De Vincenzi, il quale aveva letto nei glauchi occhi del capitano la ferma decisione di non mostrarglieli.

Il colosso fece un passo verso la scaletta, sbarrando il passaggio.

— Dato che non scendiamo a terra, nessun bisogno di mostrare le carte. Lo yacht batte bandiera turca.

— Le acque sono territorio italiano.

— Nessun bisogno — ripetè.

De Vincenzi vide con la coda dell'occhio i due marinai che lentamente convergevano verso il centro della poppa, in modo da chiudergli la ritirata, e mise la mano in tasca.

— Avete ordine di... — non trovava la parola, appariva calmo, saldamente piantato sui tronchi delle gambe, che i pantaloni larghissimi rendevano enormi — ... «fouiller?» — finì di dire.

— Aspettate! — fece De Vincenzi con decisione improvvisa e si diresse verso il parapetto, chiamando: — Cruni!...

— Hello, capitano! «Mister detective» può visitare la nave... Perchè non mostrargli il libro e i passaporti?...

Era una voce sottile, flautata. E seguì un riso penetrante, aspro e interrotto. Un omino era sorto dal basso, sbucando di dietro alla grossa mole del colosso. Vestito di nero, dalla cravatta alle scarpe di vernice, aveva il cranio liscio, senza più un capello, il volto allungato ed infossato; sui pomelli sporgenti la pelle era lucida, tirata, d'avorio. Una bocca da anuro e un naso sottile, diafano. Su quel volto da teschio, due occhi smisurati, chiari, dolcemente umani, e così umidi da dar l'impressione che stessero per empirsi di lacrime.

Il capitano lo guardò e si ritrasse, alzando le spalle.

De Vincenzi si volse.

— Voi siete?

— Noel Godber, «mister detective».

— Il segretario di Kamir Pascià?

— Appunto, appunto! — e rise in modo penetrante, aspro e interrotto.

— Allora, capitano, i presenti sullo yacht sono undici?

— I capitano vi ha forse dato un numero inferiore? Egli non mi calcola mai! Quantità trascurabile! Forse, perchè non dò fastidio ad alcuno... Volete discendere, per esaminare le carte? Eh! eh!... formalità necessaria.

De Vincenzi non esitò a seguirlo.

— Mi ha chiamato, dottore?

Cruni sorgeva oltre il parapetto, aggrappato al bordo. Si vide comparire come un fantoccio a molla, prima il cappello duro, poi il volto. Era comico.

— Torna nel canotto e aspettami.

Il cappello duro scomparve.

Dal fondo della scaletta la voce flautata di Noel Godber diceva:

— Per di qui, «mister detective» — e rideva a quel suo modo penetrante, aspro e interrotto.

De Vincenzi discese.

Al fondo della scaletta un corridoio di una diecina di metri di lunghezza, ai lati del quale si aprivano quattro porte, conduceva diritto al salone di poppa. L'omino vi si diresse senza volgersi e si fermò presso il divano, che correva tutto in giro.

— Volete favorire?

Il commissario entrò. Era un ambiente ovattato, felpato, dove ogni rumore non poteva che riuscire attutito e spento. Riceveva luce da un rettangolo di cristallo assai spesso, confitto in mezzo al soffitto. L'aria vi doveva essere rinnovata a mezzo di un sistema di aspiratori, poichè non era soffocante.

— Sediamo «mister... mister» come?

Il commissario non rispose e sedette. L'omino gli siedè accanto.

(Continua)